ANNO XLIV MATTINO — TORINO, *Domenica 6 Novembre 1910* — MATTINO NUM. 308

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori rivolgersi presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 26 50 13 25 6 75
Estero qualunque destinazione 35 00 17 75 9 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Proprietà, non finzione

LE INSERZIONI
si pagano al ribasso esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (nelle pagine di testo) L. 2 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffe nelle apposite rubriche — *Echi di Cronaca* e *Piccole Cronache* prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.
(Conto corrente colla Posta).

Un quadro della situazione finanziaria

Aumento di entrate e di spese

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 23.

La vera *rentrée* della nostra vita politica avviene soltanto oggi, vale a dire dopo che il Governo ha stabilito in Consiglio dei ministri le linee definitive dell'azione legislativa formante il nuovo bagaglio con cui il Ministero si presenterà alla Camera. A qualche settimana dalla ripresa dei lavori parlamentari il pubblico italiano ha dinanzi a sè i due elementi essenziali della situazione che il ministro del tesoro esporrà nella esposizione finanziaria ai primi di dicembre. Il contribuente italiano conosce oggi come e con quali dettagli ad un notevole incremento di introiti (51 milioni in quattro mesi) corrisponda un vertiginoso crescendo di spese. Noi abbiamo già sommariamente indicato in quali proporzioni le varie tasse abbiano dato un maggiore rendimento così confortante per le condizioni del Paese.

Eccovi ora con precisione come si suddividono i 51 milioni dei maggiori introiti:

Tasse sugli affari e di pubblica insegnamento in più 2,855,780;
Imposta sui fondi rustici in più 2,099,240;
Imposta sui fabbricati in più 685,786;
Imposta sui redditi di ricchezza mobile in più 1,556,402;
Imposta di fabbricazione in più 11,639,208;
Dogane e diritti marittimi in più lire 10,736,784;
Dazi interni di consumo in meno 49,313;
Tabacchi in più 5,709,921;
Sale in più 371,543;
Lotto e tasse sulle tombole in più lire 5,663,752;
Imposte addizionali del 2 0/0 in più lire 1,388,094.

Per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, che si riscuote per ritenuta, si ha a tutto ottobre 1910 rispetto all'esercizio precedente un minore versamento di circa L. 2,260,000 dipendente da semplice spostamento nei pagamenti periodici che si fanno dalle ferrovie di Stato e dal Ministero della guerra. Senza questo spostamento, che ha effetto puramente transitorio, l'imposta di ricchezza mobile presenta un effettivo incremento di L. 3,915,000 circa e la differenza complessiva in più risulta effettivamente per il quadrimestre di L. 53,425,000 in cifra tonda. Taluni degli avvenuti aumenti nel gettito delle tasse sono significativi, ad esempio quello sulle tasse di bollo, esercizio, ecc. Tale aumento al pari dei maggiori proventi delle poste, telegrafi e telefono costituiscono la prova dell'incremento degli affari e dei traffici. Il maggiore gettito della tassa sugli alcools (dovuto solo in parte all'applicazione del catenaccio) ed il maggiore introito per i tabacchi dimostra come maggiore sia il benessere ed aumentata la potenzialità economica dei contribuenti. La situazione del bilancio apparirebbe quindi rassicurante, il che è tanto più notevole poichè l'Italia non attraversa uno dei suoi periodi più lieti. Il colera, le alluvioni, lo scarso raccolto hanno intralciato lo sviluppo di molte attività, eppure il nostro risorgimento economico prosegue a passi sicuri. Ma... vi è un ma.

Le spese crescono in proporzione inquietante. Le nuove spese sono di carattere regionale, di classe, ecc. Di qui la necessità per il ministro del tesoro di pronunciare nella prossima esposizione finanziaria un monito energico sulla necessità di porre un limite alle spese. Il piano di spese adottato dal Consiglio dei ministri di ieri con la presentazione dei nuovi progetti di legge varrà come una eloquente dimostrazione della difficile situazione nella quale il Ministero verrà a trovarsi.

Vediamo Ministero per Ministero quali sono i progetti del Governo. Cominciamo dal Ministero dei lavori pubblici. Alla riapertura della Camera l'on. Sacchi presenterà il disegno di legge ferroviario. I provvedimenti per i ferrovieri importeranno una spesa di circa 20 milioni. Le tariffe non saranno toccate; saranno invece ridotti i compartimenti mercè una diversa distribuzione di funzioni tra gli uffici centrali e quelli locali. Il progetto contemplerà, in conformità delle promesse fatte alla deputazione ligure, l'acquisto di ottomila nuovi vagoni per 40 milioni e l'impianto per i parchi, i binari di servizio, i magazzini per altri 16 milioni. L'on. Sacchi chiederà inoltre con un altro disegno la conversione in legge del decreto per le Puglie e presenterà alla prima seduta i provvedimenti per i paesi colpiti dal nubifragio e delle alluvioni che sono stati già approvati dal Consiglio dei ministri. Come è noto, alle spese più urgenti si provvede con un prelevamento di 2 milioni fatto sulla riserva del tesoro. Egli chiederà alla Camera la discussione d'urgenza prima delle vacanze natalizie del disegno di legge sui bacini montani che sta dinanzi al Senato, mentre sarà ritardata la discussione del disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche che è pure dinanzi al Senato, per dar tempo ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze di concertare alcuni emendamenti.

Passiamo al ministero delle poste. I due problemi più importanti che si è proposto di risolvere l'on. Ciuffelli sono quello dei telefoni e quello della sistemazione dei servizi del personale. In attesa che le due Commissioni nominate compiano il loro lavoro, conveniva provvedere ad alcune urgenti necessità; però l'on. Ministro preparerebbe alcuni disegni di legge da presentare alla Camera. Il primo riguarda il personale postelegrafico e provvede alla elaborazione degli stipendi minimi degli impiegati ed alla sistemazione del personale avanzato. Un altro progetto dispone sulla istituzione della ragioneria nella amministrazione centrale. Sono poi in corso gli studi per alcune modificazioni nelle tariffe postali e per le pensioni al personale subalterno. Quanto ai telefoni, il piano definitivo della loro sistemazione non potrà essere concretato che quando la Commissione reale all'uopo istituita avrà compiuto i suoi lavori. Intanto l'on. Ciuffelli presenterà alla Camera un disegno di legge relativo ai lavori più urgenti e relativo anche alle tariffe telefoniche ed alla concessione delle linee. Il progetto chiederà fra l'altro i fondi per l'impianto di alcune nuove linee telefoniche e per nuovi collegamenti delle linee esistenti. Disporrà anche sulle tariffe telefoniche: il Governo cioè chiederà di essere autorizzato ad applicare le nuove tariffe a conversazione degli impianti nuovi. Si tratta come è noto di una riforma che implica problemi anche tecnici ed il Governo intende di applicarla a poco a poco, cominciando dagli impianti nuovi e passando di mano a mano ai vecchi.

Il ministero della marina presenterà per conto suo i 12 progetti già annunziati che riguardano in buona parte miglioramenti al personale della regia marina, ma il ministro della marina non deve pensare soltanto ai provvedimenti per il personale ed ai crediti navali per i quali è pronto già un progetto di legge. Anche le costruzioni navali richiedono la sua costante attenzione. Il ministro della marina infatti dovrà presentare o prima o poi alla Camera un disegno di legge per l'integrazione dei fondi per le costruzioni navali. Il programma navale che ha preso nome dalle *Dreadnoughts* sta già svolgendosi e fra il 1912 e il 1913 potrà dirsi compiuto; esso comprende quattro navi tipo *Dante Alighieri*, tre esploratori *Quarto*, *Marsala* e *Nino Bixio*, nonchè naviglio silurante e sommergibile. Queste navi rappresentano il fabbisogno richiesto dallo sviluppo del nostro programma navale ma accanto a questo ci sono le necessità portate dal rinnovamento ordinario della nostra flotta. Non si tratta di aumentare questa, ma bensì di non lasciarla diminuire in efficienza, in causa del radiamento progressivo delle unità più vecchie. Le unità usceiti debbono man mano venire rimpiazzate e si comprende che siano sostituite con navi di tipo e di potenzialità quali richiede l'attuale sviluppo dell'ingegneria navale bellica. Ecco perchè prima o poi converrà pensare ad una o due nuove unità della nostra flotta navale come integrazione indispensabile della nostra flotta.

Passando al ministero di grazia e giustizia, il primo disegno che presenterà l'on. Fani sarà quello che disciplinerà le Società anonime sulla scorta degli studi fatti dal suo predecessore on. Scialoja. Presenterà inoltre un progetto per il riordinamento della magistratura, per le cancellerie, per il notariato, per le perizie giudiziarie.

Il ministro dell'istruzione, oltre il disegno di legge relativo all'istruzione media ed a quella elementare, presenterà un progetto relativo al personale delle Belle Arti ed all'autonomia contabile delle università.

Il ministro dell'agricoltura, ad integrare la legge sul demanio forestale chiederà la discussione del progetto sui bacini montani che sta dinanzi al Senato e presenterà un disegno di legge sul vincolo forestale e sul personale forestale. Presenterà inoltre un disegno di legge sulla caccia, che propone un aumento sul costo dei permessi e sottrae l'apertura della medesima alla competenza dei Consigli provinciali e provvede alla repressione del bracconaggio ed alla protezione della selvaggina. Proporrà inoltre la istituzione di un nuovo grande istituto serico consorziale e provvedimenti per diffondere la bachicoltura nel Mezzogiorno, la difesa delle tasse di esercizio di rivendita, alcuni emendamenti alle disposizioni delle principali leggi sociali e particolarmente in riguardo a quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli, l'assicurazione per gli infortuni agricoli ed altri provvedimenti di legislazione sociale. Questo è il quadro generale della situazione che si può riassumere in questa constatazione: aumentano le entrate ma permangono, a causa delle enormi spese, le difficoltà finanziarie per il Governo.

Il segreto di Luzzatti

Roma, 5, ore 21.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della difficile situazione finanziaria, così riassume gli imbarazzi del Ministero per quanto riguarda le spese che subiscono un crescendo vertiginoso. Lo sforzo — scrive il *Giornale d'Italia* — cui il bilancio deve prestarsi nel prossimo esercizio è senza dubbio assai grave. I provvedimenti sulla scuola importeranno una grossa spesa che gradatamente accrescerà attraverso i varii esercizi. La completa applicazione dei provvedimenti proposti col progetto Daneo-Credaro richiederà una spesa che alcuni calcolano importerà 70 milioni all'anno e che i più ottimisti calcolano a 50 milioni. I provvedimenti per migliorare le condizioni delle categorie più umili del personale ferroviario richiederanno una spesa di 18 milioni. Nuovi fondi saranno chiesti dal ministro della guerra specialmente per dare alla parte ordinaria del bilancio un assetto rispondente alle impellenti necessità. Una richiesta di 50 milioni per la eccedenza di carattere straordinario inoltre è già annunziata sempre sul bilancio della guerra. Il ministro della marina ha già fatto delle avances presso il collega del tesoro per ottenere i fondi necessari. Sembra che l'ammiraglio Leonardi Cattolica voglia un bilancio più sincero e intenda impedire quei storni di fondi che si risolvono quasi sempre in una diminuzione di fondi per le costruzioni navali. Inoltre il ministro della marina domanda nuovi fondi per i provvedimenti relativi al personale. Le proposte per gli ufficiali di vascello (selezione negli alti gradi ed eliminazione continua dei tenenti di vascello non promovibili) importeranno un aumento di spesa per le pensioni. Altre categorie del personale richiedono miglioramenti ed il ministro si propone di concederli. Una nuova spesa verrà pure dal progetto di ammodernare gli equipaggi a 32 mila uomini e di diminuire la ferma a tre anni intensificando le raffermate. E tutto questo non riguarda il nuovo programma navale che si dice sia allo studio e che sarà sottoposto a giorni al Comitato degli ammiragli. Molti altri servizi chiedono fondi. Ai telefoni bisognerà provvedere. La Commissione che studia l'argomento concluderà per la necessità di spendere nuovi milioni. Anche la politica dei lavori pubblici alla stretta dei conti costerà cara. Non parliamo poi delle spese provocate dalle varie calamità che hanno colpito il Paese. In complesso la preoccupazione del ministro del tesoro appare anche da un esame sommario della necessità urgenti più che giustificate. Il Governo, si chiede il *Giornale d'Italia*, come si propone di provvedere alla situazione finanziaria? Sono in vista, è vero, i venti milioni all'anno del secondo periodo di conversione della rendita, ma saranno pochi in confronto a quanto occorre. L'on. Calissano ad Alba preannunziava nuove tasse igieniche, ma non si sa ancora quale vizio umano dopo il fumo e l'alcoolismo l'on. Luzzatti si propone di colpire e di sfruttare. Fino ad oggi il piano finanziario del Ministero è ancora nel segreto dell'on. Luzzatti. Il segreto non sarà svelato che al nuovo anno.

A proposito degli incarichi

Il pensiero di Baccelli sulla riforma universitaria

Roma, 5, ore 22.

L'on. Guido Baccelli, intervistato dal *Giornale d'Italia* sulla questione della soppressione degli incarichi universitari che solleva così vivaci polemiche, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Tutto questo rumore — egli ha detto — tutto il malcontento suscitato dalle misure prese dal Consiglio superiore e che offendono tanti legittimi interessi, sarebbero stati evitati se lo Stato avesse riconosciuto a tempo, come era suo dovere e suo interesse, la autonomia universitaria. Oggi lo stesso ministro Credaro mostra di voler accedere alle mie idee e gli illustri professori se ne lamentano ma... capirò, ma quanto tempo è stato perduto!»

L'on. Baccelli ha dichiarato di concordare nelle idee esposte dall'on. senatore Barzellotti, nell'intervista sullo stesso argomento che vi abbiamo trascritta stamane, «in un solo punto — aggiunse l'on. Baccelli — il prof. Barzellotti mostra, secondo me, di non essere al corrente degli studi già fatti sulla riforma universitaria: quando cioè afferma che l'autorità del rettore non è sufficiente a mantenere la disciplina nelle università nei frangenti più difficili e dolorosi. Nel mio progetto di riforma universitaria, io mi ero già fatto il quesito risolto proponendo la nomina del *curator studiorum* come in Germania.

— Ma l'introduzione di questo estraneo nelle università ha sempre suscitato diffidenza.

— Perchè nessuno ha voluto capire quali funzioni dovrebbero essergli affidate. Il *curator studiorum* non dovrebbe esercitare che l'ufficio di vigilanza sul libero svolgimento dell'autonomia universitaria nelle sue tre forme amministrative didattiche e disciplinari. Egli non avrebbe diritto di superiorità o di comando, nè sui professori nè sugli studenti, neppure sugli uscieri, ma avrebbe dovuto intervenire quale tutore dell'ordine quando l'università si cambia in piazza e quando gli studenti commettono atti teppistici. Se le regie università avessero avuto l'autonomia didattica, il Consiglio superiore degli studi, anzi il ministro stesso, non avrebbe più avuto diritto o potere di modificare a proprio talento gli ordinamenti, ed allora tutti questi professori incerti di un ramo dell'insegnamento, vivrebbero sicuri, sotto l'usbergo della legge stessa. Perchè oggi il Consiglio superiore ha potuto fare ciò che ha fatto. Non debbo occuparmi nè del perchè nè del modo con cui il Consiglio superiore ha potuto addivenire alla proposta di unite demolizioni. Quando nel primo mio Ministero dell'istruzione mi trovai nella necessità di abolire gli insegnamenti che chiamai chiacchieroidi per ricondurre gli studi medesimi sulla retta via dell'insegnamento direttivo probativo sperimentale allora mi trovai nella necessità di promulgare un decreto regio in forza del quale i singoli insegnamenti si fossero raggruppati ed ordinati e fra di loro collegati sotto il nome di istituti scientifico-pratici. Ecco chiaro che, per esempio, nella clinica medica si creasse un istituto scientifico pratico. Oltre all'istituto scientifico pratico riguardante la medicina, vi era un altro istituto, per esempio quello di fisiologia, quello di patologia, quello di anatomia, ecc., ognuno dei quali aveva già pronti gli insegnamenti fondamentali per tanti rami di insegnamento affini. Se questo mio decreto avesse durato, il Consiglio superiore dell'istruzione non avrebbe potuto toccarlo, perchè in tal modo non vi erano le questioni subbiettive degli insegnanti, ma unicamente il solo obbiettivo di un insegnamento complesso, che per legge necessaria della divisione del lavoro e del progresso scientifico si sarebbe sviluppato intorno alle materie principali. Ma in Italia, senza nessuna ragione al mondo che fosse lodevole e senza nemmeno il coraggio di dichiarare nullo il mio decreto di legge, avvenne che all'ombra ed in grazia di azioni individuali non manifeste, si crearono ambizioni nei singoli insegnanti per dirigere irrazionalmente e disutilmente i rami indipendenti e divelti dal tronco principale. In questo stato di cose, visti gli eccessi inammissibili, il Consiglio superiore ha mozza la mozza a fondo ed ha colpito tutti. Se il Consiglio ha creduto di poter disinfuocare, tocca al ministro di ricostituire e fare, se voglia che prevalga la legge sull'autonomia universitaria. Alla vigilia delle grandiose feste nazionali politiche del 1911, sarebbe alla fattura presentare lo studio attestato della scienza nel modo in cui oggi è ridotta».

La falsa voce di un attentato al Re di Spagna

Milano, 5, ore 17.30

Circa due ore fa si è sparsa improvvisamente per Milano la voce che il Re di Spagna Alfonso XIII sia caduto vittima di un attentato. Da fonte sicurissima però la voce viene smentita nel modo più reciso.

L'ora presente della politica vaticana

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 23.

(A). — La politica vaticana da qualche giorno tace e tramma la smentita alle notizie giunte dal Cile circa dissapori fra quel Governo ed il delegato apostolico, i cui rapporti invece si confermano ottimi, nella d'altro è venuto fuori dal Vaticano che indichi lo studio e l'interesse che certamente occupano e preoccupano, in questo momento storico per la Santa Sede, la segreteria di Stato. Gli occhi ed il pensiero di questa non possono certo distaccarsi dalla penisola iberica. Oggi stesso il Vaticano è stato informato delle notizie apparse circa un attentato al Re di Spagna, pochi minuti dopo che la notizia faceva il giro degli ambienti finanziari. In Spagna evidentemente più che in Portogallo si giuocano per la Chiesa carte decisive.

Canalejas ha ieri tentennato: l'applicazione della legge catenaccio incomincierà tra due anni: intanto le trattative con la Santa Sede per la riforma del concordato continueranno. Così ha detto il primo ministro di Alfonso XIII. Che cosa significa ciò? Logicamente che l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Ojeda, tornerà presto a Roma. Non si può infatti dalla Spagna riprendere nessuna trattativa con la Santa Sede senza l'ambasciatore, ed allora vuol dire che il Nunzio a Madrid tornerà al suo posto. Non so se il Nunzio possa avere su Canalejas l'influenza che l'ambasciatore Ojeda ha sul cardinale segretario di Stato, Merry del Val. Certo l'ambasciatore Ojeda gode grande stima in Vaticano ed il Papa stesso lo tiene in gran conto: la sua abilità diplomatica è indiscutibile e forse si deve a lui se, nel momento tanto grave per la politica ispano-vaticana, come fu quello che seguì l'annunzio ed i fatti della politica anticlericale di Canalejas, non si giunse ad una rottura completa delle relazioni fra il Papa ed il Re. Infatti Ojeda partì da Roma con la formula: «Chiamato a Madrid per istruzioni» — ciò che non significava «richiamato», il che diplomaticamente ha ben altro significato. Dunque, come dicevo, la situazione del Vaticano per le cose spagnuole deve essere in questo momento molto acuta e piena di speranze per quanto si sappia che i repubblicani ed i radicali non dormono. Per la cosa del Portogallo l'attesa è forse più calma. Ormai si è compreso che il Governo repubblicano non ha gran fretta di fare il suo passo decisivo circa le relazioni col Vaticano. Il clero secolare ora che sono partiti i frati, con i quali non era in rapporti cordialissimi, preme, e sul Vaticano e sul Governo, per un accordo qualsiasi e per lo meno da ambo le parti per una utilissima calma, prima di decisioni irreparabili. Ed il Vaticano sembra deciso ad attendere e nell'attesa mantiene e fa mantenere ai suoi organi una riserva severa. Per la Spagna potrebbe aversi qualche documento al momento e dopo la approvazione della legge catenaccio. Per il Portogallo, nulla per ora. Così per la Francia; così per l'Italia. Si verrà sul congresso cattolico di Modena; ma non si hanno molte preoccupazioni. Io credo però, a torto, poichè dal congresso di Modena, per quanto numericamente debole, potrebbe affermarsi una tendenza in opposizione a quella che finora era stata la direttiva pontificia in materia di organizzazione cattolica in Italia e potrà avere più vitalità quel partito cattolico il quale in Italia non può condurre che ad una diminuzione dell'autorità della Chiesa e dei suoi interessi spirituali.

Giudizi e previsioni sul Congresso cattolico

Roma, 5, ore 24.

Il Congresso cattolico di Modena, che si terrà nei giorni 9, 10, 11 e 12 di novembre, si annunzia particolarmente importante e si prevedono vivacissime discussioni. Vi parteciperanno tutte le notabilità del partito. I lavori, sotto la presidenza del marchese Crispolti, si svolgeranno nel teatro Storchi, essendo centinaia e centinaia i congressisti che saranno divisi per sezioni, le quali terranno le loro sedute in locali separati. I temi che si tratteranno saranno di capitale interesse. Il Congresso assume importanza grandissima perchè da sette anni il partito cattolico non si era più riunito a Congresso.

Uno dei capi del partito interrogato, non ha escluso che durante il Congresso si avranno discussioni vivaci, a causa delle tendenze che si manifesteranno. Richiesto circa quale tendenza prevarrà, l'intervistato non si è pronunciato, ma ha lasciato capire che si prevede la vittoria della tendenza moderata. Interrogato sui risultati del Congresso, ha detto che devono essere quelli di riformare la tattica e l'azione del partito.

Il *Giornale d'Italia* poi, sempre sullo stesso argomento, ha interrogato un'alta personalità del mondo cattolico. L'intervistato ha detto:

— Il Congresso non avrà nessun risultato pratico: esso non rappresenterà che una vera, sconfortante inutilità accademica. A che discutere e che deliberare quando qualsiasi discussione e qualsiasi deliberazione non potrà essere concretata nella realtà senza il beneplacito della Santa Sede? Si potrebbe quindi fare a meno di questa rassegna di forze organizzate, ed il Vaticano potrebbe, come ha fatto finora, continuare ad imporre la sua volontà. Sarebbe una prova di maggiore sicurezza e forse forzerebbe anche opportuna in quanto eviterebbe che si manifestassero forze e correnti a lui contrarie e che prendesse sempre maggiore consistenza il malcontento vivo che regna fra le file dei cattolici contro la Santa Sede.

— Ma vi sono probabilità che queste correnti contrarie si manifestino nel Congresso di Modena?

— Le probabilità non sono molte, ma certamente posso assicurare che il malcontento esiste. I congressisti approveranno con probabilità l'indirizzo passato, presente e futuro della Santa Sede, ma senza essere convinti della sua opportunità o ragione di essere. La maggioranza dei cattolici organizzati male sopporta di dipendere dalle Autorità ecclesiastiche per quanto riguarda l'azione politico-sociale. I vescovi, nominati con particolari criteri, non possono assolutamente dirigere un movimento di natura non religiosa. I cattolici vogliono quindi piena autonomia in questa materia, come vogliono nominarsi il loro presidente la cui elezione attualmente dipende dal Vaticano.

— Crede che se nell'immaturo Congresso di Modena si elevasse un'autorevole voce contro l'indirizzo politico che il Vaticano pretende di dare all'organizzazione cattolica, tale voce sarebbe accettata e farebbe dei proseliti?

— Certamente. Il malcontento è generale e posso assicurare che, se il conte Grosoli volesse dare battaglia agli intransigenti, questi si ricoverebbero a mal partito, dato l'isolamento e la simpatia che gode l'ex-presidente dell'Opera dei Congressi. Un altro sintomo di tale malcontento e di come si rawivi nel continuo mutarsi dei presidenti delle attuali organizzazioni, i quali dopo pochi mesi di governo, sentono la necessità di presentare le proprie dimissioni. A dimostrare poi l'autorità goduta ancora presso i cattolici italiani dal conte Grosoli basterà che egli due fatti significativi: le parole del professore Toniolo, ex-presidente dell'Unione popolare, il quale ha affermato di recente che non può esistere in Italia un'organizzazione cattolica la quale non faccia capo all'ex-presidente dell'Opera dei Congressi; altro sintomo sono le pubblicazioni comparse su tutti i giornali cattolici in occasione della morte della madre del conte Grosoli, nelle quali, parlando della defunta, si trovava ragione per magnificare le virtù o l'opera del figlio, tanto che questi dovette muovere un dolce rimprovero agli amici impazienti.

— Impazienti di che?

— Impazienti che egli riprenda un'azione combattiva nel campo cattolico e riesca a riafferrare le redini delle organizzazioni del partito.

— Non crede che ciò potrà avvenire a breve scadenza?

— Non mi pare probabile un'immediata scesa in campo del conte Grosoli, quantunque la fiamma dei suoi adepti sia considerevole e molti aspetti che un suo cenno per mutare strada; ma certamente dovrà avvenire, perchè i dissensi sono difficili e gravi.

La crisi del lavoro in Inghilterra

Guerra guerreggiata

(Nostra corrispondenza particolare)

Londra, novembre.

Da noi incontrate ancora degl'innocenti che tremano come foglie a ogni po' di vento scioperaiolo e scambiano la scarlattina per cialista nel peste bubbonica. Costoro rumnano spesso la beata idea che in questa superba democrazia inglese, così socialmente armonica e mercantilmente gagliarda, le industrie abbian potuto svilupparsi e accendere in condizioni di perfetta quiete. Qualche beata di soliari, tutt'al più: ma inibotitta d'avanzo, di malsicura ovatta economica; senza un solo pizzico di fulmicotone politico. Del rimanente, tutta una dolce visione di padroni e di operai seduti a mangiar riso e fagioli in compagnia, o intenti a stringersi la mano come il Capitale e il Lavoro nelle allegorie elettorali dei poeppiano.

Ebbene, no. Niente pace e buon mercato, quassù. Questo è davvero il più tranquillo ponolo del mondo, ma la verità è che non conobbe mai un istante di tranquillità. Fuori, per le colonie, tenne sempre le collana di cartuccie infilate alle spalle delle mitragliatrici. Dentro, per la sua fucina di produzione, ebbe sempre guerra.

Non importa un fico che Londra, in certe ore, somigli a una colossale Capua senza neanche l'ombra di un Annibale. Le piaghe che importano stanno oltre le sue piazze mollicce, lungo le valli neregginati tra le cinogie dell'ovest e del nord. E lassù, fin dagli inizi dell'espansione britannica, il color locale non fu che di guerra guerreggiata. Gli urti fra i padroni e gli operai vi nacquero insieme col nascervi dalla vita manifatturiera, strettamente insieme, come i fumaioli impennacchiati di fuochia e l'odore dell'olio riscaldato dagli stantuffi. In giorni che il Continente non conosceva ancora i profili delle grandi industrie nascenti se non dalle magre incisioni di periodici stampati coi piedi, per tutta l'Inghilterra del cotone e del carbone, dei cantieri e delle officine meccaniche infuriavano già degli scioperi tremendi. Socialismo? Macchè. Il socialismo era ancora da inventare. Fu sul Continente che il destino lo abbarbicò di primo acchito alla floritura industriale sbocciatavi in seguito sulle orme della Gran Bretagna, e i manifatturieri lo maledissero come il gran vespaio di tutti i loro fastidi. Qui in Inghilterra il socialismo non doveva approdare sì e no che mezzo secolo di poi: e le crisi del lavoro s'imperversavano già più serie e compatte, più decise e veementi di quelle che avremmo sperimentate noi tanto più tardi, con le mani nei capelli, imputandone da cima a fondo lo sfarfallio di quattro cravatte rosse.

***

Distruggiamo dunque un po' di leggenda. E' sempre piacevole. Inoltre, nel caso concreto, le cose come furono hanno una limpidezza cristallina che le rende simpatiche. Il precocissimo fermento della mano d'opera nell'Inghilterra delle grandi produzioni incipienti si delineò assai più nitido che da noi, dove le intorbidirono i buoni uffici del dottrinarismo tedesco. Esso vi rampollò semplicemente dal moto delle cose e dalle radici della natura umana. Vedete qui: A Manchester appare, in senso lato, la prima macchina. Questa macchina fa un padrone. Questo padrone le aduna intorno degli uomini per farla andare. Così la santissima trinità della vita industriale è costituita. E che vi succede, subito? Ciò ch'è nell'ordine degli eventi. Gli operai, lavorando, guardano la macchina che fabbrica ricchezza sotto le loro mani, e hanno delle idee per la testa. — « Noi siamo necessari a farla andare [magari: *ergo*, abbiamo il potere d'arrestarla. Se l'arrestiamo, il padrone è fritto. Se l'arrestiamo bestialmente, è vero, siam fritti anche noi. Ma se l'arrestiamo con garbo, guardandoci dentro, e il padrone non è così pazzo da rompersi la testa per non cedere un dito, noi gli possiamo spillare a mano a mano tutto ciò ch'egli può darci e che non ci darebbe neanche per sogno se non lo pigliassimo pel collo. Saremmo così imbecilli da rinunciarvi? ». — Ragionamento semplicissimo, unisono e pratico, all'inglese, senz'alcuna zavorra dottrinaria. E' il principio dello sciopero in termini vecchi come il voler di più.

Per attuarlo, detto fatto, gli operai capiscono che bisogna metterci insieme. Non aspettano certo che vengano alla luce, a istillar loro questa profonda formula marxista, i professorucoli e gli avvocatucoli russi maturanti sulle ginocchia dell'avvenire. La intuiscono dalla vita che vivono, l'apprendono dal padrone e dalla macchina, corsi d'organizzazione gratis. E i più svelti fra loro, i più attivi e più audaci, — la solita minoranza imperiosa che si tira dietro tutta la falange dei tardigradi, — iniziano il movimento.

Spuntano allora, sull'orizzonte fumido del nord, le prime *trade-unions*. Questi sindacati di mestiere s'improntano alla tempra storica del popolo inglese, geloso delle sue libere opinioni anche negli strati più umili, conscio delle realtà circostanti, avvezzo a svilupparsi con metodo e a battersi nella legalità. Son quindi apolitici e areligiosi, gittati su basi pratiche, scevri d'ogni astrazione visionaria e d'ogni velleità rivoluzionaria. Ma sono pur sempre, e innanzi tutto, organismi di battaglia. Questo è l'essenziale. I loro cupissidi, la disciplina e l'educazione, non mirano a creare cittadini modello, ma combattenti strenui. Non c'è un ramoscello d'ulivo nel loro bagaglio: ci sono pinni d'attacco. Affrontare i padroni, metter loro il coltello alla gola, esigere più paghe e meno ore. Ecco tutto.

La struttura delle *trade-unions* appare perciò essenzialmente sagomata all'azione diretta. E' tracciata su schemi usciti dal cervello di gente che sa quel che vuole. Alla loro testa stanno operai, non parolai. Organizzatori istintivi nascesi dai ranghi, uomini di spalle così larghe e di testa così quadra da reggervi tutta la fiducia dei compagni. Questi capitani senza carriera sono delle rivelazioni. Balzati dall'ombra della più trita umanità, così portano alla luce un inatteso fascio di virtù schiette e possenti: ingegno, carattere, serietà, prudenza. Guardano con occhi diritti, pesano le parole, sono equilibrati nei giudizi, hanno una pazienza senza limiti e sanno padroneggiarsi in maniera che l'azione operaia non straripi mai dalle sue dighe rigidamente pratiche. Entro queste dighe, però, non la ratteng ono. Essi non la vogliono mite e mai certa. La scagliano innanzi con una furia inesorabile. Son riflessivi e freddi, ma fieri e inflessibili. Il loro antesignano è un uomo di ferro il cui nome è oggi incastonato nella storia inglese a lustro della razza: Robert Bright, un operaio di Newcastle. E fu lui che fondò la prima *trade-union*, quella degli operai che martellano le prime navi metalliche nei cantieri della Tyne, — la stessa che oggi fortunata fra tutte, giuoca nella crisi in corso la partita più intensa. Egli la organizzò contro un manifatturiere all'impianto d'una ditta. L'identico sistema. Visitatrice un ufficio centrale munito d'impiegati fissi, e una squadra di emissari distrettuali il cui esclusivo compito è di parlamentare coi padroni. Poi la natura di combattività. Così, la mirabile *trade-union* che sembra il cervelletto di un'industria, il focolare di conflitti asperrimi, coincatenati vitali con un'energia disperata. Essa è lorica e lucente, ma come un pezzo d'artiglieria perfezionata.

E assai presto si odono tuonare per le valli operose dell'alta Inghilterra queste sirene artiglierie tradunionistiche ancora in fasce. Da pseri giovani o forti, le *trade-unions* si battono subito con le unghie e coi denti. La lotta si accende qua e là, in ordine sparso, e poi si connette e divampa per zone più vaste. Son scioperi impetuosi e acerbi, che spesso superano in violenza la volontà dei condottieri e talora degenerano anz'altro in sassate ai crumiri, in assalti ad uffici, in boicottaggi feroci, in tutte le forme più selvagge che gli scioperi socialisti dovevano assumere trenta o quarant'anni dopo sul continente. Ma ciò è buono per le *trade-unions*. La gran doglia le tempra e le fa crescere. Oltre la resistenza dei padroni, esse han da superare infiammazioni intestinali che ogni tanto scoppiano a dilaniarle. Le superano. E s'ingrossano, allungano i loro tentacoli su tutta l'Inghilterra operaia, inoculano legioni di neofiti, buttano le basi di prossime Federazioni, fissano una suprema mèta unitaria al movimento ancora frammentario, si prefiggono conquiste sempre più audaci, come le sterne otto ore, e mietono intanto i primi allori.

***

Se non che, a un punto, fra le schiere tradunionistiche s'insinua un dubbio. — « Ma basta poi, tutto questo sforzo d'azione economica? O non dev'esser spalleggiato dall'azione politica? ». — Fino a quel momento, la parola d'ordine era *No politics!*, e chiunque osava proporre di spingere i sindacati verso le torri di Westminster veniva zittito dalle assemblee. Si teneva che il cambiamento di rotta potesse risultare esiziale, e dallo Stato non si voleva nicnte. — « Lasciaci stare! ». — Ma è difficile che le classi operaie possano tirare innanzi senza il suo aiuto. I tradunionisti cominciano a sentirlo. Entro breve si convincono già ch'è impossibile tener divisa l'azione economica da quella politica. Formulano richieste e imporle con lo sciopero, va benissimo: ma giova che una voce in parlamento forzi la legislazione a suffragarle. Altrimenti non c'è vittoria economica che tenga. Un po' di depressione industriale, quando i profitti van giù, basta a sfasciarla. Riforme legislative, occorrono; leggi a sanzione delle conquiste operaie. E le *trade-unions* decidono di avere un'ecc diretta alla Camera dei Comuni.

E' nel 1850 che la politica diventa così una delle loro sfere d'azione. Ecco si lanciano subito nella battaglia per l'estensione dello franchigia. Una dozzina d'anni più tardi il popolo la ottiene, e la via è spianata ad una genuina rappresentanza operaia. Nelle elezioni del '74, quindi, le *trade-unions* presentano alle urne quattordici candidati operai. Non ne riescono che due: Thomas Burt, un minatore del Northumberland, e Ramsay Macdonald, un minatore di Scozia. Ma il ghiaccio è rotto. Nell'80 un terzo penetra a Westminster; nell'85, undici. Il gruppo resta ridotto a nove nelle elezioni dell'86; nel '92, però, i portavoce del lavoro salgono a quindici, tra i quali figurano il minatore Keir Hardie, il futuro generalissimo dei socialisti inglesi, e il meccanico John Burns, oggi ministro del Re. E per ora fermiamoci ai comizi del 1900, che li ritornano in massa.

Ai Comuni, questo manipolo di deputati operai, — le cui spese elettorali ed i cui stipendi sono liquidati dalle *trade-unions* — vanno naturalmente a sedere coi liberali, ma all'ala estrema, cercando di conservarvi una fisionomia propria. Per la più parte seri, corretti, volonterosi e pratici, spalleggiati dalla compatta e crescente mole dei sindacati, essi si agitano a Westminster con tal tranquilla energia che acquistano rapidamente alla loro causa molti palmi di terreno. Dal '76 al '900, infatti, il Parlamento inglese passa non solo misure sociali d'avanguardia, ma addirittura delle leggi in esplicito favore delle *trade-unions*. Le quali vengono giuridicamente riconosciute: non come corpi *sui generis*, al di sopra delle leggi ordinarie, godendone i vantaggi senza gli svantaggi. I loro fondi sociali, ad esempio, sono fatti immuni da ogni azione di danni: le loro controversie coi padroni, i giudici sono dichiarati incompetenti a dirimerle: e persino ai loro cani, come rappresentanti di mezzo d'opera collettiva, è accordata un'irresponsabilità giuridica che a nessun altro ordine di cittadini fu concessa giammai. A compiere l'opera, poi, lo Stato adotta fin dal 1890, per le paghe dei suoi salariati, le tariffe tradunioniste.

*

si scava una nicchia nel sacrario della legislazione. Il colosso resta inoperoso con la destra, che è inguantata di ferro. Noi la roteu intorno nel pugno, e picchia più che può. La sua azione diretta, nel campo economico, non si piace un momento. Le energie e i milioni delle *trade-unions* fanno vorticare perennemente tutta una gigantesca di scioperi. E non scioperi sempre più aggressivi. Da spauracchi che erano, il concentrarsi dell'organizzazione in pugno di pochi li ha consacrati a realtà. Essi principiano ora ad esplodere di colpo per interi rami di industria.

L'ovest e il nord ne fremono senza tregua. Se a nel Galles, le *trade-unions* non vi hanno un giorno di requie ai padroni delle miniere. E quando accennano a una sosta, i minatori continuano la guerriglia di loro iniziativa, affidando anche le folgori dei propri *leaders*. E' come un abito: l'abito di battersi. A Cardiff, nel 1898, si battono così. Ed è un'ira di Dio.

Se è nel Lancashire, e i tempi vi son buoni, vuol dire che le *trade-unions* stanno sulla breccia. Se ne ritraggono soltanto allorchè gli stabilimenti vi lavorano ad orario ridotto, e i padroni la stessa politica magra: quando cioè il cotone grezzo vi scarseggia per le fluttuazioni repentine dei raccolti e delle speculazioni in America, o quando i mercati di sfogo non già saturi di sovraproduzione anteriore. Allora il Lancashire è quieto. Ma sta affilando le armi per il ritorno della fortuna, e preguisce la gioia di battersi, ogni suo istante essendo di battaglia. Poi, a fortuna tornata, immancabilmente gli scioperi si abbattono su questa plaga come grandinate d'agosto.

Se è al nord, è anche peggio. Gli uomini vi parlano più lenti, non vi agiscono più rapidi. Ci si respira quasi dell'aria di pace e di tranquillità. Vi son grandi ferrovie, alcuni tronchi delle quali si allungano al sud del Tweed, sino a Londra; altri al nord, sino ai contrafforti di Scozia. I ferrovieri vi son pagati lo stesso al sud come al nord. Bene: al sud battono, al nord ringhiano. Dal Tweed in su, quindi, si vingica su linee minacciate di sciopero ogni ventiquattr'ore. E si corre verso il più gran vespaio scioperaiolo d'Inghilterra, il bacino della Tyne. In questa zona di industrie navali e metallurgiche, — in cui complessità le rende sensibili anche alle più piccole turbative di lavoro, — gli scioperi dilagano oddirittura con l'estensione di una epidemia. Non per niente vi fioriscono le *trade-unions* più agguerrite del regno. Esse non stanno con le mani in mano. Quando non han padroni da debellare, hanno rivalità intestine da discutere. Perciò i conflitti, in ogni forma, vi restano all'ordine del giorno. Gli operai vi scioperano come niente, con la disinvoltura con cui bevono i loro bicchieri di birra. Una volta giungono fino a disertare i cantieri, zeppi di opere urgenti, per accorrere a un *match* di *football*. Un'altra volta, in un'officina meccanica di Wallsend, quella della *North Eastern*, arrivano a far la bellezza di sedici scioperi in una settimana, il più lungo dei quali è di sette ore e il più numeroso è di otto uomini. E i compagni, per tutte le ragioni, se parlano celiando, come di una ragazza e innocente burletta, e la *North Eastern* diventa la favola del sito. — « Eh, quei ragazzi non scherzano mica! Se una farfalla va a posarsi sulla loro testola, essi scioperano subito, di colpo, fino a che quella buona non l'abbia scampata... ».

Tra queste scaramuccie, la *trade-unions* fanno capolino il meno possibile: ma son esse che ne reggono i fili. I loro capi hanno dalle mète chiare, e sanno quali sentieri praticare, allorchè la via maestra è insormontabile. A volte, essi direttamente ordinan di scioperi segreti, senza neppure darsi la briga di spiegarne il motivo ai gregari coinvolti. Questi non lo chiedono. Obbediscono. E' un caso ordinario. Lo prova una stordita che circola per tutta la Tyne: la storiella di uno di questi gregari interrogato perchè scioperi.

— Mi venga un accidente se lo so, — risponde. — Ma, per Dio, non cedo se non vinco!

Suasso vincono. Quelli che cedono, in condizioni simili, non sacrificando il meno possibile, sono quasi sempre i padroni.

***

I bottini della guerra guerreggiata, dunque, spettano fin qui alle *trade-unions*. Nel maneggio dell'arma economica e in quello dell'arma politica, i loro gran membruti re si è intorpidito come un sistema di muscoli. Esse hanno riportate trofei di salari cresciuti, di orari ridotti e di previlegi; si son fatte grandi, e ricche a milioni. Verso il 1900, nel loro periodo d'oro, — forse al culmine della loro parabola, — apparivano quasi invincibili.

Vino a quando?

Marcello Prati.

In Persia si temono nuovi disordini

Londra, 5, ore 8.

Il ministro di Persia a Londra ha inviato al Foreign Office una protesta formale contro il modo con cui è stato trattato il ministro degli esteri a Teheran, secondo le sue informazioni, narrebbe che dai dimostranti della Legazione britannica in Persia, quando si presentò per ricevere gli arretrati della pensione dell'ex-Scià, non sia stato trattato con tutti i riguardi dovuti al suo grado. Prima di rispondere, il Foreign Office prenderà informazioni particolari.

Si ha poi da Teheran che la situazione a Shiraz continua ad essere oltremodo tesa: si temono nuove dimostrazioni antisemite, ed il Governo ha autorizzato l'adozione della legge marziale. Si prevede pure fin da questo momento la nomina probabile di un nuovo governatore più energico.

Ricupero di monete preziose rubate al Castello sforzesco

Trieste, 5, ore 16.

Come ricorderete, il 5 settembre al Castello Sforzesco di Milano, venivano rubate 19 monete antiche di gran valore numismatico. In questi, una parte si può ricuperare a Milano, un di un'altra parte. In più casi si conoscono le traccie, ora si venne a sapere che un orefice di cui aveva acquistato a peso d'oro delle monete antiche, e da Milano giunse il perito avvocato Ing. Carlo Clerici, incaricato dal commissario regio per accertarsene e con accordo con questa Autorità di pubblica sicurezza per il ricupero. La Polizia arrestò certo Milani, orefice di mantenimento, ma l'arresto non può essere mantenuto. Però si ritrovarono l'orefice e si ricuperarono 24 preziosi monete, fra cui una di Bona di Savoia, ratissima, non posseduta nemmeno da S. M. il Re, che è valutata oltre 5000 lire.

Le indagini continuano qui e nella provincia, perchè c'è la persuasione che una parte del bottino si trovi a Gorizia. Il signor Clerici si è recato a quella volta. Le monete ricuperate vennero riconosciute per quelle mancanti al Castello Sforzesco.

Le cattive condizioni della giustizia

denunciate alla Dieta triestina

Trieste, 5, ore 9.

Alla Dieta triestina il deputato Pincherle ha una motivata interpellanza al Ministero di giustizia, rileva le pessime condizioni dell'Amministrazione della giustizia ed il pessimo stato delle carceri, nonchè i cattivi trattamenti usati agli arrestati politici. Nella prossima sedima vi sarà la ampia discussione.

La discussione del "Presupuesto" argentino

Buenos Aires, 5, ore 16.

La Camera ha cominciato ieri la discussione del bilancio. Il ministro delle finanze espose una grande moderazione nelle spese e la soppressione di tutti i lavori pubblici che non sieno necessari e specialmente di quelli ordinati in parecchi punti e la diminuzione del numero degli impiegati dello Stato. Preconizzò la preparazione di una conversione di differenti debiti al tasso del 4 oro e al disotto sull'abuso dei prestiti, ed alla modificazione del sistema monetario.

La nuova costituzione del Principato di Monaco

(Per telegrafo alla Stampa).

Nizza, 5, ore 10.

Il Consiglio del Governo provvisorio monegasco ha stabilito le basi della nuova Costituzione monegasca, che sarà sottoposta all'approvazione del principe Alberto. Ecco quali sono i risultati di questo lavoro:

Potere legislativo

Il Consiglio comunale sarà sciolto ed un Consiglio nazionale sostituirà quest'ultima assemblea, con un potere legislativo eguale a quello della nostra Camera dei deputati. D'altra parte la Costituzione monegasca si ispirerà nelle sue grandi linee alla Costituzione francese. Il Consiglio nazionale rappresenta in piccolo la parte di un Parlamento, che non si occuperà soltanto di legiferare, ma altresì di risolvere tutte le questioni di interesse comunale. Il Consiglio nazionale eserciterà il potere legislativo col concorso di un Comitato tecnico e delle Commissioni di studio, e principalmente di un Comitato di legislazione il cui funzionamento sarà abbastanza semplice. Anche esso si dividerà in Commissioni speciali che avranno incarico di proporre e studiare col servizi amministrativi le questioni inerenti ai diversi rami della vita nazionale, il commercio, l'industria, l'igiene, i lavori, l'istruzione pubblica, le vie, ecc. Il Consiglio nazionale si comporrà, secondo ogni probabilità, di 22 membri, come il Consiglio comunale che sostituisce, e come la Camera dei deputati esso avrà il suo presidente, il suo vice-presidente e i suoi questori. Non vi sarà Senato.

Potere esecutivo

Un Consiglio di Governo monegasco rappresenterà il potere esecutivo con tutte le prerogative che si connettono al regime costituzionale, la cui principale è la responsabilità dei membri del Governo davanti al rappresentante del popolo, cioè di fronte al Consiglio nazionale. Come per la costituzione di un Ministero in Francia, il Principe regnante incaricherà uno dei membri del Consiglio nazionale di formare il Consiglio di Governo. Conviene dire che delle elezioni avranno luogo appena omologata la Costituzione e che il Consiglio nazionale si comporrà di membri investiti una nuova volta della fiducia popolare. Quando il consigliere designato dal Principe si sarà circondato dai collaboratori di sua scelta, l'attribuzione delle cariche sarà fatta secondo una regola da stabilire. Ma il Consiglio di Governo avrà soprattutto per missione di assicurare le leggi, amministrare le finanze, risolvere le gravi questioni commerciali ed industriali. Come conseguenza, un certo numero di funzioni saranno soppresse per fare posto ad una nuova organizzazione più conforme alle idee moderne. Il presidente del Consiglio del Governo prenderà la direzione degli affari interni del paese. I suoi due altri collaboratori si occuperanno soprattutto, l'uno delle finanze e l'altro del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici.

Il potere giudiziario

Il potere giudiziario rimarrà del tutto indipendente, salvo a modificarne l'organizzazione per portare i necessari miglioramenti. Il controllo dei diversi servizi si farà in modo abbastanza sorgnone ed i legami fra Governo e Consiglio saranno stabiliti in modo da evitare qualsiasi serio inconveniente. Il Principe, come capo dello Stato, sarà irresponsabile. Esso farà la nomina dei funzionari dietro presentazione del Consiglio del Governo, ed avrà la rappresentanza estera e la presidenza delle solennità interne. Esso godrà una lista civile di 1,200 mila franchi, del diritto di iniziativa delle leggi, come il Governo, ed il Consiglio nazionale. Inoltre egli avrà il diritto di veto se una legge votata dal Consiglio nazionale non sarà omologata, la nuova Costituzione prevede una soluzione per via di *referendum* o la popolazione in tale guisa metterà fine al conflitto, ma occorre che la proposta abbia i tre quarti dei voti espressi.

Anche la Cina diventa un paese costituzionale

Pechino, 5, ore 6.30

E' stato pubblicato il seguente editto imperiale: « Abbiamo riconosciuto la necessità di una Costituzione ancora prima che fosse presentata una petizione a favore del Parlamento, ma non ignoravamo se il popolo vi fosse favorevole. Attendiamo il suo verdetto, che noi approviamo sin da oggi. Tuttavia, siccome conviene preparare l'apertura del Parlamento, modificheremo prima di tutto il sistema ufficiale. Organizzeremo il Gabinetto, pubblicheremo le leggi costituzionali ed i regolamenti per le elezioni alle Camere alta e bassa, e prenderemo tutte le altre misure preliminari che sono essenziali. L'inaugurazione dell'apertura del Parlamento è ne sarà a causa di questi preparativi e sarà ponderatamente deliberata e definitivamente stabilita per il migliore interesse dell'Impero, e questo termine non potrebbe essere abbreviato. Spetta ora ai funzionari ed al popolo di prepararsi, ciascuno nella sua sfera d'azione, di adattarsi al nuovo ordine di cose. Facciamo assegnamento sul favorevoli risultati, che non tarderanno a riempire di allegrezza l'anima del defunto imperatore Kuang-Siu, e soddisfare il popolo ».

I considerandi dell'editto ricordano che Kuang-Siu aveva preparato il programma di costituzione che viene applicato dall'attuale Sovrano in modo così felice dopo la sua successione al trono.

Una forte carestia a Sabadell

Madrid, 5, ore 16

Mandano da Cerbere:

A Barcellona sono giunte le truppe provenienti da Cartagena e dal Sud. I socialisti in città sono stati rinforzati. Si annuncia da Sabadell che, non ricevendo delle città viveri, si minacciava di patire una forte carestia. Le Autorità, prevedendo dei disordini possibili per oggi, sono preparate a reprimerli severamente.

L'orribile morte di un guarda-barriere ferroviario

Madrid, 5, ore 8.

Telegrafano da Pamplona i particolari dell'orribile morte di una guarda-barriere della stazione di Carrascal. Questi, dopo avere, in notte buia, chiuso la barriera traversava a piedi scalzi il binario, quando uno dei piedi rimase preso in una rotaia e gli fu impossibile tirarlo fuori. Il disgraziato tentò giungere il treno colle poteri muovere, e rimase orribilmente fracellato. Il suo corpo fu trovato a cinquanta metri di distanza, assolutamente irriconoscibile.

Il disgraziato lascia la vedova e quattro figli.

Modificazioni alla scuola francese a Roma

Parigi, 5, ore 16.

A proposito delle spiraze dei poteri di Carolus Durand, direttore della scuola di Roma, si è avanzata la proposta di modificare il regolamento della scuola.

Un amico intimo di Maurizio Faure, ministro dell'istruzione pubblica, ha dichiarato al *Paris Journal* che quest'ultimo si è occupato molto di questa questione, ed avrebbe l'intenzione di presentare prossimamente un progetto domandando che si muova la scuola francese di Arles alla scuola di Roma, che egli non ha mai voluto sopprimere. La scuola di Arles avrebbe lo stesso valore di quella di Roma. Essa avrebbe quindi un interesse nazionale.

Cento minatori sepolti in una galleria

Parigi, 5, ore 20.

Il *Journal* ha da New York: In seguito ad una terribile esplosione nella miniera di Yolande, nell'Alabama, cento minatori sono seppelliti in una galleria. Si teme che vi siano numerose vittime.

Il Convegno senza brindisi

Russia e Germania

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 23.

Non può passare inosservata la circostanza del tutto anormale, che non è stato pronunciato alcun brindisi nel pranzo di gala dato a Potsdam dall'Imperatore Guglielmo, in onore dello Czar Nicola I. La versione, eccessivamente ottimista, di un nostro egregio collega, che tale circostanza dimostra una grande intimità personale e politica dei due Sovrani, non può essere accettata, perchè non corrisponde nè alle tradizioni diplomatiche, nè all'indole dell'imperatore tedesco, nè alla realtà delle relazioni politiche tra i due Imperi. Se questa assenza dei brindisi indicasse una grande intimità, si dovrebbe affermare (e basta citare un solo esempio) che le relazioni fra l'Imperatore di Germania e lo Czar sono molto più intime di quelle fra Guglielmo e l'Imperatore d'Austria. Infatti, tutte le volte che Guglielmo II visitò Francesco Giuseppe, (e le visite, come ognuno sa, sono molto frequenti) ci fu uno scambio di brindisi molto espansivi ed affettuosi. Inoltre, è notorio in tutto il mondo che Guglielmo II non aspira punto ad essere chiamato il « taciturno ». Egli ha la parola facile e colorita, e di essa si serve in ogni occasione, qualche volta senza la misura tirannica della diplomazia, per dare libero sfogo ai suoi sentimenti di amicizia e di speciale affetto. L'Imperatore, che improvvisa brindisi e discorsi anche dinanzi ai privati cittadini, non avrebbe certamente taciuto dinanzi allo Czar di tutte le Russie, se la soppressione dei brindisi non fosse stata precedentemente concordata nelle trattative fra i ministri degli esteri dei due paesi. Non credo di ingannarmi, affermando che Guglielmo II ha dovuto durare fatica per frenare il suo carattere espansivo, che costituisce, senza dubbio, una delle sue doti migliori, di quelle doti, che lo rendono simpatico anche agli avversari del suo impero. Del resto, non è facile immaginare da quale situazione e da quali precedenti si possa dedurre che vi sia una grande intimità politica fra i due Sovrani ed i due Stati. La visita, in se stessa, non è punto indizio di tale intimità. L'Imperatore Guglielmo ha sempre fatto del suo meglio per non perdere il contatto con lo Czar, perchè egli, memore del savio consiglio datogli da suo nonno Guglielmo I, sul letto di morte, ha cercato di rimanere fedele alla tradizionale amicizia della Prussia per la Russia. Non è colpa sua se gli avvenimenti della politica internazionale hanno spinto la Russia nel campo opposto a quello della Germania. L'anno scorso Guglielmo II visitò Nicola II nelle acque di Finlandia, e Nicola II gli rendette la visita sollecitamente nelle acque di Kiel. Quest'anno, avendo lo Czar passato due mesi nel territorio dell'impero germanico, era naturale, anzi inevitabile, che egli, al momento di lasciare, facesse visita all'Imperatore di Germania, al padrone di casa. Non si possono fra i Sovrani omettere le più elementari regole di monsignore Della Casa.

Se poi passiamo in rivista i principali episodi delle relazioni fra la Germania e la Russia, negli ultimi anni, non troviamo nulla che indichi la pretesa intimità politica, mentre viene fuori qualche ricordo di tensione più o meno forte, più o meno lunga. A parte l'alleanza franco-russa, che non è certamente una prova di intimi rapporti fra Germania e Russia, ci sono parecchi altri motivi permanenti e transitori, che escludono tale intimità. Fra i primi ci basta di ricordare l'accordo anglo-russo e la triplice « entente », la, che recentemente ha passato parecchie settimane a Londra, posso assicurare che non è punto cessata la tensione di rapporti fra il popolo inglese ed il popolo germanico; anzichè essere chiuso, pare che vada allargandosi l'abisso che divide quei due grandi popoli. Non c'è giornale inglese che non senta il bisogno di mandare molto sovente, troppo sovente, il grido di allarme contro il grande pericolo germanico. In cosa di tale pericolo, il defunto Edoardo VII volle ed ottenne che il secolare dissidio fra Russia ed Inghilterra, fosse eliminato e che, sotto gli auspici della Francia, non cerlamente alleata ed amica intima della Germania, i due antichi rivali diventassero affezionati. Nè ho bisogno di ricordare che nel pericoloissimo incidente provocato dall'annessione della Bosnia-Erzegovina, la Germania e la Russia si trovarono agli antipodi, e che la Russia dovette piegare il capo e riconoscere in fretta e furia l'annessione, di fronte alla punta della spada germanica.

Poichè è molto facile attribuire la responsabilità a chi è andato via, gli ottimisti dell'odierno convegno di Potsdam affermano gratuitamente che, tolto di mezzo Iswolsky, è cessato ogni motivo di contesa fra Russia e Germania perchè era Iswolsky che faceva, per suo conto personale, una politica russa ostile all'Austria ed alla Germania. Sta invece di fatto che Iswolsky, il quale nelle sue peregrinazioni alle capitali d'Europa, aveva tenuto una condotta moderata ed aveva avuto lunghi e soddisfacenti colloqui col principe di Bülow a Berlino, tornato in Russia, dovette accentuare vivamente l'opposizione al riconoscimento della annessione trascinato dalla fortissima corrente panslavista che rimontava fino alla Corte dello Czar. I panslavisti, che amavano Iswolsky come il fumo negli occhi, arrivarono fino al punto di affermare che la famosa minaccia tedesca era stata concertata fra Iswolsky e Bülow. Si dice ora che il nuovo cancelliere russo Sassonoff abbia il proposito di cambiare musica e di fare cioè una politica germanofila e magari austrofila. Si dice; ma non si cita alcun indice sicuro di tale cambiamento all'infuori dell'odierna visita che non dimostra la verità della diceria. C'è infatti un sintomo innegabile del contrario. Alludo ai gravi incidenti persiani, di fronte ai quali inghilterra e Russia paiono e sono a braccetto, mentre la Germania non è e non pare accanto ad esse. Pensare che la Russia, la quale è legata a filo doppio alla Francia, ha speciali accordi con l'Inghilterra ed è parte integrante della triplice *entente*, possa fare della politica molto gradita a Berlino ed a Vienna equivale a fare della Russia un giudizio tutt'altro che lusinghiero. Certe cose si possono dire nelle farmacie italiane, ma non si possono seriamente ripetere nei circoli diplomatici. Perchè ingrossare e snaturare un fatto molto semplice e molto naturale? La visita dello Czar di Russia all'Imperatore tedesco era una necessità diplomatica e se non fosse stata fatta ne avrebbero sofferto le relazioni fra i due imperi nordici. Certo essa contribuisce a rendere più facile o meno difficile la soluzione pacifica delle eventuali questioni fra la Germania e la Russia ed anche fra la Russia e l'Austria; ma per essere del tutto sinceri dobbiamo anche riconoscere che il più efficace coefficiente della soluzione pacifica dei più pericolosi incidenti fra la triplice *entente* e la triplice alleanza è stato lo squilibrio militare fra i due gruppi di alleanze. Non potremo certo dimenticare che se l'incidente marocchino fra la Germania e la Francia fu risoluto con la cacciata di Delcassè dal Ministero francese e l'annessione della Bosnia Erzegovina fu riconosciuta pacificamente, se questi ed altri incidenti minori hanno potuto essere composti dalla diplomazia, ciò è avvenuto unicamente perchè la Germania e l'Austria erano i soli Stati pronti a fare la guerra. Finchè questo stato di cose durerà, si può aver fede sul mantenimento della pace. Il più savio popolo del mondo soleva dire: « Si vis pacem para bellum ».

C.

Il Governo spagnuolo si opporrà energicamente a qualsiasi dimostrazione

Madrid, 5, ore 5.10.

La decisione degli scioperanti di Sabadell di ricorrere oggi a fare una dimostrazione a Barcellona appoggiati dagli operai di quella città, presenta una certa gravità tanto più che da parte sua il Governo è fermamente deciso, come ha dichiarato ieri, ad opporsi a qualunque costo a questa dimostrazione. Se malgrado il divieto del Governo gli scioperanti mandassero ad effetto il loro progetto è da temersi, data l'eccitazione degli animi, che avvengano conflitti deplorevoli, la qual cosa avrebbe per conseguenza la dichiarazione dello sciopero generale da parte della Confederazione nazionale operaia in adempimento di quanto fu deciso al Congresso operaio tenutosi giorni sono a Barcellona. E' possibile che una simile proclamazione trovi un'eco in Catalogna, ma sembra ancora dubbio che sia seguita da altre provincie. Due volte già ed anche recentemente, all'epoca della sciopero di Bilbao, lo sciopero generale fu dichiarato per solidarietà verso i minatori, ma non ebbe alcun successo. Ad ogni modo il Governo, al corrente delle mene rivoluzionarie di una parte dell'elemento operaio, ha preso tutte le sue precauzioni per far fronte a possibili disordini. Se non ha ancora creduto di dover inviare truppe nei punti in cui l'agitazione è più da temersi, esso è per altro risoluto a farlo immediatamente nel caso che occorra. Il Governo è pronto ad inviare nelle provincie 15 mila uomini per il mantenimento dell'ordine, che secondo le informazioni un piccolo numero di agitatori tenterebbe di turbare imponendosi alla massa operaia. Parecchi agitatori sono però già in prigione.

La bonarietà di Waughan sta per diventare?

Parigi, 5, ore 8.5

Ieri sera, sui *boulevards*, si raccontava che la baronessa di Vaughan, amica del defunto re Leopoldo del Belgio, sposatasi recentemente, sia per presentare una domanda di divorzio e si aggiungeva anzi che essa vive già separata dal marito, che fornirà ad abitare nel piccolo palazzo di Neuilly, dove abitava prima di sposarsi.

L'ex-presidente dell'Argentina verrà in Italia

Genova, 5, ore 10.

Telegrafano da Buenos Aires al Secolo XIX: Si afferma che l'ex-presidente della Repubblica, dott. Figueroa Alcorta, partirà il mese prossimo per l'Europa, ove farà una lunga permanenza. Si recherà anche a Roma, dove si tratterrà qualche tempo.

Colpito da una fucilata preparata pel cinghiale

Roma, 5, ore 11.

Mandano da Montalto di Castro al *Messaggero* che nelle macchie della Pescia Romana, i contadinovanne Ferdinando Renci, operaio addetto al riadattamento delle siepi che chiudono la tenuta per impedire ai buffali di sconfinare, avendo cercato di passare per un foro della staccionata, è stato colpito all'addome da un colpo di fucile. La gravissima disgrazia è dovuta alla mala abitudine dei cacciatori di fredi in quella maremma di cacciare per i fori già esistenti delle staccionate, di dove passano numerosi cinghiali, quei fucili cosidetti a scoppio, che esplodono cioè meccanicamente quando il cinghiale attraversa la staccionata. Il Renci, appena ferito, ebbe la forza di trascinarsi in una capanna, ove si trovava suo fratello ed alcuni suoi compagni, dai quali venne trasportato all'ospedale di Montalto, ove si trova in gravissime condizioni.

La misteriosa uccisione d'un fanciullo

Roma, 5, ore 16.

Il *Messaggero* ha da Velletri che in una località sita fra il territorio di Velletri e di Civita Lavagna è stato rinvenuto da alcuni contadini il cadavere di un fanciullo, identificato poi per certo Mei Leopoldo, d'anni 13, da qualche giorno misteriosamente scomparso di casa. Il disgraziato era stato colpito, forse per vendetta verso il padre, da una fucilata sparata a bruciapelo, diretta alla regione mammillare sinistra.

Una grave caduta a Tor di Quinto

Roma, 5, ore 10.

Il tenente Mario Davico, del 16.o cavalleria *Lucca*, aggregato alla Scuola di equitazione di Tor di Quinto, cavalcando nei pressi della tenuta Casale Prima Porta, è caduto da cavallo. L'ufficiale ha riportato la commozione cerebrale.

Violentissima mareggiata a Oneglia

Oneglia, 5, ore 16.

Da due giorni una violentissima libeccata infierisce sulla nostra città. I danni prodotti dal vento alla campagna sono gravissimi, avendo gettato a terra tutto il raccolto delle olive.

In porto le navi hanno rimbalzi gli ormeggi, ma non si ebbe a verificare disgrazia alcuna.

Dove ha atterrato il dirigibile "City of Cardiff"

Douai, 5, ore 15.

Il dirigibile *City of Cardiff*, che viaggiava da Londra a Parigi, è atterrato a Corbehem, nel dipartimento del Passo di Calais, in seguito ad una perdita di gas. Atterrando si è rotto il tubo dell'accendifuoco, che gli aeronauti hanno subito accomodato. Essi sperano continuare il loro viaggio.

L'agitazione svizzera contro la convenzione del Gottardo

Gli effetti della negligenza dell'Italia

Bellinzona, 5, ore 20.

Mentre in Italia la questione della convenzione del Gottardo dorme, non sapendosi nemmeno se la Camera se ne occuperà nel corso della prossima sessione, nella Svizzera invece va accendosi la battaglia pro e contro, battaglia alla quale partecipano giornali, circoli politici e commerciali e gli stessi membri del Consiglio federale. Come vi ho partecipato a suo tempo, già fin dalla scorsa primavera esiste un messaggio alle Camere federali in Berna nel quale il Consiglio federale raccomanda la ratifica della ricordata convenzione.

Da principio sembrava che nessuna opposizione vanisse sollevata, e di fatti, se la convenzione fosse stata portata allora davanti al Consiglio della Confederazione stesso, sarebbe stata approvata dalla grande maggioranza dei deputati, malgrado una debole opposizione si pronunciasse nelle deputazioni dei Cantoni francesi. Il Governo ha voluto invece ritardare pensatamente la discussione, onde aspettare quanto avrebbero deciso il Governo e il Parlamento italiani.

Ne avvenne una politica di temporeggiamenti fra l'uno e l'altro paese, ed un ritardo di circa sette mesi sulla data fissata per l'applicazione della convenzione, che è il 1.o maggio corrente anno. Del ritardo si approfittò in Svizzera per allargare l'opposizione in modo tale, che oggi pare molto dubbio l'esito della discussione, che senza dubbio dovrà essere fatta nel prossimo mese di dicembre.

La prima ostilità

Come ho detto, la prima ostilità venne dai Cantoni francesi, i quali videro nella condizione di linea favorita concessa al Gottardo per quanto riguarda le tariffe di transito sul commercio fra l'Italia e la Germania un pericolo per il Sempione e per le altre reti occidentali e una manomissione del diritto di sovranità della Svizzera sulle sue linee nazionali. Oggi sono guadagnati all'opposizione anche diversi altri Cantoni confederati importanti, come quello di Berna. Finora si sono pronunciati soltanto i deputati della minoranza delle Camere, ma non c'è dubbio che altri e della maggioranza stessa all'atto pratico si schiereranno contro la convenzione, tanto più che l'opposizione incomincia ad avere un largo carattere popolare.

Nella Svizzera democratica succede questo, che quando una legge o un atto qualsiasi della pubblica amministrazione federale non va, c'è sempre chi si cura di mettere in movimento il popolo, il quale ha per costituzione il diritto di legiferare. Il popolo qui è il vero sovrano. Ora, siccome anche un popolo democratico è così ricco di potenza come quello svizzero è sempre più facile a schierarsi contro i propri amministratori piuttosto che in loro favore, specialmente quando non c'è di mezzo l'interesse netto e chiaro dei partiti, basta che un uomo in vista o un Comitato di giornalisti, deputati o commercianti impegni una iniziativa perchè questa possa raccogliere migliaia e migliaia di firme. Questo è poi tanto più facile nella Svizzera inquantochè qui non si conosce questione di fiducia. I cittadini di qualunque partito non si preoccupano di dare scacchi al Governo, perchè sanno che il Governo, in qualunque caso, non si dimetterà.

E' vero che, almeno in questo caso, la questione sfugge al diritto del popolo: un trattato internazionale cioè non può andare soggetto ad una iniziativa popolare ed a *referendum*. Ma è altrettanto vero che si vogliono agitare i cittadini di tutti i Cantoni per influire sul Consiglio federale e sulle Camere.

Il Comitato di agitazione

Venne composto un Comitato di propaganda di 82 persone, presieduto dal dottor Beck, redattore capo del *Berner Tageblatt* composto da giornalisti, da deputati conservatori, democratici, estremi radicali e socialisti. Questo Comitato si propone di dirigere un appello al popolo, combattendo la convenzione del Gottardo nei riguardi dell'Italia e della Germania, ed iniziare dei Comizi di propaganda in tutti i Cantoni e di fare circolare una petizione alla Camera, coprendola di migliaia e migliaia di firme.

Sulla convenzione per il Gottardo, in una parola si vuole nella Svizzera innestare una questione nazionale. Se la Svizzera abbia più o meno diritto di riscattare la linea del Gottardo senza uno speciale consenso delle due nazioni interessate (Italia e Germania) non si discute più, come non si discute più se queste due nazioni abbiano diritto a speciali risarcimenti per i loro 85 milioni di sussidio dati alla costruzione del Gottardo dal momento che si vuole la linea in esclusiva proprietà del Governo svizzero, di qual Governo, cioè, che per la costruzione della grande linea internazionale ha fatto i minori sacrifizi. Il Comitato vuole che alle due nazioni sussidianti siano date soltanto quelle concessioni che erano contemplate dalle antiche convenzioni del Gottardo, stipulate appunto prima della sua costruzione. E' vero che il consigliere federale Forrer, in un suo discorso tenuto in un Comizio a Berna tre o quattro giorni fa, ha messo in guardia gli oppositori della convenzione contro le conseguenze che verrebbero alla Svizzera se la convenzione venisse respinta dalle Camere. Forrer ha detto che, se la convenzione sarà respinta, la Svizzera dovrà certamente sottostare a condizioni peggiori di quelle già ottenute.

Ferrovieri ricevuti dall'on. Sacchi

Roma 5, ore 24.

Oggi l'on. Sacchi ha ricevuto una rappresentanza dell'Unione Nazionale fra il personale attivo del servizio mantenimento e sorveglianza delle ferrovie dello Stato con una Sotto-Commissione, accompagnata dall'on. Manzoni De Amicis e composta dei ferrovieri Rossi, Marinelli, Lungarini e Ruggeri. La Commissione ha presentato due memoriali in cui sono minutamente esposti i desiderata di quelle categorie di ferrovieri. Il primo memoriale di tutto il personale attivo del servizio del mantenimento e sorveglianza comprende 25 domande specificate di modificazioni all'attuale ordinamento del servizio, il secondo memoriale di sorveglianti di linea comprende sei specificati desiderata di questa categoria del personale.

L'on. Sacchi ha promesso che esaminerà le domande presentate.

Deviatore ferroviario scomparso

Novara, 5, ore 21.

Ieri sera a notte tarda, certo G. Visconti, abitante nel sobborgo Biocca, percorrendo l'argine del canale che immette l'acqua per dare forza alle turbine della Stamperia Lombarda, rinveniva un cappello ed una giacca. Frugato nella tasca vi trovò un biglietto portante il nome di: Jano Carlo.

Lo Jano è un deviatore ferroviario, dell'età di anni 30 circa, da quanto dicesi, ebbe a subire tempo fa, da parte dei suoi superiori, delle rimostranze, che lo resero triste e pensieroso.

Si teme che si sia suicidato, ma per quante ricerche siano state oggi fatte, nessun cadavere venne rinvenuto nel canale Quintino Sella.

Le tragedie della gelosia.

Ferisce l'amante e si suicida

Bologna, 5, ore 23.

Una sanguinosa tragedia d'amore si è svolta stamane in via Pugliola, N. 10. Qui vi abita la signora Silvia Chiapparini vedova Nicoviani, che aveva affittato una camera ad un giovane, certo Giuseppe Trogu, studente in veterinaria, nativo di Priola, in provincia di Cagliari. Stamane si presentava in casa della signora Chiapparini una bellissima giovane, che chiese di portare un paio di calzoni al signor Trogu. La padrona di casa introdusse la giovane in una camera dell'appartamento del Trogu. Essi stava seduto su di una poltrona, immerso nella lettura di un giornale. Allorchè gli fu annunziata la visita, si alzò subito, premurosamente, come incontro alla ragazza e la fece entrare nella camera. La padrona, indispettita, tanto più che il colloquio non accennava a finire tanto presto, dopo qualche minuto picchiò alla porta del Trogu, che aprì subito: ma mentre una fascia così preoccupata, quasi sconvolta, che la signora Chiapparini appena osò osservarvi che, per un paio bene stabilito, egli non aveva il diritto di condurre donne in casa. Lo studente rispose con violenza e rinchiuse la porta. Dopo qualche tempo lmarovvisi colpi d'arma da fuoco risuonarono nella camera dello studente, dalla quale nel di corsa, tutta scapigliata e sanguinante, la fanciulla. Ella rimase sulla soglia un istante; poi si mise a gridare: « Trogu è morto ed io sono ferita », e cadde nella stanza di entrata. Allora la signora Chiapparini ed una vicina di casa, Emilia Fini, accorse alle urla ed alle grida, penetrarono nella camera ove si era svolta la tragedia, e scorsero il Trogu in mezzo alla camera, con la faccia contro terra, cadavere. Tutt'attorno vi erano tracce di colluttazione. Presso il cadavere si rinvenne un fucile Welterly N. 7087, vecchio stampo. Un altro Welterly uno abitale era presso il letto, munito di una funicella, che avrebbe dovuto servire per farlo scattare con un piede, per un suicidio. Nella cassetta del comò vi era una rivoltella carica e sei colpi, ed in un'altra cassetta due boccette di veleno. Nelle tasche di un *paletot* si rinvenne un pacco di lettere.

Sul come si svolse la scena, poco si sa: certo è che ad un dato momento il Trogu, armato della baionetta, che fu trovata sotto il suo corpo, si è lanciato contro la ragazza per ucciderla: questa tentò difendersi e levò contro il giovinotto le mani, supplicandolo di risparmiarla.

Così si spiegano le numerose ferite trovate nelle mani di lei. Ma il giovane riuscì a colpire gravemente la fanciulla al petto con la baionetta. Fu allora che, abbandonata quest'arma, afferrò il fucile e si sparò due colpi, dei quali uno andò fallito, mentre l'altro, sfondandosi il petto dal basso all'alto, le fece al viso, fracassandogliclo, e procurandogli la morte immediata.

La ragazza ferita si chiama Ida Colonnelli, d'anni 22, sarta presso la sorella Pizzani e Beretti. Tra i due amanti avvenivano spesso delle scenate di gelosia, tanto che il Trogu aveva deciso di separarsi. Nella camera fu rinvenuta una lettera diretta all'Ida, così concepita: « Ieri sera sono venuto a casa tua con l'intenzione di ucciderti; ora invece ho deciso di troncare da solo la mia vita ».

L'Ida Colonnelli venne ricoverata all'Ospedale Maggiore in gravissimo stato.

La questione del restauro del palazzo del Podestà a Bologna

Bologna, 5, ore 20.

Sono note le polemiche svoltesi per la questione del restauro del palazzo del podestà in Bologna, questione che ha interessato ed interessa non solamente gli artisti emiliani, ma tutti i cultori dell'arte italiana.

Il progetto di restauro è stato compilato dal Comitato per Bologna storica ed artistica, e per esso dallo scultore comm. Rubiani, diretto dell'operazione del Consiglio comunale, dun accetto la proposta della nostra Cassa di Risparmio per la restaurazione della parte artistica dello stesso palazzo.

Il Consiglio superiore per l'antichità e le Belle Arti, sezioni seconda e terza, si riunì il 20 settembre ultimo scorso a Bologna, per prendere visione dei progetti presentati dalla

L'eterna quistione

V'è in Italia una valorosa signora che meriterebbe d'essere inglese e suffragetta perchè lo spirito di propaganda l'anima a tal segno che ella scrive ogni mese un paio di epistole quasi apostoliche a me che per principio non rispondo alle lettere nè anche quando sono suggerite da un sentimento conforme alla natura. Ciascuna di queste parole ammonitrici ed incitatrici contiene un incitamento a intraprendere una campagna giornalistica per ottenere dal Parlamento la legge sul divorzio: ed è lunga di dissertazioni originali e di citazioni dei pensatori più autorevoli da Marco Tullio Cicerone a Paolo Valera. Come ho già detto la lettera muore *poche restante*. Allora la valorosa donna lascia trascorrere altri quindici giorni e poi compone una nuova epistola nella quale, dopo avermi con alquante contumelie ripreso del mio silenzio, ricomincia ad argomentare della felicità dei divorziati citando Quintiliano ed il colonnello Gatteno, e ribattendo in fine tutti i miei argomenti se buono io sia rimasto biecamente silenzioso come un sepolcro spalancato. Ma poi che a quest'ultimo segno anche più chiaramente che agli altri riconosco la profetessa, così conviene che io commetta questo atto troppo comune di intessere un articolo sul divorzio prima che il cielo si oscuri e nuovi cataclismi sconvolgano questa infrattaglia penisola.

Tanto, se non oggi, del divorzio si tornerà certamente a discutere domani. L'Italia è un paese così fatto che, pur arrivando sempre in ritardo, non per questo rinuncia a far la strada fino in fondo e ad arrivare; val quanto dire che intraprenda più volentieri una riforma se essa è discreditata da trent'anni di cattiva esperienza fatta in tutti i paesi del mondo. D'altra parte i blocchi popolari si stanno sfasciando; il Congresso di Milano li ha apertamente vietati; ragione per cui i socialisti ligi alla disciplina e devoti ai superiori interessi del partito vanno già escogitando una nuova ragione quasi confessabile per restare a spadroneggiare nei Comuni in compagnia con i repubblicani. Il divorzio potrà quindi tra breve essere una quistione di attualità. L'attualità italiana ha caratteri affatto speciali; nel nostro paese non sono veramente contemporanei se non quei problemi che furono posti e risolti cinquant'anni fa. Immaginate voi, per esempio, che Roma possa essere restituita al Papa! Ebbene questo dev'essere il problema capitale del momento presente se tutti i Nathan del regno, e sono parecchi, rimasero a viverci su. Ma torniamo al divorzio.

Divorzio e matrimonio indissolubile! Le due strade probabilmente sboccano alla medesima palude della sazietà e della delusione dove la più gran parte degli amori mette foce. Ma al punto di partenza pare che divergano molto l'una dall'altra; e formano un bivio al quale ogni coscienza contemporanea avrebbe che si risolva. Ebbene, io, per conto mio, risolvo soltanto di voltare le spalle a questo bivio fatale. La quistione del divorzio ha di per sè scarsissima importanza. Soltanto le sue conseguenze indirette sono da considerare: perchè direttamente essa non giova che a un numero ristrettissimo di cittadini e di cittadine, gente spesso sventurata, ma più spesso dispettosa ed arrabbiare, incapace di sacrificare al bene dei propri figliuoli quel bisogno di perseguitare il compagno di catena che è proprio di tutti i galeotti, i quali furono bene assegnati alla galera. In Italia la forma accettata di buon grado dalla enorme maggioranza è il matrimonio, magari temperato dall'adulterio ma indissolubile: perchè il famoso buon senso italiano che se bene troppo invocato e citato esiste per davvero, il buon senso italiano repugna alla confusione del matrimonio che è un contratto, un fatto sociale, un prodotto della ragione e comprende interessi di terzi, con l'amore che è un sentimento, un fatto individuale, un prodotto della nostra subcoscienza e nè concerne altri interessi che i propri. Certo, ci sono le vittime. Ma non vi è legge, la più indispensabile, la più perfetta, la più indiscussa che non sia contraddetta dal caso di una sua vittima incolpevole. E' raccapricciante che la giovine donna il cui marito è condannato ai lavori forzati non si possa rimaritare: e pure non si possono posporre alle ragioni di lei le ragioni di una società tutta intiera e concorde. Gli avvocati, i professori di diritto, molti magistrati, insomma la maggior parte della gente di toga la quale non può rinunziare alla finzione giuridica che ogni caso del viver sociale debba corrispondere a un articolo del Codice nal quale rientra e col quale combacia come un giocello nel cavo dell'astuccio; la gente di toga sente il bisogno di fare un astuccio anche per queste forme di eccezione bizzarre e imprevedibili, fiorite al margine della zona che raccoglie i casi comunemente riconosciuti e praticati. Se non che essi non hanno ancora finito di catalogare e classificare un gruppo di questi fenomeni per sanzionarli, che un altro se ne produce ancor più diverso, più vario e più imprevisto di quello: e l'astuccio non serve più a nulla e bisogna gittarlo via per intagliarne uno diverso. Questo è accaduto per il divorzio. Insegna l'esperienza che, una volta ammesso il principio, non si può restringerlo ai casi, al contenerlo nei limiti voluti dal legislatore: e la legge più misurata conduce rapidamente alla dissoluzione completa della famiglia. Si comincia a divorziare per una condanna infamante e si finisce col divorzio per il colore di un vestito. Questo pendio è fatale. A questo è precipitato il divorzio in Germania ed anche a peggio in America e in Francia. Questo debbono capire i divorzisti: che il vero dilemma tra le cui corna — *abbi i forte verbo* — sta la trasformazione di questo fondamentale tra gli istituti sociali, non è dunque composto dei termini matrimonio e divorzio, bensì matrimonio e libero amore. Però chi ha il coraggio di dire le cose come sono questo può e deve stabilire: che non vi è oggi una quistione del divorzio ma si può essere una quistione del libero amore.

Io credo di avere ora ridotto al silenzio la mia propagandista per modo che non mi scriva mai più. Ella, e tutti coloro che assolutamente non possono fare a meno di guardare all'avvenire sappiano che la loro legislazione divorzista è un ideale per seminaristi: l'avvenire — quello prossimo, chè quello remoto è nella mente del Signore — è del libero amore o del matrimonio temporaneo... *On est toujours réactionnaire pour quelqu'un*, signori divorzisti! Il divorzio è la cura che giunge troppo tardi, mentre il matrimonio temporaneo sarebbe il trattamento igienico che previene la malattia. Elasso l'esperimento (io scrivo di già come un legislatore), ciascuno potrà disporre del proprio destino. Il tentativo è stato felice? E allora si continua. E' stato scoraggiante? E allora, ciascuno per la sua strada. Infine, una specie di volontariato: compiuto il periodo di ingaggio, o il rinnovamento della ferma o le dimissioni, secondo i desideri, diciamo così, del cuore. Tanto peggio per gli uomini che si ostinano a voler essere « il primo ». Forse ce n'è anche tra i fautori del divorzio: ma che farci? bisognerà che si adattino. Impareranno prima di tutto, che fra qualche lustro, nessuno potrà più illudersi d'essere il primo: chi lo sarà per i sensi di una donna non lo sarà per il suo cuore e chi lo sarà per il cuore avrà il suo necessario predecessore nella immaginazione. Vuol dire che l'uomo dell'avvenire si preoccuperà più tosto d'esser l'ultimo che non il primo e si persuaderà che non si può aver tutto a questo mondo. Tanto tutte le donne sono un po' come le Uri di Maometto: eternamente violate ed eternamente intatte. A qualunque età, dopo qualunque vicenda, vi è sempre una signorina che sonnecchia nel cuore di una signora: peggio per chi non riesce a destarla. Il matrimonio temporaneo rispetterà l'integrità del cuore: quella che un solo uomo, nella vita di una donna — il predestinato, poi che anche allora si crederà alle predestinazioni! — ha il dono di poter violare. Il resto sarà semplicemente, diciamo così, della tecnica matrimoniale, priva di ogni importanza...

E' in questo modo che bisogna porre in luce, nella sua vera e giusta luce, la quistione del divorzio. Quando i divorzisti l'avranno portata su questo terreno, allora incominceremo a discutere.

Bergeret.

La Mostra degli "Amici dell'Arte„ a Torino

La mostra degli « Amici dell'Arte » che si apre stamane a pianterreno della Mole Antonelliana, segna non solo un risveglio lusinghiero nella vita della Società, ma è fra le migliori che gli annali della giovine istituzione possano annoverare. Non contiene opere strepitose di bellezza e di novità, ma presenta un carattere aristocratico e risponde più che la passata, al vero scopo della fondazione: offrire al pubblico non un duplicato delle solite mostre d'arte, ma una mostra di carattere intimo, composta delle opere che per solito nelle altre esposizioni sono sacrificate alle maggiori, e di quei documenti di studio che gli artisti non hanno interesse ad esporre accanto ai lavori definitivi. Non basta: questa decimaquarta mostra è certo quella che ha avuto un arredamento decorativo più opportuno ed elegante: i tramezzi di legni, sobriamente profilati e scolpiti, parati di tele monocrome, offrono alle opere uno sfondo di armonioso sul quale campeggiano spaziate in modo da non nuocersi vicendevolmente.

Il salotto ottagonale che connette i due bracci delle gallerie, è stato dedicato a due artisti di compiuta fama: il Bistolfi e il Sartorio. Del Bistolfi sono alcuni dei suoi bozzetti migliori tra i più recenti: quello del gruppo *Il sacrificio* che decorerà le scalee del monumento a Vittorio Emanuele in Roma; quello del monumento Giorello che sarà inviato a Montevideo, la bella targa modellata per *ex-libris* della Biblioteca Nazionale, la targa Fiorio, e la stele per le fonti del Cilumino. Del Bistolfi sono anche alcuni disegni, uno, magnifico, di studio di drappeggio per la figura volante della nuova moneta di nickel, altri per un monumento funerario, bellissimi di segno nervoso, ma meno intensi di tipi e di espressione di altri suoi ben noti.

Il Sartorio ha mandato varii disegni di animali, ed ha scelto i migliori fra quelli già esposti a Venezia, cioè quelli che sentono l'impressione del vero e non la fotografia. Bellissimo per movimento, quello di leone e leonessa arringhiati. Del Sartorio è anche uno studio ad olio del quadro della *Diana d'Efeso*: due nudi femminili fluissimi di carni giallette dipinte con grande sapore e trasparenza.

Gli altri espositori son tutti piemontesi, e per lo più giovani. Abbondano i disegni, ed è un indice lusinghiero dell'evoluzione che si è andata facendo nella mentalità degli artisti, che venti anni addietro avevano quasi abbandonato il disegno ed abborrivano sopratutto il contorno, come innaturale, senza capire che appunto perchè innaturale, è artificio acutamente espressivo, commento e illustrazione della forma. Un grande numero ne ha il Reviglione, non tutti di ugual valore: alcuni veramente pregevoli per la fermezza del segno e per un delicato senso di intimità: altri alquanto maleratti dalla preoccupazione stilistica e decorativa. Il Buratti ha gli acquerelli a colori e monocromi che dipinse per l'illustrazione del *Castello* del Novaro: documenti di un raro senso del colore, di un acuto senso del carattere, ma anche di quello strano barocchismo di forma che inquina spesso il suo disegno. Disegni fini ha il Bosia, migliore di tutti la testa di vecchia di profilo, e quadretti suggestivi per quanto troppo manierati in un giovane; spiritosi schizzi di donna il Malvano; disegni di impressioni di mare il Cibrario, accanto a studietti di tramonto invernali assai delicati di visione e ad interni gustosi di colore più che di forma; un nitido nudo di donna il Ferro, accanto ad alcune teste a pastello, abili, ma troppo facilmente decorative; disegni, duri, esageratamente squadrati, ma sintetici e intensi un'ignota: Savina Farello; delicati disegni di intimità crepuscolare il Rua ed il Gai. Un sintetico disegno di pecore ha il Bernardi: testine di donna il Canzoneri.

I pastelli ci servono di tramite alle pitture ad olio. I paesaggi dell'Ubertelli, fini di grigi e di verdi freddi, hanno il torto di irrigidirsi in una cifra: più schietti quelli del Bozzalla, ma di una vivacità di colore, che non è ancora armonica. Pastelli di figura hanno il Carpanetto, il Garnazzo, il Durante, il Gaudina.

La pittura ad olio non offre grandi cose. Gli studi del Mucchi, freschi e pervasi da una lodevole ricerca di forza di colore, hanno il torto di abusare di azzurri giauchi che mancano ancora di armonia: quelli del Giani, diligenti e piacevoli, sono alquanto monotoni di colore: il Maggi, nello studio di barcone, mi pare impacciato dal tema insolito e privo di finezza di visione; e assai mediocre il Corutti. Più ingenui e sinceri quelli del Montesemolo. Vivaci gli studietti del Bertola. Nel Lupo, al brio della pennellata, non è uguale la sincerità della visione, senza allo macchiette del Guarlotti in difetto il senso dell'aria aperta. Una testina ha il Pizio: un abbozzo gustoso di testa d'uomo il Grande; studi vari il Sacerdote, il Rava, il Grassis, il Guchet, il Vercelli, il Giachino.

La signora Ferrettini e la sig.a Delleani camminano nel solco dolleanismo, ma con troppa fedeltà: fiori dipinti alquanto seccamente, ma con giusta visione, ha la signora Grassis-Rossi; un fine viale arroccato in signorina Socerdote.

Ma fra le opere femminili è da preferire il pannello, ricamato in seta, della signora Rigotti: un ramo di rosa selvatica: squisita armonia di verde, di viola e d'oro.

Non mancano gli *exlibris* e le sigle: buona quella del Turina: nè i gioielli: il Mucchi ne presenta parecchi, assai attraenti. Due sole le opere di scoltura: una testina di bimbo ed una nudina rovesciata, dell'argentino Santiano: cose eleganti, ma non molto profonde.

o. e.

Il ministro delle finanze ottomano

Djavid Bey, ministro delle Finanze di Turchia, è in questi giorni l'uomo più in vista, forse, del suo paese: il suo paese urge ottenere il famoso progetto per cui sono state da tempo avviate trattative — finora poco fortunate — con la Francia; e Djavid Bey conduce queste trattative, con l'ansia e con l'ardore di un uomo che comprende quanta difficoltà e delicatezza importa l'alta missione che gli è affidata.

Bue in fuga
per le vie di Napoli

Napoli, 5, ore 11.

Un irrequieto bue, verso le 14 d'oggi, attraversava piazza della Ferrovia, con uno strappo fortissimo rompeva la fune colla quale il padrone lo teneva, e, libero, si dava a pazza fuga lungo via Rettifilo. Tutti i passanti, presi da paura, si sono abbandonati a pazza corsa, mentre i magazzini ed i portoni venivano chiusi precipitosamente. Le grida ed il tumulto aizzavano sempre più la bestia infuriata, che correva per l'ampia strada, superando ogni ostacolo. Una vettura da nolo è stata rovesciata, alcuni cavalli spaventati sono caduti, un carretto è andato ad urtare contro un angolo; allo sbocco di una via il bue è andato violentemente ad urtare contro una grossa vetrata di un negozio, riducendola in frantumi. Questa fragorosa caduta è stato un primo colpo per l'animale, perchè esso è restato ferito ad una coscia dai pezzi di cristallo.

Uno spazzino ha finalmente affrontato la bestia infuriata, cercando di trattenerla; tra l'uomo e l'animale si impegnata una lotta violentissima. Sopraggiunsero intanto alcune guardie municipali, che a colpi di daga hanno dato addosso al bue, facendolo cadere a terra. Dopo un'accanita lotta, nella quale gli agenti furono feriti e contusi, finalmente la bestia, colpita in varie parti del corpo, è morta. Intorno al suo corpo si è agglomerata subito un'immensa folla, che ha commentato vivacemente quanto era accaduto.

L'orrenda sciagura toccata a due bambini

Varese, 5, ore 21.

Giunge notizia da Gorla Minore (Gallarate) che mentre la madre del bambino Colomba Giulio accudiva alle faccende domestiche e preparava la colazione, il fanciullo si avvicinò tanto al fuoco del caminetto che in breve spazio di tempo le fiamme, appiccatisi ad un lembo del grembiulino, lo avvilupparono completamente. Le scottature riportate dal piccino hanno prodotta l'immediata sua morte.

— Anche a Comerio un altro bambino di 3 anni, certo Gubetta Luigi, avvicinatosi al focolare, fu improvvisamente investito dalle fiamme. Nonostante le pronte cure, egli si trova in istato disperato.

Ufficiale di marina impazzito in treno

Spezia, 5, ore 22.

Nel diretto N. 2, proveniente da Pisa, presso la stazione di Avenza, improvvisamente improvvisamente il tenente di vascello Figari Leonardo, genovese, di ritorno da Taranto in licenza. Alla stazione di Spezia salirono tre militi della Pubblica Assistenza, che lo accompagnarono alla sua abitazione, in via Cotroli, a Genova.

Il Congresso medico di Genova

Genova, 5, ore 17.

Stamane, alle ore 8, i congressisti medici si recarono a visitare il costruendo ospedale pei tubercolosi a San Martino, ove sorgeranno trentacinque padiglioni, di cui quindici già costrutti sopra un'area di 600 mila metri quadrati. Il costo dell'ospedale è di 10 milioni.

Alle ore 10 nel ridotto del Carlo Felice si è tenuta una seduta importante, trattandosi del sistema di cura della sifilide specialmente da preparato « 606 ». Presiedeva il prof. Morselli. Il « 606 » trattasi un'ampia e viva discussione, con spiegazioni sulle numerose cure già fatte. In generale ne è affermata l'efficacia.

La seduta è tolta alle ore 12.

Giornali e riviste

La posa della prima pietra della Curia Innocenziana, ora sede del nostro Parlamento, rimonta all'anno 1650, quando il principe Ludovisi, che aveva di recente acquistato la nipote di Innocenzo X, ne iniziò la costruzione su disegno del Bernini. Se non che, per la morte immatura del giovane principe, tale costruzione venne per alcuni anni abbandonata e solo la ripresa intorno al 1694 dei lavori per cura del cardinale Niccolò Ludovisi, la fabbrica rimasta incompleta, e su cura la sistemazione. Come ben si vede, anche il palazzo di giustizia della Roma papale, a somiglianza di quello eretto nella terza Roma, richiese circa mezzo secolo per essere portato a compimento. L'incarico di condurre a termine l'edificio fu affidato all'architetto Manfredo Rossi, che vi fece il portico e l'ultimo piano; mentre la facciata esterna rimase quale l'aveva disegnata il Bernini. In seguito Carlo Fontana, nel dare l'ultima mano alla costruzione, fece abbellì il vasto cortile, che, a giudizio dei competenti, aveva del bizzarro, del piacevole e del teatrale, massime per l'effetto prodotto dalla fontana situata in fondo, la cui conca di granito era stata rinvenuta negli scavi dell'antica città di Porto. Inaugurata nel 1695, la Curia Innocenziana, divenne poi, con Roma capitale d'Italia, sede del Parlamento italiano, e l'ampio cortile fu trasformato in sala parlamentare. Ma, non risultando la sede stabile e abbastanza decorosa, nel 1904, dopo varie discussioni circa la convenienza di una nuova costruzione o dell'ampliamento di quella preesistente, fu stabilito per legge l'adattamento del palazzo alcasio. La *Nuova Antologia*, nel suo numero ultimo, fornisce ampi particolari su questo progetto. Al piano terreno, la parte del palazzo che viene mantenuta costituirà sempre quella anteriore dell'edificio con l'ingresso insigne. Attraversando il vestibolo e poi le gallerie fiancheggianti il cortile, si perverrà al grande ambulatorio, largo m. 12,70 e lungo m. 56,40 o da esso all'aula, che avrà forma di emiciclo con metri 35 di diametro, con 600 seggi e le tribune in unica fila per N. 700 posti. La decorazione dell'aula sarà tutta in legno di quercia e la copertura a soffitto. Dalla nuova fronte a tergo del palazzo si accederà alle sale per ricevere, al ristorante, alle sale di lettura e di conversazione, collocate con i loro annessi nei tre corpi di fabbrica d'ambito racchiudenti l'aula. Due scaloni primari, oltre gli attuali, si avranno a tergo, due secondari sui fianchi, non che le scale per la biblioteca, per la Questura, per la Segreteria e le scale per le tribune in numero di sei, tutte provviste di ascensore. Il primo piano conterrà l'abitazione e l'appartamento da ricevere del presidente, le sale per i vice-presidenti ed ex-presidenti, per i questori e segretari, per gli uffici di Questura e di Segreteria; come pure le sale per la riunione dei partiti politici, per la Giunta generale del bilancio e via dicendo. Un piano ammezzato conterrà le dipendenze della Segreteria e nel secondo piano saranno allogate le sale per i nove uffici della Camera, l'Archivio generale, e la Biblioteca, la cui sala di lettura, rispondente nel grande ambulatorio, avrà una ampiezza di metri 12 per 37. La costruzione del nuovo edificio, assunta dalla ditta Vitali, sotto la vigilanza e direzione del Genio Civile, superati ormai tutti gli ostacoli per le espropriazioni delle aree circostanti e vinte le difficoltà di fondazione, procede assai alacremente, di guisa che, secondo l'assicurazione dell'architetto Basile, nella prossima festa del 1911, contemporaneamente all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, assisteremo anche all'apertura della nuova aula parlamentare, abbellita dell'opera pittorica di Aristide Sartorio e scultoria di Davide Calandra.

***

La vita di Luigi Mercantini è poco conosciuta. Mercantini intimo è poi assolutamente ignoto. L'indole del poeta dell'Inno di Garibaldi è degna invece di essere mostrata in piena luce: egli fu sempre ardentissima e sincera. Cresciuto dal padre per il sacerdozio, a vent'anni, dopo di essere ordinato diacono, vestì l'abito ecclesiastico, commentando la sua decisione con queste parole: « Se mi fossi reso prete, avrei fatto un sacrilegio o peggio; sarei stato la disperazione vostra (della famiglia) e mia ». Nel giugno del 1849, quando, per un draconiano ardire non motivato dall'amministratore apostolico di Senigallia, fu sospeso dal magistero il umanità e retorica, comunicò sdegnosamente al gonfaloniere di quella città il suo divisamento di partirsi dall'Italia, e concluse la sua protesta così: « Vivrò misero, ma onorato, e tornerò onorato: la miseria ch'io lascio di me basterà a tenermi sempre raccomandato a chi mi conobbe ». E questa fu l'intenzione di tutta la sua vita, la quale, per quanto durasse stenti e miserie, egli sempre benedisse. Esule nelle isole Jonie, scriveva alla sorella Teresa: « Tutto quello che io ho fatto, l'ho fatto per la sola idea di bene. L'ho fatto trasportato solamente dal vivo desiderio che io ho sempre avuto del bene del povero popolo, della civiltà e della gloria della nostra bella e sventurata patria, che io ho amato ed amo sempre e che vorrei pur vedere una volta libera di tutte le ingiustizie, di tante iniquità... ». Questi intendimenti e questi pensieri lo accompagnarono dovunque: sui campo di battaglia e sulla cattedra, nelle redazioni di giornali e nei Comizi pubblici, fino agli ultimi giorni della sua vita, fino a quel giorno fatale del '70, quando alla caduta del potere temporale del Papi egli cantò: « Fu Dio che disse: Basta! — Fu il Mercantini amico fedelissimo e preziosissimo, e si sa di quanta amicizia contraccambiava la sua (e stesso Garibaldi). Quando il Generale ricevette, nel '70, l'inno famoso, lo giudicò bellissimo, gliene scrisse con riconoscenza, dicendolo « toccante e semplice ». Più tardi da Caprera inviava nuove grazie al poeta e gli mandava, « come pegno della campagna del '60 illustrata dal bellissimo inno », un pugnale che aveva usato nel continente americano e da cui non si era mai diviso, ritenendolo quasi un talismano invincibile. Garibaldi, dieci anni dopo la morte di Mercantini, doveva dire ancora a certi amici: « Io usurpo la gloria degli altri: quell'inno si dovrebbe chiamare di Mercantini non di Garibaldi! ». — Così un articolo di *Natura ed Arte*, riassunto dal *Marzocco*.

***

Il *Bollettino della Società Antischiavistica Italiana* pubblica alcuni ragguagli sul centro della schiavismo in Africa. Questo si trova nell'Uadai, la cui popolazione è costituita dalle tribù libere, autoctone, che sono concentrate nel Dar Maba, la cui nobiltà ha origine dall'essersi i Maba convertiti all'islamismo in tempi remoti. In generale queste tribù libere sono ossessivamente fanatiche e intolleranti di qualsiasi influenza straniera, tanto che gli stessi mercanti arabi di Abesser corrono sovente il rischio di essere assaliti quando gli uaduni, dopo il vasto, vanno girando ubbriachi per la città. A queste tribù bisogna aggiungere le tribù africane immigrate: le numerose tribù arabe nomadi e allevatrici di cammelli nelle parti settentrionali, e di cani in quelle meridionali; le tribù feticiste del Sud e le frazioni dei Teda, al Nord. Diversi tentativi furono fatti da esploratori per penetrare a visitare l'Uadai. Gli esploratori Cuny e Bourmann furono assassinati mentre tentavano di penetrarvi, l'uno proveniente da est e l'altro da ovest. Eduardo Vogel nel 1856 potè raggiungere l'Uadai, ma dopo tredici giorni di soggiorno ad Abesser, il sultano Mohammed-Seerif, eccitato dall'ira dei fanatici sudditi, lo fece scannare mentre compiva un'escursione nei dintorni della città. Nachtigal vi penetrò nel 1873, preceduto dalla reputazione di cannibale, di mangiatore di carne umana, ma la sua condotta sempre discreta ed umana gli procurò la benevolenza del Sultano e degli abitanti, e mercè questo felice precedente gli italiani poterono avanzarsi nell'Uadai; ma dovettero rapidamente attraversare il paese e modificare l'itinerario, avendo la guerra del Sudan interrotte le comunicazioni col litorale del Mediterraneo. Il partito dei Senussi, dopo aver armato i Tuareg e gli Arabi del Canem nel 1901 e 1902, non ha cessato da quell'epoca di far affluire armi perfezionate nell'Uadai, ed i francesi non sono ancora riusciti ad avere contatto diretto coi dirigenti del partito, o, meglio, della setta. La tratta degli schiavi è una delle principali risorse dei capi Senussi, e dacchè i francesi hanno occupato il Canem e l'Uadai, le razzie verso il Sud sono state estenuate. La tratta è questione di vita o di morte per i Senussi, il cui numero va sempre più assottigliandosi, ed il Sahara sarà teatro di una lotta senza tregua tra la Francia apportatrice di civiltà e di benessere e gli intolleranti, esaltati confratelli della sede di Sidi Mohammed Ben Ali Es-Senussi, i quali dal Nord soffiano il loro fanatismo ai loro abitanti, padroni a discrezione dell'Uadai.

RISULTATI A TORINO

Leggiamo sempre con piacere una buona notizia riflettente una città vicina alla nostra, ma non però con lo stesso interesse come quando si tratta di un fatto di cronaca locale. Un risultato, diremo così alla portata di mano, c'impressionerà maggiormente. La signora Alessandrina Cavallero, via Nizza, 51, Torino, ci comunica:

« Era già da tre anni che soffrivo mali di reni: il quale mi causava anche capogiri che mi hanno messo tante volte in pericolo di cadere se non avessi trovato un appoggio. Quando andavo a passeggio, quasi sempre ritornavo a casa stanco ed affaticato al punto da camminare curva. Tutto ciò mi aveva fatto perdere anche l'appetito ed alterare tutte le altre funzioni dello stomaco, così che questo complesso di mali m'impediva persino di accudire ai miei lavori ed attendere al mio negozio.

« Ho provato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Chimica Dott. L. Bonlscontro, corso Vittorio Emanuele, 66, Torino) ed una sola scatola mi ha dato un risultato sorprendente. Ho continuata la cura e da quando l'ho ultimata non soffro più nè capogiri nè mali di dorso. Ora posso attendere senza alcun sforzo al mio lavoro, il quale è piuttosto pesante, essendo io obbligata di stare tutto il giorno in piedi in negozio. Colla guarigione m'è ritornato anche l'appetito e quel benessere morale che nasce dal benessere fisico. (Firmato) Alessandrina Cavallero ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giorgo, Specialità Foster, 19, via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. (12

Non più ERNIE
Rapida guarigione

E' un grido di entusiasmo e di gioia lanciato dagli infelici affetti dall'*Ernia*, i quali appena adottato il *cinto elettrico* del *Prof.* WILLIAMS si trovano rinati alla vita spargendo colle loro benedizioni nella provincia intera la voce di questo nuovo miracolo della scienza.

E perciò migliaia di persone accorrono da ogni parte onde approfittare del passaggio di questo eminente specialista che per la *terza volta* in Torino riscuote il plauso del mondo intero e l'approvazione della scienza medica moderna.

Questo cinto tutto di tessuto elastico senza molle, leggerissimo contiene la cruda la più voluminose permettendo all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo.

Il *Prof.* WILLIAMS si fermerà ancora a **Torino, via Ospedale, 3 bis, a tutto il giorno 8 novembre.**

Essendo il concorso del pubblico numerosissimo si prega gl'interessati non aspettare gli ultimi giorni. 35408

Visite gratuite. Tratta per corrispondenza.

„SAGRADA BARBER"
PURGANTE IDEALE

provato nelle cliniche: azione dolce e sicura. — Esigere il nome: BARBER. L. 2 la scatola — per posta L. 2.25. S. Minozzi e C., Milano, Roma, Firenze, Vienna, Operag.

Torino: Farmacia Taricco e Montanaro.

Paradiso Vigoni

Proclamata da tutto il mondo la
TORTA DELLE REGINE
creazione di E. VIGONI-PAVIA
insuperabile per regali, raccomandata dai medici per ammalati.

Torta Kg. 1 in elegante scatola di latta con fiore tovaglielo ad artistico foglia-torta L. 6. N. 20 tortine L. 5,50, franche nel regno, contro cartolina vaglia. (10304b

MAI CALVI MAI BIANCHI con la LOZIONE DEQUEANT

Invio gratis Memorie accettate dall'Accademia di Medicina di Parigi e Schiller, Inventore L. DEQUEANT, 27-29, Boulevard Sébastopol, Parigi. Vendita ovunque. L. 10 la bottiglia. L. 5 il mezzano, doppia quantità.

ARGENTERIA
FRATELLI BROGGI

Sede Stabilimento - MILANO - Via Giuseppe Broggi, 7-9
Servizi completi da tavola in
Argento - Argenteria galvanica - Alpacca
Grande assortimento in oggetti per regali
Filiali e depositi: *Torino*, via Roma, 45 - *Milano*, corso V. E., 26 - *Genova*, via Roma, 6 - *Roma*, corso Umberto I, 220 - *Bologna*, via Rizzoli, 5 - *Firenze*, via Rondinelli, 1 - *Napoli*, vico Sergente Maggiore, 3 - *Spezia*, via Prione, 10. 13524
Cataloghi e preventivi a richiesta.

Istituto A. VOLTA
Corso Valentino, 13, Torino - Tel. 38-80

Istituto completo - Liceo - Ginnasio - Tecniche - Classi separate - Unico per Agrimensura - Pensionato - Anche per esterni Scuole Regie. 2003

Istituto Moderno
Anno XII - Via B. Galliari, 4, Torino

Istituto completo - Sezione Agrimensura e Ragioneria - Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica - Convitto. 33309

Assicurazione Collettiva
OPERAI

L'ASSICURATRICE ITALIANA assume assicurazioni Operai in seguito di qualsiasi industria, coprendo intera responsabilità civile

EMETTE POLIZZE SPECIALI
Operai Agricoltori
36095

Per preventivi e schiarimenti rivolgersi in
Torino, via Venti Settembre, 71.
Rappresentanza Riunione Adriatica di Sicurtà.

BUSTI moderni, igienici, raggiustati, correttori pronti e su misura. — Ammanati Amazzi, *Milano*, via S. *Margherita*, 12. Casa, gratis. 47

CINGHIE
Kettwig
Le migliori fra le migliori
BERNOULLI e CABIBI
Piazza Solferino, N. 6 — TORINO
5918a

Le ultime disposizioni per l'organizzazione dei voli al campo di Mirafiori

La nostra fotografia riproduce un gruppo di membri del Comitato organizzatore, di giornalisti e di agenti, raccolti sul campo di Mirafiori, alla vigilia delle tre giornate d'aviazione, indette dalla Stampa e iniziatesi ieri felicemente. La fotografia fu presa nel momento in cui il cav. Verona stava impartendo le ultime disposizioni per i varii servizi.

Bollettino Militare

Roma, 5, ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, reca le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Gamerra, maggiore generale, comandante la brigata di Finerolo, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Gravosio-Anfossi, addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali, id. id. id. — Scrivanti, maggiore-generale, comandante la brigata alpina, è esonerato dalla carica di membro effettivo della Commissione permanente nel collaudi in arsenale — Pagani, maggiore-generale, commissario ispettore dei servizi di commissariato, è nominato membro effettivo della Commissione predetta.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Albricci, maggiore, addetto al Comando Corpo Stato Maggiore, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re — Cotelessone, capitano, addetto al comando del VI Corpo d'armata, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Scuola di guerra.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Pedreghini, capitano, legione di Bari, è collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda — Barbano, maggiore, in proroga l'aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per altri sei mesi.

ARMA DI FANTERIA.

Zerboni, capitano di riserva, è collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragioni di età: Lopez, tenente-colonnello 52 fant.; Parisi, capitano 3.o bersaglieri; Ducci della Stella, id. 37 fanteria; Richter, id. 12 bersaglieri; Torrasca, id. 5.o fanteria comandato al Ministero della guerra — Grossi, id. 37 fanteria — Fochetti, maggiore a disposizione Ministero finanze cessa di essere a disposizione del controllo del Ministero.

Giannitrapani, capitano, 89 fanteria; Puglia id. 50 id.; Scarli, id. 20.o id.; Liberati, id. 90 id., sono collocati in aspettativa speciale per la durata di un anno: Mannozzi Tortai, id. in aspettativa a San Giovanni Valdarno, è richiamato in servizio 17 fanteria — Donna, id. 93 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per la durata di due mesi — Grosori, id. 6.o alpini id. id. per la durata di tre mesi — Balbi, id. in aspettativa per infermità ancorchè in servizio, a Chiavari (Genova), è richiamato in servizio 62 fanteria — Mozzone, tenente 87 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno — Rosile, id. 23 id., id. id. id. per la durata di quattro mesi — De Vita Pisciotti, capitano 78 fanteria, è collocato in aspettativa per la durata di un anno — Dinna, 48 id., id. id. per la durata di tre anni — Casalini, id. 2.o granatieri, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno — Nalfi, tenente, in aspettativa per motivi di famiglia ha l'aspettativa di cui contro prorogata di altri quattro mesi.

Tenenti promossi capitani: Rurni, 52.o fanteria; designato 17.o fanteria; Vergara, 20.o id. id. 31.o id.; Bianconi, 38.o id. 20.o id., Grussi, 56.o id., id. 93.o (a scelta) continuando comandato al Corpo Stato Maggiore; Lodi, 2.o bersaglieri, id. 3.o bersaglieri; Trivulzio, 3.o alpini, id. come contro; Cornini, 93.o fanteria, id. 93.o id.; Toselli, 3.o alpini, id. 2.o id. (a scelta) continua comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Poso, 93.o fanteria, id. 94.o id.; Nardi Dainesi, 93.o id., id. 94.o id.; Parravicini, 1.o alpini, id. 1.o alpini; Josini, 93.o fanteria, id. 94.o id. (a scelta) continuando comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Villani, 3.o alpini, id. 7.o id.; Babinot, 42.o fanteria, id. 44.o id.; Li Gobbi, 75.o id., id. 4.o id.; Porta, 13.o id., id. 81.o id. (a scelta); De Favori, 8.o alpini, id. 6.o id.; Mutisio, Scuola Militare, id. 2.o bersaglieri; Di Lubio, Scuola applicazione fanteria, id. 6.o fanteria, è comandato come contro; Zuoro, 31.o fanteria, id. 60.o (a scelta) continuando comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Beul, 77.o id., id. 78.o id.; Caluiro, 9.o bersaglieri, id. 2.o id.; Alinei, Collerio Napoli, id. 31.o fanteria; Cabioti, 5.o alpini, id. 5.o id., continuando comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Lauria, 93.o fanteria, id. 93.o id.; Lampani Leopardi, 93.o id., id. 27.o id.; Pignone, 65.o id., id. 28.o id.; Ridolfi, 8.o bersaglieri, id. 5.o id. (a scelta); Barbieri, 12.o id., id. 3.o id.; Falco, 16.o fanteria, id. 34.o id.; Adami, Morea, 91 id., id. 60 id.; Grenelli, 22 id., id. 28 (a scelta); Dannibrada, 13 id., id. 3 id. continuando Scuola di Guerra; Marabotto, 10 id., id. 14 id., continuando comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Crosero 3 alpini, id. 4 id.; Vincenzi, 50 fanteria, id. 54 (a scelta); Messa, 93 id., id. 96 id.; Passeri, 37 id., id. 14 id.; Allisio, 85 id., id. 93 id.; Robba, 1 alpini, id. 5 id. (a scelta); Musso, 3 id., id. 2 id.; Alberti, 11 bersaglieri, id. 7 id.; Gorzulo, 48 fanteria, id. 50 id.; Tenti, Scuola Applicazione fanteria, id. 89 id. (a scelta) continua comandato come contro; Ponte, 54 fanteria, id. 35 id.; Benevenuto Del Rosso, 12 bersaglieri, id. 3 id.; Tastelli, 54 fanteria, id. 27 id.; Giordano, 41 id., id. 1 id. (a scelta); Re, 1 id., id. 73 id.; Lavatelli, 56 id., id. 35 continua comandato Scuola di Guerra; Vison, 4 bersaglieri, id. 5 id.; Pilio, 79 fanteria, id. 29 id. (a scelta) continua comandato Commissione linea Torino; Bardellino, 57 id., id. 73 id.; Douglas Scott, 25 id., id. 26 id.; Perrig, 90 id., id. 58 id.; Sani, Scuola Militare, id. id. id. (a scelta); Gunsardo, 96 fanteria, id. 53 id.; Violino, 78 id., id. 35 id.; Barzinello, 61 id., id. 3 id., continua comandato Scuola Guerra; Arrighi, 77 id., id. 8 id. (a scelta); Dosco, 71 id., id. 53 id.; Bireter, 72 id., id. 1 id.; Breaza, 1 alpini, continua come contro; Franola, 5 id., id. 6 id. (a scelta); Beltrandi, 85 fanteria, id. 62 id.; Geremia, 66 id., id. 6 alpini, continua Scuola Guerra; Clemenzi, 2 fanteria, id. 1 id.; Barbarello, 90 id., id. 85 (a scelta) continua comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Bussi, 77 id., id. 53 id.; Rivetto, 10 bersaglieri, id. 6 id.; Mongo, 32 fanteria, id. 58 id.; Ruocco, 75 id., id. 64 id. (a scelta); Marchetti, 73 id., id. 2 id.; Pecorini, 58 id., id. 67 id.; Brocchi, 74 id., id. 22 id.; Antonini 22 id., id. 77 id. (a scelta); Bergamaschi, 15 id., id. 80 id.; Milanesio, 3 alpini, id. 6 id.; Pavesio, 82 fanteria, id. 33 id.; Mastrocinque, 21 id., id. 17 id. (a scelta); Vita, 77 id., id. 30 id.; Gozzo, 12 id., id. 27 id.; Raso, 21 id., id. 64 id.; Bucci, 4 alpini, id. 6 id. (a scelta); De Muselis, Scuola Militare id. 30 fanteria continua Scuola suesa; Fabiani, 87 fanteria, id. 85 id.; Faber, 16 id., id. 29 id.; Novello, 60 id., id. 52 id. (a scelta); Voghera, 1 id., id. 2 id.; Cagnasi, 20 id., id. 47 id.; Ponzi, 59 id., id. 92 id.; Palmini, 79 id., id. 36 id. (a scelta); Magnaghi, 4 alpini, id. 7 id.; Barbaglio, 75 id., id. 18 id.; Tron, 7 id., id. 12 id.; Tempo, 8 id., id. 56 id.; Romano, 9 id., id. 57 id.; Lioni, 29 id., id. 59 id.; Nicoletti-Altimari, 29 id., id. 18 id.; Bottari, Scuola Militare, id. 7 id.; Rigoni, 39 id., id. 31 id., Speciale, 19 id., id. 26 id. — Napolitano, 8 bersaglieri, id. 10 id.; Demarino, 17 fanteria, id. 70 id.; De Montemayor, 60 id., id. 39 id.; Giannazzi Savelli, 19 id., id. 6 id.; Buzzelli, 6 alpini, id. 8 id.; Garan, 24 fanteria, id. 76 id., Palumbo, 27 id., id. 92 id.; Aveta, 28 id., id. 3 id.; Besolgno, Scuola Applicazione fanteria, id. 31 id.; Cunsolti, 8 id., id. 65 id.; Morozzo della Rocca, 90 bersaglieri, id. 1 id.; Phupno, 29 id., id. 45 id.; Liguori, 42 id., id. 14 id.; Franchini, 11 id., id. 10 id.; Piazzoli, 7 id., id. 25 id.; Antonosi, 93 id., id. 85 id.; Bodeo, 17 id., id. 4 id.; Morselli, 34 id., id. 29 id.; Brunelli, 40 id., id. 45 id.; Alois, 3 alpini, id. 7 id.; Beolchi 38 fanteria, id. 46 id.; Paletti, 75 id., id. 3 id.; Cibelli, truppa scelta Somalia, id. 85 id.; Bonasto, 36 id., id. 80 id.; Avarza, 92 id., id. 92 id.; Polli, 5 alpini id. 7 id.; Sturi, 45 fanteria, id. 56 id.; Porzio, 51 id., id. 80 id.; Caloria, 6 alpini, id. 8 id.; Cristofanini, 54 fanteria, id. 4 id.; Crescentini, 5 id., id. 66 id.; Lanz, 56 id., id. 4 id.; Ferrante, 92 id., id. 5 id.; Carnevale, 89 id., id. 42 id.; Bitto, 2 granatieri, id. 96 id.; Forni, 87 id., id. 14 id.; Tonelli, 25 id., id. 18 id.; Bellati, 10 bersaglieri, id. 5 id.; Pellegrini 20 fanteria, id. 3 id.; Della Croce, 7 id., id. 93 id.; Altamura, 73 id., id. 80 id.; Milone, 90 id., id. 8 id.; D'Angelo, 78 id., id. 10 id.; Chiodetti truppe Colonie Eritrea, id. 2 id.; Chiesa, 82 fanteria, id. 94 id.; De Silva, 36 id., id. 30 id.; Picicocchi, 34 id., id. 30 id.; Mollino, 2 id., id. 47 id.; Rodigiannai, 2 alpini, id. 56 id.; Cerini, 42 id., id. 70 id.; Fabiani, 6 alpini, id. 1 id. (a scelta) continua comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Fresini, 61 fanteria, id. 96 id.; Izzo, 10 id., id. 13 id.

Raffa, tenente-colonnello 4.o alpini, trasferito a id. — Mosca Rattel, capitano 2.o id., nominato aiutante di campo prima Brigata alpina — Allisio, id. 24 fanteria, comandato Divisione militare di Torino — Monti, id. 50 id., comandato Divisione militare di Padova — Giannelli, id. 11 bersaglieri, è comandato Scuola militare (insegnante italiano) — Parodi, id. Collegio militare Roma, è trasferito 42 fanteria e comandato al Ministero della guerra — Donzieri id. 62 fanteria, comandato id. id. — Vercillo, id. aiutante di campo Brigata Salerno, trasferito 17 fanteria e comandato Collegio militare Roma — Bonomi, id. 1.o alpini, trasferito 35 fanteria — Garesa, id. 13 fanteria, id. 57 id. — Pacelli, id. 89 id., id. 30 id. — Gabrielli, id. 90 id., id. 71 id. — Balsamo-Crivelli, id. 42 id., id. 59 id. — Leonarrili, id. 20 id., id. 57 id. — Carbagnani, id. 58 id., id. 62 id. — Arpe, id. 31 id., id. 21 id. — Bonfiori, id. 3.o id. id. 87 id. — Barili, id. 10 id. id. 66 id. — Gitta, id. 48 id., id. 31 id. — Tornzolat, id. 14 id., id. 67 id. — Capato, tenente 80 id., è trasferito stabilimenti militari di ... — I tenenti Vaccari, del 73 fanteria, Soldi, 93 id., Rosso, 1.o alpini, e Cerloni, 35 fanteria, sono trasferiti alla Scuola militare.

ARMA DI CAVALLERIA.

Guidoboni Cavalchini, colonnello del raggruppamento *Nizza* cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Vanzi, tenente, a disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, è nominato vice-direttore nel personale dei depositi cavalli stalloni — *Bey di Villaux*, tenente, regg. lancieri *Vittorio Emanuele II*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi — Perro, capitano, in aspettativa speciale, a Vigonale (Alessandria), è richiamato in servizio regg. lancieri *di Montebello* — Rapolo, maggiore, regg. *Nizza* cavalleria, è nominato aiutante di campo onorario di sua Maestà il Re.

Tenenti promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata: Orlona, Scuola di guerra, continua come contro; Aymonino, reggimento lancieri *di Novara*, regg. cavalleggeri di Roma; Grisi Rotoli della Pila, id. id. di *Novara*, id. lancieri di *Vercelli*; Arconati, id. *Nizza* cavalleria, id. cavalleggeri di *Salarzo*; Bandi di Vesme, id. cavalleggeri *Caserta*, id. id. id. *Alessandria*; Cesana, id. id. Guido; id. lanc. di *Vercelli*; Unici, id. id. di *Roma*, id. id. *Nizza* cavalleria; Borgia, id. lancieri di *Montebello*, id. cavall. *Umberto I*; Antonio, id. cavalleggeri di *Roma*, comandato al Comando del VII Corpo d'armata), id. id. di *Lodi*, continuando comandato come contro; Cocci, id. lanciori *Firenze*, id. id. di *Lodi*; Miberti, id. cavalleggeri di *Lodi*, id. id. di *Vicenza*; Barzilieri di San Pietro, id. *Piemonte Reale* cavalleria, id. *Savoia* cavalleria; Tradili, id. cavalleggeri di *Lucca* (comandato al Comando divisione a Ravenna), id. cavall. di *Caserta*, cessando di essere comandato come contro; Pezzi Sibani, id. id. di *Padova*, id. id. di *Salarzo*; Asinari di San Marzano, id. lancieri di *Novara*, id. lancieri di *Firenze*. Accapp, reggimento lancieri di *Aosta*, è nominato ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente-generale Nava, comandante XI Corpo d'armata; Bruzzoli, id. *Nizza* cavalleria, è trasferito scuola militare; Sestilupe, id. Scuola di guerra, è id. regg. cavalleggeri di *Caserta*; Fogli, id. regg. cavalleggeri di *Monferrato* e Bianchi id. id. lancieri di *Milano*, è id. id. — Gnoli Ricciardi, id. id. cavalleggeri *Roma*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Ponza di S. Martino, comandante il V Corpo d'armata.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Artale, tenente in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio e destinato al 3.o artiglieria da fortezza — Barbieri, capitano in aspettativa speciale a Roma, è richiamato in servizio e destinato al 13.o artiglieria da campagna — Tinozzi, capitano, ha ottenuto l'aspettativa per infermità — Coviello, id., 3.o artiglieria da fortezza è collocato in aspettativa per infermità — Arnaldi, colonnello, comandante la Scuola centrale d'artiglieria da fortezza, è esonerato dalla carica di membro effettivo della Commissione permanente pei collaudi in appello sedente in Roma — Biscaretti, id. direttore artiglieria a Roma, è nominato membro effettivo della Commissione predetta — Dino Colla, comandante del 3.o artiglieria da fortezza, è nominato membro supplente della Commissione predetta — Marro, tenente-colonnello del 1.o artiglieria da campagna, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Cardero, di Montezemolo, id. ispettorato generale d'artiglieria, è comandato al battaglione specialisti genio — Cursio, maggiore 1.o artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione artiglieria a Roma e comandato all'ispettorato generale artiglieria — Marchesi, capitano all'Accademia militare, è nominato insegnante tiriano militare — Cosenza, id. R. polverificio sul Liri, trasferito alla Direzione artiglieria di Piacenza — Pucci, tenente 3.o artiglieria da montagna, id. 12 artiglieria da campagna.

ARMA DEL GENIO

Mulcotti, capitano 4.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara — Colnori, id. Direzione del genio a Roma, è comandato al 6.o genio — Mammoli, tenente nel 6.o genio, è comandato alla Direzione del genio a Roma.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Per Spizzichini, tenente del Distretto di Barletta, è accettata la dimissione dal grado.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Ragusi, maggiore medico, all'Ospedale di Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Fattori, maggiore medico, all'Ospedale di Brescia, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

I seguenti medici sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento ad anzianità e a scelta e si presenteranno il 13 corrente, alle 10, all'Ispettorato di sanità militare: Falcetti, Legione allievi carabinieri; Castelnuovi, 5.o alpini; Costantini, ospedale Chieti; Serio, 7.o bersaglieri; Lenzi, ospedale Torino; Scelo, id. Palermo; Gazzi, id. Verona; Casali, 13.o artiglieria da campagna (comandato al corso di Stato Maggiore; Alessandrello, ospedale di Palermo; Di Lalle, lanciori di *Mantova*; Corradi, Scuola di applicazione di sanità militare; Forcaccinna, 6.o bersaglieri; Pirone, 21 artiglieria da campagna; Veccalone artiglieria a cavallo; Parra, 3.o artiglieria da fortezza (costa e fortezza); Jannitrello, ospedale Milano.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Massioli, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Minisi, maggiore contabile alla Legione carabinieri di Palermo, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Pisoglio, tenente-colonnello contabile alla Legione carabinieri di Verona, è collocato in aspettativa per infermità — Maxzarella, capitano contabile al 12 fanteria, a Contrullo, id. al Panificio di Palermo, hanno rinunciato a concorrere al passaggio nel ruolo degli ufficiali commissari — Verdi, 3.o artiglieria da montagna, è trasferito al Magazzino centrale di Torino — Bernardini, id. Legione carabinieri di Bari, id. Distretto di Catanzaro — Caccavale, id. Magazzino centrale di Torino, id. 1.o artiglieria da montagna — De Simone, sottotenente contabile al 13 artiglieria da campagna, id. Legione carabinieri di Cagliari.

Tenenti contabili promossi capitani: Bianchi, Deposito allevamento cavalli di Grosseto continua come contro — Arizzoli, 3.o fanteria, continua id. id. — Gersei, 70 id., continua id. id. — Scarpini, comandato al Corpo di Stato Maggiore, continua id. id. — Bertinacchi, Ospedale di Palermo, continua id. id. — Cavegna, id. di Mantova, continua id. id.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE DI RICHIAMO AUSILIARIA

Valle, capitano medico Distretto di Firenze, in servizio all'Ospedale di Alessandria, è richiamato in congedo — Brambilasca, sottotenente di fanteria, Deposito bersaglieri di Savona, è nominato dal servizio temporaneo e richiamato in congedo.

I seguenti ufficiali, in cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto nel discorso indicato:

Arma dei carabinieri reali: Ardizio, capitano Distretto di Vercelli, è trasferito al Distretto di Novara.

Arma di fanteria: Bogliani, capitano Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Albenga — Brignone, id. id. Savona, id. Torino — Lomazzi, id. id. Como, id. Monza.

Personale permanente dei Distretti: Federico dei conti di Villalta, tenente-colonnello Distretto di Novara, è trasferito al Distretto di Cuneo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Florio, tenente veterinario, Distretto di Vercelli, 17 artiglieria da campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento.

I seguenti ufficiali sono trattenuti in servizio con assegni per un anno: Orlandi tenente medico, Distretto di Torino; Deposito fanteria di Monza, in servizio all'Ospedale di Torino — Torta, sottotenente medico, id. Vercelli, id. id. Novara, id. id. Torino — Bruno, id. id. Torino, id. id. Alessandria, id. id. Torino.

Donato, sottotenente medico, Distretto di Napoli. Direttore sanità di Torino, è chiamato in servizio con assegni per tre mesi presso l'Ospedale di Napoli — Mola, tenente 3.o artiglieria da fortezza, D'Alesio di Sassari, revocata la chiamata in servizio — Fantozzi, tenente di fanteria, Distretto di Casale, indisponibile, cessa di essere inscritto fra gli ufficiali indisponibili ed è assegnato effettivo per mobilitazione 5.o alpini.

I seguenti ufficiali di fanteria debbono considerarsi effettivi ai sotto indicati reggimenti:

1.o artiglieria da fortezza e costa. — Tenenti: Marchese, Distretto di Genova; Valenta, id. Genova: Parodi, id. Genova; Bianchi, id. Genova; Rossi, id. Genova; Dellacchi, id. Genova; Costa, id. Genova; Della Piana, id. Genova; Barabino, id. Genova; Bodeano, id. Genova; Balbi, id. Genova; Besana, id. Genova; Burlando, id. Genova; Fossati, id. Genova; Fresia, id. Genova; Corisco, id. Genova; Gambaro, id. Genova. — Sottotenenti: Comesi, Distretto di Genova; Galli, id. Genova; Guido, id. Genova; Serra, id. Sassari; Lusagna, id. Genova; Ferraris, id. Genova; Molla, id. Genova; Rocca, id. Genova; Chiarella, id. Genova; Maestri, id. Genova.

2.o artiglieria da fortezza (costa). — Tenenti: Gorra, Distretto di Genova; Pisano, id. id.; Grillo, id. Portoria; Cattaneo, id. Genova; Navone, id. Genova; Rizzoli, id. id.; Demaria, id. Savona; Cuneo, id. Genova; Mazza, id. id. — Sottotenenti: Cambiaso, Distretto di Genova; Rossi, id. id.; Talleno, id. id.; Piaggio, id. id.

3.o artiglieria da fortezza (costa e fortezza). — Tenenti: Palmieri, Distretto di Genova; Olivari, id. Genova. — Sottotenente: Bertolollo, Distretto di Genova.

4.o artiglieria da fortezza (costa). — Tenente: Eradi, Distretto di Varese.

5.o artiglieria fortezza (costa e fortezza). — Capitano: Bianchi d'Espinosa, Distretto di Torino — Tenenti: Tarroni, Distretto Genova, Bailo, id. Genova; Malfano, id. Genova; Bertolano, id. Genova; Sisto, id. Torino — Sottotenenti: Cravenna Distretto Voghera; Nuova, id. Alessandria; Marenaro, id. Genova; Colla, id. Savona; Arlotto, id. Alessandria; Cantone, id. Casale; Borsturo, id. Genova; Chiarvetto, id. Alessandria.

6.o artiglieria fortezza. — Capitano: Antonelli Distretto Torino — Tenenti: Roletto; Dimerio Pyrex; Montanrizza, id. Genova; Gallino, id. Casale; Giardino, id. Torino; Bosala, id. Torino — Sottotenenti: Giuliano Distretto Torino; Gallenghelli, id. Novara; Peli, id. Varese; Tassani, id. Sassari; Dues, id. Torino; Caroli, id. Torino; Pizzigoni, id. Torino; Tron, id. Piacenza; De Benedetti, id. Casale.

7.o artiglieria fortezza. — Tenenti: Gallarini, Distretto Casale; Canali, id. Genova; Rossi, id. Savona; De Polo, id. Verbera — Sottotenenti: Borria, id. Torino; Del Bianco, id. Genova; Canali, id. Genova; Vali, id. Torino; Chiarle, id. Torino; Manfrone, id. Genova; Drago, id. Genova.

8.o artiglieria fortezza. — Tenenti: Lavello, Distretto Genova; Daino, id. Casale; Siriati, id. Genova; Barbara, id. Milano; Turchetti, id. Alessandria; Arluti, id. Milano; Giannatti, id. Genova.

9.o artiglieria fortezza. — Tenenti: D'Alberti, Distretto Genova; Rosel, id. Alessandria; Cericci, id. Alessandria; Musso, id. Novara; Bertana, id. Torino; Zolro, id. Genova; Colombi, id. Milano; Spionati, id. Genova — Sottotenenti: Mirelli, id. Savona; Carletto, id. Genova; Salomone, id. Savona.

10.o artiglieria fortezza (assedio). — Tenenti: Levi, Distretto Torino; Favari, id. Genova; Calvi, id. Casale; Corte, id. Vercelli; Levi, id. Milano; Bruni, id. Alessandria; Carnazia, id. Torino; Cattaneo, id. Vercelli — Sottotenenti: Vivores, Distretto Cuneo; Cantoni, id. Novara; Graziani, id. Genova; Lacatelo, id. Genova; Luzzani, id. Verbera; Battistini, id. Alessandria; Garroni, id. Torino.

UFFICIALI IN MILIZIA TERRITORIALE.

Gavirati, tenente fanteria (Milano), Distretto Varese, accettata la dimissione dal grado — Forlini sottotenente complete, Distretto Milano, 4.o alpini, chiamato in servizio con assegni per 15 giorni, dal 29 ottobre al 5 novembre, per l'accertamento d'idoneità all'avanzamento — Facciarini capitano fanteria (Torino), Distretto Ivrea, trasferito al Distretto di Roma ed assegnato effettivo al Distretto di Orvieto — Solvetti, sottotenente fanteria (Como), 4.o alpini, id. id. Pinerolo.

UFFICIALI DI RISERVA.

Arma di fanteria. — I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno contro indicato: Vivaldi, maggiore, Distretto Savona, Distretto Torino; Bizoni, capitano, id. Genova, id. Reggio Emilia; Merini, tenente, id. Lecco, id. Novara.

Bollettino Giudiziario

Roma, 5, ore 21.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

MAGISTRATURA. — Cavalli, consigliere alla Corte di Appello di Milano, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — Bernasi, consigliere alla Corte di Appello di Lucca, è trasferito pel corrente anno 1916, delle funzioni di presidente dei circoli di Assise di Lucca e Pisa — Bruni, presidente del Tribunale di Torino, è nominato consigliere alla Corte di Appello di Venezia — Picini, presidente del Tribunale di Vicenza di Lucania, è trasferito a Trento — Vivi, presidente del Tribunale di Matera, è trasferito a Palermo — Tumi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Milano — Perri, procuratore del Re presso il Tribunale di Pavia, applicato temporaneamente presso la Procura generale della Corte di Appello di Milano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello ivi — Daddario, consigliere alla Corte di Appello, è applicato, è definitivamente applicato sino all'aprile del 1917 — Rossini, consigliere alla Corte d'Appello, è confermato in applicazione per due anni — Del Rio, presidente di Tribunale, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Catania — Cocco-Pani, procuratore del Tribunale di Lecce, applicato alla Procura generale di Napoli, è trasferito a Salerno, continuando nella applicazione — Tricarico, procuratore del Re al Tribunale di Oristano, è trasferito a Lecce — Giannuli, procuratore del Re al Tribunale di Velletri, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Lucca — Verri, giudice di Tribunale a Catania, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Venezia — De Lazzaris, giudice aggiunto con le funzioni di pretore al Mandamento di Barano, è trasferito al Tribunale di Asola, comando giudice istruttore — Camerino, uditore alla Pretura del Mandamento di Vercelli, è per sua domanda collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

GIURISDIZIONE E NOTARIATO. — Cascali, vice-cancelliere al Tribunale di Alessandria, è per sua domanda, nominato cancelliere alla Pretura di Valenza — Lenzi, addetto alla 1 Pretura di Spezia, in aspettativa per infermità e chiesta di far parte dell'Amministrazione per un anno, quindi il termine di due anni dall'aspettativa per infermità — Colonna, aiutante, destinato alla Pretura di Bonifacio, e per sua domanda, è collocato a disposizione per infermità per sei mesi.

NOTARI. — Bianco, candidato notaro, è nominato notaro a Murisengo — Tornielli, notaro a Serralunga di Crea, è trasferito a Morano sul Po.

CULTO. — Vennero amministrati: Il parroco di Cirie in rappresentanza di quella cappella detta di Santa Sacra ed assistenza il vescovo Silvestri; la fabbriceria parrocchiale di Cocconato per ottenere la fabbriceria parrocchiale di Vogogna; gli assistenti al legato Presbiterio; la fabbriceria parrocchiale di San Bartolomeo in Germagnano; ed altri a questo Ministero.

Vacanze: Rocca Canavese all'unione parrocchiale di Lombardore; Cavallerleone unito al titolo di San Lorenzo nella chiesa parrocchiale di Roccaforte Mondovì e quel beneficio parrocchiale di Santa Valeria.

Nella Commissione della giustizia amministrativa. Il ministero pubblica il ruolo definitivo per l'anno 1916 nel quale alla Commissione Reale per la riforma delle leggi sulla giustizia amministrativa viene aggiunto il prof. comm. Giorgio Arcoleo.

L'anno accademico inaugurato alla "Sapienza,, con un discorso di Orlando

Roma, 5, ore 14.

Stamane nell'aula magna dell'Università ricamente decorata con piante e fiori è stato solennemente inaugurato il nuovo anno accademico. Erano presenti il ministro dell'istruzione on. Credaro, il sottosegretario on. Pavia, il vice-presidente del Senato Blaserna, i senatori Todaro, Barzelotti, Filomusi, Guelfi, Schupfer, Volterra, Scialoia, Della Vedova Piersanti, Luciani, il sindaco Nathan, il comm. Talpo, rappresentante del prefetto, il comm. Masi, direttore generale dell'istruzione superiore, i commendatori Corradini e Coppola, direttori generali dell'istruzione, il comm. Arena, direttore generale GG. GG., comm. Cefalo, primo presidente della Corte d'Appello, comm. Savazzano, procuratore generale della Corte d'Appello, gli onorevoli Salandra e Cimorelli, i professori Tonelli, rettore dell'Università, Milosevich, Bellini, Cimbali, Perocca, Persioner, Vivante e Semerari, Ottolenghi e moltissimi altri professori, autorità e notabilità, invitati a molta signora.

Tre milioni per gli Istituti Universitari

Ha dapprima preso la parola il prof. Tonelli, quale si è dichiarato lieto di potere annunciare che il ministro del tesoro ha concesso tre milioni per il rinnovamento degli istituti universitari romani, aggiungendo che questa è una prova che il ministro dell'istruzione sostenendo dalla cattedra al Governo non ha diminuiti quanti e quali siano i bisogni dell'Università di Roma, della quale egli è prezioso ornamento.

Quindi il rettore ha letto i consueti dati statistici circa l'anno accademico decorso, rilevando come gli studenti abbiano raggiunto la cospicua cifra di 4094, superando di oltre un migliaio la cifra degli iscritti di sei anni fa. Quindi ha commemorato il prof. Canizzaro di chimica, Nocentini insegnante di lingue dell'Estremo Oriente, e Piccolomini emerito insegnante di letteratura greca. Il prof. Bonelli ha terminato inoltrando i giovani a proseguire nello studio con ardore per vantaggio ed onore della patria e per il progresso della scienza.

Prende quindi la parola il prof. Vittorio Orlando accolto da vivissimi applausi degli studenti e dagli altri presenti nell'aula. L'oratore pronuncia il discorso inaugurale dell'anno accademico sul tema: *Lo Stato e la realtà*.

Lo Stato e la realtà

L'oratore esordisce descrivendo il fascino profondo che suscita la nozione di Stato, rilevando come quest'idea più delle altre si sottragga alla nostra conoscenza e ad una relativa sicurezza. Tre concetti in antitesi tra la ragione di essere dello Stato hanno sempre dominato le menti degli uomini, il meccanico, volontario e l'organico. Osserva che l'idea che ci si forma dello Stato tende in se stessa ad attuarsi nella vita reale e creare in se stessa la sua verità. Dice quindi che la tendenza di applicare i criteri metodici della scienza positiva ha finito per creare una scuola quella del realismo del diritto pubblico. Poi si addentra in una critica dei rappresentanti di tali scuole dal Seydel, allo Smith, al Duguit, rilevando come tra di loro non si raggiunga l'accordo. Non crede che per questo si debba dichiarare il fallimento del tentativo di appellarsi alla realtà e determina invece i criteri metodici che devono seguire di guida. Tutto l'insegnamento che ci trago dalla realtà soggiunge, mi avverte che i principii e fasi simultanei nella mente degli uomini di genio che le osservazioni pratiche del volgo perdurate con tenacia attraverso i secoli, accolte e ripercosse dalle istituzioni positive non possono non avere ognuna una parte di vero e che l'incompatibilità loro in quanto anche non derivi da intolleranza scientifica e politica è forse da attribuirsi a diversità dei punti di vista. Cosicchè i tre principi meccanico, volontario ed organico sembra si escludano e pure coesistono.

Parla del pericolo dell'atteggiamento del pari tutti contemporanei specie nei paesi latini di volere tutto instaurare *ab imis*. Rileva che le moderne teorie di alcuni filosofi proclamando una eccessiva libertà della volontà individuale hanno indebolito lo Stato diminuendone l'attività. Secondo loro lo Stato contemporaneo è essenzialmente uno Stato poco temuto. Riconosce che il concorso della volontà consapevole e libera di conoscerla rappresenti un grande progresso, ma la qualifica come atto di fede organico oltremane che lo Stato fondi il suo diritto all'obbedienza soltanto nella sottomissione volontaria ed illuminata della ragione.

Lo Stato esiste in quanto comanda e vale, in quanto ha la forza di fare rispettare i suoi comandi. Crede transitorie ma non può a meno di constatare il fenomeno dell'inaridirsi della vena del sentimento patriottico che i nostri padri videro scorrere esaltarla, vivificatrice, irresistibile. Osserva come oggi lo Stato abbia creditori molesti, arroganti, insaziabili che premono, stringono, urgono, chiedono con minaccie, accusano con disprezzo. E' incerto quello che ci riserbi il tempo da venire, posto il regno della pace non è venuto sebbene il Cristo lo abbia bandito, così il regno della ragione libera e coscienza sarà forse sempre un sogno irrealizzato. Nè certo è ad imputare alla ragione, ma alla degenerazione di essa in stretto egoismo: che anzi la ragione ci avverte essere necessario mantenere intatto questo si stema di disciplina che alle osservazioni politiche ha imposto la forza materiale.

E' necessario che dalle ardue vette delle intelligenze accessibili solo a pochi privilegiati discenda nel cuore delle moltitudini e le conquisti col sentimento. Lo Stato nostro, lo Stato d'Italia sorse così: « Fu luce di ideale, fu fiamma di fede ». Ed è ora che 50 anni si compiono del grande avvenimento, in Roma, da questa cattedra io non posso più degnamente commemorarlo che con un augurio. E' che voi, o giovani, che succederete alla nostra generazione stanca possiate tenere fede a quell'ideale ed alimentare quella fiamma per la gloria e la grandezza d'Italia.

L'on. Luzzatti

Mentre l'on. Orlando parlava è giunto il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, il quale al suo arrivo all'Università è stato accolto da una grande folla di studenti, seguito ed acclamato sino nell'aula, dove è stato accolto da una lunga e calorosissima ovazione.

La cerimonia è terminata verso mezzogiorno. L'on. Orlando ed il Presidente del Consiglio sono stati applauditissimi.

L'on. Luzzatti si è congratulato coll'on. Orlando tra nuovi applausi, che si sono rinnovati unanimi e vivissimi all'uscita di lui dall'Ateneo.

L'incendio dell'Esposizione di Bruxelles sarebbe doloso?

Bruxelles, 5, ore 18.

Eccovi qualche particolare sul nuovo incendio sviluppatosi alla nostra Esposizione. Poco dopo le ore 4, enormi fiamme furono osservate sopra la Bruxelles-Kermesse. L'allarme dato subito cogli avvisatori di incendio fece accorrere i pompieri della Esposizione e di Bruxelles, segui

CRONACA CITTADINA

La prima giornata di voli al Campo di Mirafiori

L'intervento della regina Margherita

Lo scopo che la *Stampa* si era proposto nell'indire la riunione aviatoria a Torino, si può dire sin dalla prima giornata pienamente raggiunto. E lo scopo, come è noto, era duplice: dar modo a quanti non avessero ancora avuto occasione di assistere a spettacoli di aviazione, di ammirare il prodigio degli uomini volanti.

Davvero, tale curiosità, che nella città nostra era viva e intensa e condivisa da molti, fu ieri soddisfatta a usura. Quattro aeroplani, per tre ore consecutive, si inseguirono, tra volteggi graziosi e ardite manovre, nel cielo di Mirafiori, ora spingendosi verso la collina avvolta di bruma, ora avventurandosi più lontano, verso le Alpi, che apparivano appena, nella nebbia, come visioni fantastiche, dai contorni indecisi.

Il tempo non fu, in verità, troppo magnanimo come aveva lasciato sperare la ridente giornata di venerdì; ma il pubblico fu invece coraggioso, e sfidò allegramente le minacciè grigie delle nuvole, che velavano il cielo di una ininterrotta cortina cupa.

Il viale di Stupinigi si popolò per tempo, assai prima delle 14, di automobili e di vetture, che recavano al campo quanto di più eletto conta Torino: ora in vario folla elegante della nostra *haute* femminile, ora tutto quel mondo scelto di gentiluomini e di *sportsmen*, che è solito frequentare le brillanti riunioni ippiche dell'Ippodromo di Mirafiori.

Contemporaneamente, le automobili pubbliche e le tranvie a vapore trasportavano altra gente, quella più modesta, che si avviava verso i posti da due e da una lira, e quell'altra, più modesta ancora, che andava a prender stanza intorno all'Ippodromo, nei prati e per le stradicciuole campestri, dove si vede poco, ma si paga ancora meno.

Nelle tribune e nel "pesage,,

Alle 14.30, le tribune e il «pésage» erano quasi al completo, e offrirebbero il modo a un cronista mondano di notare i migliori nomi della nostra aristocrazia, riuniti per la prima volta in gruppo, dopo il lungo periodo della villeggiatura. Un intenditore di moda, vi potrebbe poi ammirare le primizie delle *nouveautés* invernali: enormi cappelloni piumati e abiti di velluto, aderentissimi, e vaporosi boa svolazzanti. Tra le signore e le signorine, tutte intente a scambiar saluti e inchini, a rinnovare conoscenze antiche e a stringerne di nuove, vanno e vengono gruppi di giovanotti, in berrettino aviatorio, binoccolo e Kodak, che passano in rivista le tribune, con manifesta compiacenza.

Oltre al «pésage», nel centro del prato, allorno agli «hangars», gli aviatori ai apparecchiano a sfidare la nebbia, scrutando l'orizzonte, col loro sguardo impassibile, avvezzo a contemplare, senza turbarsi, cieli ben più tempestosi.

Fra gli aviatori, i membri della Commissione organizzatrice, danno le ultime disposizioni, perchè i voli si iniziino senza indugio e con regolarità. Notiamo il cav. Verona, Ernesto Cavalchini, l'avv. Carlo Bittin, il cav. Luigi Galoreto, il dav. G. Bazozzi, Cocchi Alfredo, Maccagno Giuseppe.

Al di là degli *hangars*, oltre il prato, verso Torino si allunga una linea nera di pubblico; sono gli spettatori dei terzi posti, che ogni tanto mandano sino a noi un vago rumor di voci sfilacciate dalla distanza. E verso il Po, sperduti tra gli alberi, che fiancheggiano la strada di Nizza, si vedono appena, in forma d'una gran macchia nera su verde, gli spettatori dei quarti posti, che si fan sentire a tratti con fragorosi battimani di impazienza.

Qua e là si scorgono pure — curiose tribune improvvisate — grossi tronchi di gelsi carichi di ragazzi, che per arrampicarsi lassù han compiuto miracoli... d'aviazione.

La Regina Margherita e la Principessa Laetitia

Verso le 14.30 giungono da Stupinigi tre automobili, che recano la Regina Margherita e il suo seguito. La Regina, che indossa una ricca pelliccia e porta un elegante cappello con piume bianche, si avanza nella tribuna reale, che spicca al centro del pesage, tutta adorna di velluti rossi, e si appoggia al parapetto sorridendo col suo bel sorriso, al pubblico che la saluta. Con lei sono le dame Principessa Sforza Cesarini, marchesa Cagnacca del Grillo, marchesa di Villamarina, e il gentiluomo conte di Collegno.

Più tardi, alle 15, giunge pure col suo seguito S. A. I. R. la Principessa Laetitia. Le due auguste Donne assistono con molto interesse ai primi voli di prova, ed esprimono a chi le attornia la loro compiacenza.

La Regina Margherita prima di allontanarsi, vuole ricevere il cav. Verona, congratulandosi seco lui, e per lui con tutta la Commissione, per l'ottima riuscita della prima giornata aviatoria.

Assai prima dell'ora stabilita, il pubblico, che attendeva impaziente, può assistere ad alcuni voli fuori programma.

I primi voli

Fischer parte per un breve volo di prova: gira attorno al campo, passando sopra alle tribune all'altezza di una ventina di metri ed atterra dopo pochi minuti. Subito dopo lui parte Bielovucic, mentre qualche lieve spruzzo di pioggia fa temere che il cielo non voglia risparmiarci la sua minaccia. Ma la pioggerella dura solo quanto il volo di Bielovucic, il quale, dopo essersi spinto sul viale di Stupinigi, torna sul campo, e atterra quasi dinanzi alle tribune.

Intanto la folla è andata aumentando: continuano a giungere automobili, e il rombo sordo dei loro motori, mentre esse si fermano dinanzi ai cancelli, si unisce da lontano allo scoppiettare fragoroso del motore del biplano di *Eros*. Il biplano, il complesso ma non inelegante *Farman*, è stato trasportato dall'*hangar* al campo di slancio, dinanzi alla tribuna reale, d'onde la Regina Margherita segue con evidente interesse la manovra.

Sono le 14.38, e i meccanici di Eros lasciano l'apparecchio: questo percorre una trentina di metri sfiorando la terra, mentre l'elica, turbinando, si scava dietro un gorgo vorticoso d'aria. Ed ecco il biplano s'alza: volando intorno al campo si mantiene all'altezza d'una trentina di metri; giunge sino sopra le piante del viale di Stupinigi, poi torna verso la tribuna, e atterra in mezzo al campo, alle 14.43. La prima giornata di aviazione, o, diciamo più propriamente, le serie degli esperimenti, è ufficialmente iniziata.

E subito parte Weiss, con monoplano *Koecklin*, un piccolo apparecchio, che ha l'aspetto fragile, ed elegante del giocattolo, e che nella forma, diminuite le proporzioni, ricorda l'*Antoinette*. L'apparecchio di Weiss, tavolodosi, beccheggia lievemente: poi, a poco a poco, con leggerezza, si equilibra, quasi, dopo una prima incertezza, si fosse andato adattando al suo elemento, ricomquistandone ancora una volta il dominio. Weiss non si tiene sul campo: pare lo attragga quella densa cortina di nebbia, che si stende sul Po, dalla parte di Moncalieri: erigio sullo sfondo grigio, l'apparecchio s'assottiglia, rimpicciolisce, quasi dileguasi...

Quattro aeroplani in cielo

E nel campo rombano altri motori, con scoppiettii rapidi, urgenti, come di piccole mitragliatrici: parte Bielovucic; parte Fischer, insieme con un passeggero, — il signor Ernesto Cavalchini. — parte Eros. Ora tutti quattro gli apparecchi sono in aria, animando il cielo brumoso, sopra il campo, di un'animazione non usuale in questo cielo. Weiss è tornato dalla sua piccola escursione sul Po: lo vediamo filare incontro all'apparecchio di Eros: l'agile monoplano scivola a pochi metri sotto il biplano, che si leva sicuramente. Poi Weiss atterra.

Mentre gli altri tre apparecchi continuano ad incrociare i loro voli o ad inseguirsi nel cielo, sul campo e sulle tribune, o fuggono oltre il limite del corso Stupinigi, o verso il Po, ci accostiamo a Weiss:

— A che altezza è salito? — gli chiediamo.

— A circa duecento metri.

— E' giunto sino sopra al Po?

— Quasi; ho veduto il fiume poco innanzi a me: è come fortuito... non propriamente sui miei passi...

L'ing. Weiss è un allegro e cordiale slovacco, la cui glabra faccia magra si illumina di un arguto sorriso. Ed è sorridendo di compiacenza che egli ci spiega le particolarità del suo piccolo *Koecklin*.

Intanto sono tornati gli altri aviatori. Dieci minuti di tregua. Ne approfittiamo per chiedere agli aviatori notizie dell'aria, della temperatura, quella minuta notizia, che acquistano importanza speciale su di un campo di aviazione: il vento non è tale da dare alcun fastidio; la temperatura nemmeno non è eccessivamente bassa; solo Fischer dice di avere incontrato un'aria con una corrente molto fredda, che gli ha intirizzito le mani.

Verso le 15.40, dopo la breve sosta, ricominciano i voli: Fischer parte per un volo, dice, di allenam: *Eros* lo segue, con l'intenzione di giungere fino a Moncalieri; a poco d'un ritorna anche Weiss. I tre aeroplani escono dai limiti del campo; s'fuggendo ed elevandosi, quasi scompaiono tra le nebbie.

Dodici minuti dopo che è partito, vediamo di ritorno il biplano di *Eros*: gira sul campo, con strattissimi, abilissimi *virages*: e un tratto vediamo, con un sussulto di apprensione, l'apparecchio, che si trova a una quindicina di metri, inclinarsi eccessivamente, quasi stesse per perdere l'equilibrio e rovesciare sull'orlo: intuiamo, meglio che vediamo, la nervosità di una rapida manovra: poi subito, senza scosse, l'apparecchio prende terra.

Salendo dal biplano, *Eros* esprime molto vivacemente l'impressione sgradevole di quella manovra, che ci aveva stupiti, e che, per un attimo, ci aveva fatto temere: nell'ultimo *virage* si era improvvisamente spezzato il filo di un *aileron*: l'aviatore si era trovato a un tratto con l'equilibrio spezzato e solo con una manovra abile era riuscito ad atterrare felicemente.

— Fino dove siete giunto, col vostro volo? — chiediamo ad Eros.

— Ho attraversato il Po, e sono volato su Moncalieri. Ho fatto un giro sul paese.

— Vi hanno veduto?

— Ho veduto gente che usciva in corsa dalle case, e gente che si affacciava alle finestre, gettandomi segni di saluto.

In questo momento atterra Fischer.

— Dove siete stato, chè non vi si è più veduto?

— Mah?! Sono passato sopra un castello da quella parte, là, seguendo la linea di questo viale...

— Il castello di Stupinigi.

— Poi sono stato un momento perplesso, sulla via del ritorno, essendomi spinto ancora innanzi e non conoscendo i luoghi... Ma presto ho riconosciuto un grande edilizio che avevo veduto nell'andata; e ho potuto ritornare.

Weiss scende in un campo

Vediamo tornare il monoplano di Weiss: sarà ad un'altezza di 200 metri: ad un tratto ci accorgiamo che il motore è fermato, e che Weiss scende rapidissimo con un mirabile volo *plané*. Pensiamo che sia per rialzarsi: invece scompare dietro le chiome di una fila di gelsi, oltre la cinta dell'Ippodromo: ha preso terra; in quali condizioni? Corriamo verso il luogo dove l'abbiamo veduto discendere: con noi accorrono carabinieri a cavallo, guardie, una folla di ciclisti. Attraversiamo due o tre campi, ansiosi: finalmente scorgiamo l'apparecchio, senza alcun danno apparente, e presso all'apparecchio, Weiss, nell'atto, molto rassicurante, di accendere una sigaretta.

— Si è rotto l'attacco di due *candele* del motore — ci spiega l'aviatore: — ed ho dovuto discendere con un *plané*. Un incidente cui si rimedia in cinque minuti. Ripartirò di qua: questo prato può benissimo servire da campo... di slancio.

Torniamo all'ippodromo: siamo agli ultimi voli: il compiono Bielovucic e Fischer, quest'ultimo portando seco un'altra volta un passeggero — il signor Canova.

Il mentre Weiss, che ha riparato il piccolo guasto, ed ha ripreso il volo, torna, compiendo ancora due giri sopra il campo, la folla si riversa in furia verso le uscite, dove attendono vetture, automobili e tranvie.

Tutti hanno fretta, perchè il cielo si è fatto anche più cupo, e la pioggia è imminente. Malgrado ciò, lo sfollamento avviene senza confusione e senza incidenti.

Il servizio d'ordine, diretto dal vice-questore e dal cav. Bossi, procedette egregiamente, coll'aiuto pure delle guardie municipali, agli ordini del capitano Giusto, di agenti, carabinieri e militi della «Croce Verde».

Quando le prime goccie di pioggia cominciarono a cadere, tutto il pubblico aveva già fatto ritorno in città, e gli aeroplani riposavano negli *hangars*, in attesa di nuovi voli, e, — auguriamolo — di una bella giornata di sole...

I voli d'oggi

La giornata d'oggi, se il tempo vorrà favorirla, si presenta interessantissima in quanto che fra gli aviatori avremo una vera *rara avis* nella prova d'altezza, di cui qualche assaggio si ebbe già ieri, verso la fine della riunione, coi voli ad oltre 500 metri, di Fischer e di Weiss.

Oggi entrerà in lizza il quinto aviatore, con un monoplano *Henriot*, dalle forme slanciate come è forse più ancora del confratello *Koechlin*. Verrà pilotato dallo sportsman milanese Nino Cagliani, che ottenne la settimana scorsa il brevetto internazionale di pilota all'aerodromo di Camerlata.

Quantunque ai suoi debutti il neo-aviatore non mancherà di farsi applaudire nelle sue evoluzioni, egli doveva, come il era annunciato, compiere i primi voli nella giornata di ieri, ma per un ritardo nel trasporto dell'aeroplano, questo non potè essere montato che nella serata.

Alle gare odierne sappiamo che assisteranno tutti i Principi della Casa Reale.

La Questura, a completare il già ottimo servizio ieri prestato, ha stabilito severe disposizioni per il pubblico, che volesse invadere la proprietà privata attorno all'Ippodromo per assistere ai voli.

Avvertiamo il pubblico che una prima fermata tranviaria sarà fatta al primo ingresso dell'Ippodromo, per gli spettatori dei *parterres* da L. 1 e L. 2, e ciò per evitare confusione alle entrate del *pesage*.

In onore degli aviatori

Al politeama Chiarella domani sera lunedì alle ore 20.45 avrà luogo la serata in onore degli aviatori partecipanti alla riunione di Torino.

Si rappresenterà l'opera Wally. Gli esecutori principali saranno: *Wally* Francisca Solari, *Walter*, Annina Suniero, *Hagenbach*, Dante Quarti, *Gellner* Ernesto Lavarello; *Stromminger*, Paolo Wulman. Maestro concertatore Alfonso Tosi Orsini. Alla rappresentazione assisteranno le autorità e gli aviatori.

La Carità del Sabato.

A tutti i lettori nostri, vicini e lontani, rivolgiamo oggi un appello caldoroso. Continuando a giungerci innumerevoli domande di soccorso, e non possiamo che soddisfarle in minima parte per l'esiguità dei fondi. Sono madri che implorano, sono bimbi che piangono, vecchi che soffrono. Chi può concorra, sia pure modestamente, all'opera caritatevole: fare il bene reca fortuna! La gente felice si ricordi di coloro che la felicità non hanno mai conosciuta!

Somme ricevute nella settimana
dal 28 ottobre al 4 novembre 1910.

B. C. B. per solennizzare il 2 novembre lire L. 75 — Pregate per i defunti dimenticati L. 10 — Una dal Cielo, ricordando quelli che soffrono (da dividersi fra due famiglie le più bisognose), 1.o novembre 1910, L. 10 — Lassù lo Cielo ci rivedremo, L. 10 — In suffragio dell'anima del caro babbo, A. G. M., L. 10 — In memoria dei miei poveri morti, Amalia, L. 10 — La vedova B. C. per il compianto suo marito, per i poveri, L. 10 — In suffragio dei miei cari morti, 1.o novembre 1910, L. 10 — La benedizione del povero è sollamento di fallelà, Nilde, L. 5 10 — A. P. in ricordo dei genitori, sorelle, amici e nemici defunti, L. 5 — F. V. in memoria dei suoi cari defunti, L. 5 — Nel nome di chi è fede e speranza, Dina, L. 5 — In memoria della mamma cara mamma, Carlo e Margherita, Bolzanino, L. 5 — G. O. C. per voto alla Madonna della Consolata ed a Sant'Antonio, L. 5 — N. N., L. 3 50 — Famiglia V. Il poveri del sabato per preci ai suoi poveri morti, L. 3 — Offerta al Pane di Sant'Antonio, come da promessa, alla vecchia più bisognosa affinchè preghi per noi, A. A. A., L. 3 — N. N., in memoria dei miei poveri morti e per la guarigione d'una persona cara, L. 3 — N. N., L. 2 50 — In memoria dei miei cari morti, specialmente del mio amato marito rag. Luigi e dei miei poveri genitori, una prece, L. 2 — Amato Sant'Antonio, intercedete presso il buon Gesù le grazie tanto desiderate da me e dalla mia famiglia, L. 2 — Offerta d'ogni tram'edì per voto al mio protettore Sant'Antonio da Padova, L. 1 — Beltrando e Vela, L. 1 — In ringraziamento alla Vergine e alla cara memoria dei genitori defunti, T. R., L. 5 — Voto fatto alla Consolata per guarigione di malattia, con speranza di completo ristabilimento, Nonna, L. 2 — In memoria dei miei cari defunti, per qualche povero infermo, L. 2. — Totale L. 206 10.

Soccorsi distribuiti nella settimana

Uno da L. 10 — Sei da L. 5 — Diciassette da L. 3 — Otto da L. 2 — Totale L. 107.

I pericoli del calorifero

Un principio di asfissia, fortunatamente non grave nelle sue conseguenze, si manifestò in un reparto dell'Ospedale di San Giovanni, ove si trova il dormitorio delle infermiere. Un calorifero, al quale erano state apportate leggere modificazioni, fu acceso, ma lasciò sfuggire emanazioni di anidride carbonica. Due infermiere che riposavano, certe Giuseppina Milli, d'anni 20, e Mariuccia Ronchini, d'anni 25, subirono gli effetti di tali esalazioni e furono trovate in preda a sintomi di avvelenamento. Alle due giovani, si potè prestare con viva sollecitudine le cure necessarie, così che fra pochi giorni saranno perfettamente ristabilite in salute. Del fatto fu avvisato l'Ufficio d'igiene e l'Autorità giudiziaria, che iniziò una inchiesta per accertare se vi siano responsabilità.

L'arresto d'un canattiere

Nel salone della stazione di Porta Nuova, lato partenze, il canattiere Alfredo Martellini, d'anni 23, nel chinarsi per raccogliere un oggetto, lasciò cadere involontariamente la rivoltella, la quale esplose senza ferire alcuno. Il giovane fu dichiarato in arresto perchè portava la pericolosa arma senza permesso.

Forimento

Il manovale Giuseppe Gianotti, d'anni 23, abitante in via Brindisi, 7, fu accompagnato ieri al San Giovanni per essere curato d'una ferita di punteruolo al ginocchio sinistro. Riportata alcune sere prima in via San Donato da una sconosciuta. Il Gianotti fu medicato dal dottor Reynaudi, che lo giudicò guaribile in venti giorni.

Belle coppie

Le guardie municipali hanno arrestato e arrestato, nel Parco del Valentino, certi Secondo Concetto, di anni 35, e Maria Rotta, di anni 36, che, in mezzo ai cespugli, avevano subito cinque volte pagherebbe e, a Ristorante Internazionale e, dal signor Vercesa e Giribosi, accompagnato poi in un posto.

La grande medaglia mauriziana al generale Girola

Al tenente generale Arnaldo Girola che ha compiuto in quest'anno i dieci lustri di servizio militare, computate le campagne, ed è attualmente comandante del Corpo d'armata di Milano, venne ieri consegnata solennemente la grande medaglia Mauriziana d'oro istituita come premio ed onore alla carriera militare di cinquant'anni.

Così, a pochi giorni di distanza da quella cerimonia per il generale Camerta, un'altra solenne funzione, bella nella sua commovente semplicità, ebbe luogo nel Palazzo dell'Ordine Mauriziano, dove il generale Girola ebbe ieri dalle mani di S. E. l'on. Bonelli l'ambita e preziosa medaglia che è il coronamento di un lungo e valoroso esercizio d'armi.

Alle ore 15 di ieri erano convenuti nella maggior sala dell'Ordine, oltre l'on. Bonelli, primo segretario del Re pel Gran Magistero Mauriziano, e il generale Girola, con alcune signore di sua famiglia, le rappresentanze delle maggiori autorità militari, il comm. Castello e i funzionari dell'Ordine.

Prima di consegnare la medaglia, l'on. Bonelli rivolse al generale Girola il suo saluto, nel quale riassunse con quella sintesi felice e concettosa, che è propria dello suo elegante eloquenza, i fatti e i meriti più salienti della vita militare dell'insigne generale. Il primo di lui ingresso nelle armi, e i successivi passaggi dall'artiglieria alla cavalleria, dallo Stato Maggiore al comando delle varie Divisioni, a quello delle truppe in Africa, poi della Scuola d'Applicazione di artiglieria e genio e dell'Accademia militare in Torino furono ricordati dalla calonia parola dell'oratore con espressioni di alta lode. E accennando alla Scuola di applicazione e all'Accademia l'on. Bonelli trasse motivo a celebrare con altrettanta memorie due importanti istituti nostri militari, l'efficacia del loro insegnamenti scientifici e militari, il loro energico contributo alla formazione ed alla educazione del nostro esercito, le loro virtù di scienza e di italianità che dalla dottrina di Ignazio Bertola e dal Papacino e dall'impulso di Cesare Saluzzo si diffusero anche ai nostri giorni fecondo di bene per l'educazione militare dei giovani.

Dopo aver ricordato ancora le due sedi del Corpo d'armata, di cui il generale ebbe il comando: quella «dove ancora parlano le memorie degli Svevi invano valorosi e che Dante avrebbe invocati ad unificare l'Italia» e quella di Milano operosa ed ardente, il Bonelli chiuse il suo efficace discorso nel pensiero della vecchia onorata madre del Girola, sul cui capo vivente «l'esercito, egli dice, è qui cospicuamente rappresentato: la vostra buona e cara madre, la cui memoria non vi abbandona mai, e la ispirò qui tra noi. Essa col pensiero accorre e con vivido orgoglio vi pone sul petto la medaglia Mauriziana e vel conferisce dalla Maestà del Re».

Con queste parole vibranti di altezza e nella calda commozione, ripose rinnovellando il Girola dell'onore altissimo. Indi la grossa medaglia d'oro su cui è inciso da un lato il nome del generale e dall'altra l'effigie di S. Maurizio a cavallo «protettor delle armi nostre» viene posta al collo e risplende sul petto del valoroso soldato.

Tra le autorità militari, che assistevano alla bella cerimonia, notammo il generale Rainaldi, comandante del Corpo d'Armata di Torino; il generale Corradini, comandante la Divisione militare; il generale Lang, comandante la Scuola d'applicazione; il generale Isaia Boccardi, comandante l'artiglieria da campagna; i colonnelli Marciani, della Scuola d'applicazione, Valerio dell'Accademia; Pennarossa, Rennzi e Sacchi Ermo testimoni dell'atto di consegna; i generali Isaia Boccardi e Corradini.

Banchetto in onore del deputato Edo nardo Daneo

Dal Comitato pel banchetto in onore del deputato del I.o Collegio di Torino ci si comunica che da ogni parte continuano a pervenire numerose le adesioni di cittadini personalità politiche, di elettori ed ammiratori del valoroso parlamentare, lustro della Deputazione politica piemontese.

Vanno notate, fra le altre, quelle dei Grandi collari della Santissima Annunziata onorevoli Marcora, Giolitti, marchese Visconti-Venosta, di S. E. Sacchi, S. E. Ranieri, S. E. Spingardi, S. E. Di San Giuliano, S. E. Credaro, S. E. Ciuffelli, S. E. Leonardi-Cattolica, S. E. Fani, S. E. Calisano, S. E. Teso, S. E. il principe Di Scalea, oltre a numerosissime altre di senatori, deputati ecc.

Presso la sede del Comitato (palazzo municipale), dal cav. uff. Gennaro Riga, segretario del Comitato (corso San Martino 2) e presso l'Unione Liberale Monarchica Umbe rto I, la Lega elettorale (ex esercenti, commercianti e industriali ed il Circolo San Secondo si possono ancora ritirare fino al giorno 10 le tessere d'intervento al banchetto politico, che avrà luogo domenica 13 corrente, alle ore 12 al *Restaurant du Parc* al Valentino.

***

L'Associazione magistrale maschile torinese, nella sua assemblea di ieri, approvò stamane ad unanimità, udite le dichiarazioni del presidente, richiamando che l'on. Edoardo Daneo, nelle sue tre qualità di Consigliere e del Parlamento, fu sempre strenuo sostenitore degli interessi della scuola primaria e dei maestri; che, ministro della P. I., primo in Italia, propose una riforma organica dell'istruzione elementare e popolare elevandone a più alto prestigio il concetto e la funzione; memore ancora di quanto, in giorno non lontano l'on. Daneo, relatore del bilancio comunale, proponeva e sostenne a favore dei maestri ed maestrine doversi di prendere parte alla concorrenza che Autorità cittadini ed amministratori si preparano a tributargli, unendo a questo ossequio di stima e di ammirazione il suo plauso modesto e riconoscente; ed incaricò il presidente di rappresentare l'Associazione al banchetto di domenica 13 corrente.

ECHI DI CRONACA

Il primo fanciullo a 10.000 Volt in Europa

La Società Lauchammer, in quota di sconto accetta dalla Direzione di esercizio delle Ferrovie dello Stato, che dispone di giudiziosi suggerimenti di igiene, ha pur concesso un sussidio per lo stabilimento di due giardinetti e che due centrale scolastiche di circa 50,000 cadauna, con una rete di distribuzione a 110,000 Volt.

La prima parte dell'impianto è costituita da tre turbo-alternatori di 3000 K.W., e di numero pressochè uguale, da un numero eguale di 6600 K.V.A., i quali portano la tensione a 110,000 Volt (Corriere della Sera).

I trasformatori e gli apparecchi relativi, per questa prima parte dell'impianto, furono ordinati alla Società Siemens-Schuckert.

Si tratta del primo impianto a corrente trifasica, Volt che al confronto in Europa, ed entrerà in esercizio fra pochi mesi.

Stato Civile di Torino

5 novembre 1910

NASCITE: 22, cioè maschi 15, femmine 9.

MATRIMONI: Bellone Giovanni con Rovera Virginia — Bottino Giuseppe con Restello Caterina — Roggio avvocato Gaetano con Tibaldi Ferdinanda — Chiesa Leandro con Tardito Angela — Calleo Giovanni con Alesso Lucia — Bruno Pietro con Florina Pia — Taggiani Giuseppe con Ferrero Antonia — Gargiulo Carlo con Grandiglia Lucia — Germano Luigi con Parisi Giuseppina — Giovanna Pietro con Gallo Candida vedova Cravero — Mennea Pietro con Imperatore Lucia — Martinetto Domenico con Maccario Cristina vedova Bachetto — Morra Giuseppe con Brunto Maddalena — Profumo avv. Carlo con Dutto Anna Maria — Reyne Michele con Ferrero Anna.

MORTI: Rosseco Virginia n. Vada, d'anni 57, di Livorno Piemonte, casalinga, ospe Ospedale — Valea Margherita, id. 32, di Torino, casalinga, via San Donato, 7.

Castagno Teresa, c. 38, di Settimo, ricoverata, via Nizza, 151.

Ferreri Maria n. Picco, id. 38, di Valle Mosso, casalinga, via Ormea, 76.

Tesio Giuseppe, id. 58, di Asti, capo operaio, via Lanzo, 2.

Musso Andrea, id. 18, di Torino, operaio, corso Regio Parco, 29.

Bar Anna n. Andrate, id. 23, di Biandrate, casalinga.

Voglino Eugenia n. Pierc, id. 34, di Grosolio, casalinga.

Bella Luigia Carolina Maria, id. 41, di Soreglio, fuori di servizio.

Merlino Florina n. Vigliano, id. 22, di Dogliani, sarta.

Vinaccia Pietro, id. 66, di Torino, fruttivendolo.

Gabrielotti Giovanni, id. 31, di Brusa, operaio.

Levrino Giovanni, id. 77, di Sanzano, cuoco.

Olivero Giacomo, id. 57, di Ala, contadino.

Ferrero Gennarello, id. 57, di Rora, idraulico.

Pantaleo Alfredo Luigi, d. 32, di Balocco, manovale.

Più 2 minori d'anni uno.

Totale complessivo 26, di cui 4 decedute in ospedali, ricoveri, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Mazzolina Giuseppe, ingegnere, con Magnani Vincenza — Sabatino Francesco, cameriere, con Crespo Maria, filatrice — Mazzocchi Andrea, fabbro, con Cornoli Virginia — Mento Bernardino, muratore, con Novo Antonia — Vigna Giuseppe, agricoltore, con Torresso Elisabetta — Morra Eugenio, sarto, con Compagnino Candida — Zaccagnini Delio Amleto, verniciatore, con Dal Farra Alma — Bernardi Raffaele, medico, con Tabasso Teresa — Cadamuro Gabriele, falegname, con Rosati Pasqua, operaia — Marinotti Giuseppe, contabile, con Vanni Rosa, cameriera — Peloso Valerio, tornitore, con Sesia Giulia, operaia — Acquaviva Lorenzo, muratore, con Montalto Antonina — Bucchioni Francesco Bernardino, con Levis Pasqua — Rossi Annibale, caporalista, con Tarizzo Giovanna — Bosio Ettore, calzolaio, con Vercesi Maria Vedova Varrasso — Radice Walter, commerciante, con Bosio Paolina — Cauda Carlo, ferroviere, con Cane Maria, operaia — Cazzuni Domenico, ferroviere, con Martino Giuseppina, cameriera — Mandrino Adolfo, gazzettiere, con Canna Mina, redattrice — Mangiarotti Emiliano, meccanico, con Lacche Emma, interniera — Deponti Mario, macchinista, con Foglietto Maria ved. Rosso, casalinga — Cornelio Luigi, colonnello, con Cavaliori Rosa Beatrice — Testa Secondo, calzolaio, con Frisia Anna, casalinga — Milano Gaspare, muratore, con Bonifacio Margherita — Serra Luigi, meccanico, con Ravasenzo Celia — Angelini Pasqualino, ferroviere, con Corallo Margherita — Volpatto Antonio, fochista, con Giorza Leopolda, sigaraia — Quesolo Pietro, macchinista, con Fornaro Maria Maria — Cerrato Giuseppe, muratore, con Tavero Caterina — Bertola Giuseppe, impiegato, con Rinaldo Beppina — Bertinetti Adolfo, falegname, con Candido Antonietta, operaia — Tavoni Alessandro, negoziante, con Perniciolo Maria — Ferrari Ferdinando, possidente — con Ciccarello Lucia, sarta — Antolini Bartolomeo, macchinista, con Pessina Caterina — Lupo Giuseppe, meccanico, con Tavero Caterina — Bonino

ULTIME NOTIZIE

Il convegno di Potsdam

Una partita di caccia

(Servizio speciale della *Stampa*)

Potsdam, 5, ore 1.

Questa mattina, alle ore 9, lo Czar e l'Imperatore si recarono alla stazione di Potsdam a prendere il treno che doveva portarli insieme alla caccia. I due Imperatori, che vestivano il costume di caccia di Corte, fecero il tragitto fino alla stazione in automobile. Essi lasciarono il treno alla stazione di Borgsdorf. Moltissimi viaggiatori berlinesi si erano recati nel loro classico costume di color verde, che è il colore in Germania per la caccia, allo scopo di salutare i due illustri viaggiatori e vedere da lontano la caccia imperiale. I due Imperatori salirono subito in una leggera vettura, lasciando vuota la carrozza a quattro cavalli che era disposta all'uscita della stazione. Prendevano parte alla caccia anche molti membri della Famiglia Imperiale e molti dignitari, che montarono nelle altre vetture. Questi seguirono il corteo degli Imperatori: la folla a sua volta seguì tutto fino al limitare della riserva di caccia, ma qui essa si trovò di fronte ad un cordone di soldati. Tutta la riserva, che abbraccia circa 10 mila ettari, era cinta da soldati. La caccia è durata fino alle 14; i capi di selvaggina abbattuti ammontano a più di mille.

Nel pomeriggio lo Czar ha fatto una passeggiata in automobile per la città; alle 17 è ritornato al castello ed ha lavorato fino alle 19. Alle 19 si è recato a fargli visita il cancelliere dell'Impero in uniforme dei dragoni della guardia, accompagnato dal sottosegretario degli esteri. Contemporaneamente l'Imperatore Guglielmo riceveva il ministro russo Sassonoff.

La partenza dello Tsar.

Lo Czar è partito questa sera, alle ore 11, dalla stazione di Wildepark, diretto a Magdeburgo.

L'Imperatore e i Principi, tutti in uniforme del reggimento delle guardie di Alessandro, si congedarono in modo cordialissimo dallo Czar. Questi, montato nel treno speciale, si mantenne allo sportello, salutando cordialmente l'Imperatore ed i Principi, mentre il treno si allontanava lentamente.

Favorevoli commenti austriachi

Vienna, 5, ore 1.

Tutti i giornali di Vienna, commentando la visita dello Czar all'Imperatore di Germania, accentuano il successo che ha avuto l'Imperatore Guglielmo promuovendo questo incontro dopo la tensione che era sopravvenuta in conseguenza dalla crisi dell'annessione.

In questa tendenza a migliorare i rapporti russo-germanici la *Neue Freie Presse*, raccogliendo le impressioni dei circoli diplomatici di Vienna, vede il trionfo della politica di Stolypine, che è stato sempre un avversario della politica del ministro Iswolsky. Poichè il nuovo ministro degli esteri russo è cognato di Stolypine, si può pensare che egli seguirà anche le sue vedute di politica estera, le quali, come è noto, non sono ostili alla Germania.

Intanto sia lecito ad un giornale italiano di commentare per sè i giornali austriaci che felicitano con tanto buone parole il primo passo per un riavvicinamento tedesco: essi hanno condannato a suo tempo come un tradimento la visita dello Czar al Re d'Italia.

"La Germania e la Russia si sono data la mano"

(Servizio speciale della *Stampa*)

Berlino, 5, ore 1.

Lo *Hamburger Nachrichten* scrivono, a proposito della visita dello Czar: «La mal celata gelosia con cui la stampa francese e inglese seguono l'incontro di Potsdam, e l'apparire sulla scena politica di Sassonoff, mostra che Sassonoff non è caro nè ai francesi nè agli inglesi. Questa è una circostanza che non bisogna dimenticare; un'altra circostanza importante è che, come noi abbiamo spesso detto, una ripresa di buoni rapporti fra la Russia e l'Austria-Ungheria è da molto tempo un vivo desiderio dei circoli viennesi, ma questa riconciliazione non poteva avvenire prima che la Germania e la Russia si fossero data la mano. L'incontro di Potsdam prova appunto che la Russia vuole battere una via politica che la riavvicini sempre più alla Germania ed all'Austria».

Le *Munchner Neusten Nachrichten* scrivono: «La Russia deve sopra ogni cosa pensare ai suoi maggiori interessi, e non tocca alla Germania ad aprirle gli occhi dopo le conseguenze dell'alleanza colla Francia e dell'intesa coll'Inghilterra; ma se in Russia si ha almeno un dubbio che la politica fatta da Iswolsky e delestata da sir Edward Grey non è nel suo interesse, della Russia, da questo si potrebbe sviluppare un riavvicinamento russo-tedesco di cui l'amicizia personale fra lo Czar e l'Imperatore è il miglior modello».

La *Magdeburgische Zeitung*, in un articolo sopra Sassonoff, scrive: «La condotta dell'uomo di Stato che sostituisce Iswolsky provoca dei sentimenti ben differenti da quelli di irritazione che a proposito del fidanzamento della Bosnia corsero nei circoli ufficiali russi e che produssero a Pietroburgo voci, le quali chiedevano una punizione per la Germania. Quando si pensi a quella corrente anti-tedesca, la visita di Potsdam appare come un sintomo di una resipiscenza».

Le *Leipziger Neuesten Nachrichten* scrivono: «La Russia ha dovuto spesso riconoscere che ogni volta che si lascia sfuggire dall'Inghilterra contro la Germania il danno è stato suo. Perciò è bene che la visita di Potsdam mostri al mondo che non esistono dissensi fra i due regni».

La *Westfalische Zeitung* scrive: «La Russia ha già riconosciuto a quanto sembra, che appoggiandosi all'Inghilterra gli interessi russo-inglesi sono in conflitto in tutto il mondo, mentre quelli russo-tedeschi hanno molti punti di contatto. La concordia fra le due nazioni è quindi naturale, e le buone conseguenze che da questa concordia verranno per tutto il mondo, non possono essere misconosciute».

Lo sciopero di padre Machado

(Servizio speciale della *Stampa*).

Lisbona, 5, ore 1.

Telegrafano da Ghilarez che è morto padre Machado, celebre gesuita portoghese conosciuto in tutta la sua nazione per le sue buone opere. Egli è morto in età di 70 anni. Si dice che il suo decesso sia conseguenza dei cattivi trattamenti di cui sarebbe stato vittima da parte della folla sopraccitata al momento del suo arresto. Egli avrebbe d'altra parte subito, durante la sua prigionia, privazioni così grandi da non poter sopravvivere.

La critica situazione della Spagna

Sulla via della rivoluzione?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 1.

E' un fenomeno assai curioso quello che si sta constatando da qualche giorno in Parigi per ciò che riguarda la situazione in Ispagna. Non passa più mezza giornata senza che corrano, si diffondano e si ripetano gravi voci di incidenti, sommosse, delitti. Molti accolgono le voci con assoluta incredulità, altri non riescono a convincersi che esse siano prive di ogni fondamento, sia pure tenue. Ed allora qualche dispaccio fa il giro della agenzie e degli ambienti giornalistici, ma subito dopo interviene una smentita completa ed autorevole, e della rivoluzione spagnuola non si parla più per alcune ore, finchè cioè non si ricominci da capo con voci sempre più gravi, di cui non si riesce mai a scoprire la fonte primitiva.

Nei circoli giornalisti tutta ciò costituisce ormai una specie di ricreazione: nei caffè si continua a discutere sui destini di Alfonso XIII. Ma non soltanto nei caffè. Anche prescindendo dalle voci allarmiste e relative smentite, in questi giorni la questione spagnuola desta serio interesse, interesse tanto maggiore a Parigi, dove si trovano continuamente numerosi esuli di nazioni. Avvicinandoli e passando fra loro qualche ora, risulta evidente la vivacità e la passione con la quale essi attendono l'avvenire prossimo della propria patria. Il più delle volte si tratta di uomini dei partiti estremi, i quali non nascondono la propria fiducia nel trionfo non lontano di una rivoluzione spagnuola, ma certo non vale la pena di raccogliere ampiamente tutte le loro speranze e le loro previsioni avvivate dall'entusiasmo e dal desiderio di propaganda.

L'esempio del Portogallo

Peraltro, mi pare opportuno riassumere la persuasione dei rivoluzionari, così come me la fa riassunta un personaggio, l'autorità del quale non è dubbia, dati i suoi vincoli con l'organizzazione che si ripromette di rovesciare la monarchia appena l'occasione sia giunta o sembri giunta. Interrogato da me dunque qualche sera, l'intelligente rivoluzionario spagnuolo, così concluse: «La nostra rivoluzione non è, nè può essere lontana, non potrebbe ancora essere cosa di questi giorni o di questo mese. Certo l'esempio del Portogallo ha forse fatto sognare a quelli che saranno i nostri uomini d'azione che le cose precipitassero, ma la serietà dell'impresa è tale da rendere necessario che ogni precipitazione sia evitata. La Spagna non deve inondarsi di sangue; tanto meno poi il sangue non dovesse bastare alla sicura vittoria, alla quale del resto noi vogliamo arrivare traverso il consenso unanime del popolo, piuttosto che traverso la violenza. Tutto ciò noi comprendiamo e vogliamo, ma non che non vi nascondo che le cose potrebbero realmente precipitare. A questo proposito, vi è una duplice possibilità: infatti la rivoluzione sarebbe inevitabile ed improcrastinabile, perchè il popolo insorgerebbe con spontaneo calore in questi due casi: 1.o se la monarchia tentasse nuove imprese militari al Marocco; 2.o se Canalejas indugiasse un momento di troppo al Vaticano, od allontanasse la sua battaglia anticlericale, rendendola meno assalita e meno immediata».

Questo fu le conclusioni del mio interlocutore rivoluzionario, che si accingeva a varcare i Pirenei richiamato dall'agitazione di Sabbatel mentre a Parigi in molti ritrovi pubblici continuavano e continuano a fiorire gli annunci alla terribile e più minacciosi, tra le continue smentite. Tra le altre corse ieri o tre volte la voce, subito sozzata, dell'assassinio di Alfonso XIII sembra certo peraltro che in Catalogna la situazione sia notevolmente aggravata, che uno sciopero generale non sia improbabile. Del resto ciò è confermato dai dispacci ufficiosi che segnalano le energiche misure prese dal Governo il quale fa eseguire arresti a perquisizioni. Mandano, per esempio, da San Sebastiano che le Autorità di Sabbatel hanno proibito tutte le riunioni, tutti i Comizi ai quali erano convocati gli scioperanti. Inoltre si ha notizia da San Sebastiano dove i tentativi di sciopero hanno abortito, che tutto un servizio di treni è preparato per il caso nel quale l'esercito fosse necessario a Barcellona, a Sabadell a Tarrasa. Le truppe sono state consegnate, in modo che nessuno partecipare al primo cenno. L'animatore Lluch, uno dei promotori dello sciopero di Sabbatel è stato arrestato.

La legge carcerario e gli scioperi

Inoltre il *Temps* illustra assai con poche parole due fatti che riassumono la posizione attuale del Governo, e cioè la legge carcerario e gli scioperi. «Il Senato ha approvato con 149 voti contro 85 il progetto di legge carcerario, che proibisce l'apertura di ogni nuova comunità religiosa fino a che le trattative con la Santa Sede ed una legge delle Associazioni abbiano deciso il regime delle Congregazioni. Benchè i radicali abbiano votato contro, la loro opposizione è stata prevalentemente formale: questo dunque è successo per il Ministero Canalejas. D'altra parte, però, il Governo è seriamente preoccupato dal progetto di sciopero generale rivoluzionario, fatto coincidere dalla Federazione operaia di Barcellona con l'esodo degli scioperanti da Sabadel verso Barcellona annunciato per la giornata d'oggi. Esso è risoluto a stroncare anche con la forza queste dimostrazioni ostili. Il capitano generale Weyler dispone di forze sufficienti per reprimere ogni tentativo di dimostrazione ma se è necessario, il Governo è pronto a inviare nelle provincie 25 mila uomini per mantenere l'ordine. Parecchi agitatori sono già in prigione, e la Polizia ha sequestrato armi e munizioni nella sede di un'associazione operaia.

«Vi è poi un altro argomento che interessa molto il popolo, argomento il quale in questi giorni continua a tenere la scena battaglia il Ministero ed i conservatori. Questi ultimi, infatti, anche per conservare la popolarità, continuano a reclamare vivacemente la soppressione dei dazi, soppressione che il Governo dichiara di non poter concedere, giacchè le tasse compensatrici proposte dai repubblicani accanirono non solo liberali, ma dannose alla vita nazionale».

«Per ciò che riguarda la questione marocchina ed a cui si riferiscono tante ansie e tante preoccupazioni, conviene rilevare ciò che dice uno dei giornali di Madrid. *L'Imparcial* infatti scrive che nell'ultima loro conferenza il ministro spagnuolo degli Esteri ed El Mokri hanno continuato a trattare la questione dell'indennità della campagna del Riff, per la quale la Spagna si limita a reclamare l'ammontare delle spese regolarmente giustificate, ma è probabile che esso non farà concessioni tali da mettersi in stato di inferiorità di fronte alla Francia, quando anche occorresse perciò prolungare le trattative. Il ministero degli Affari Esteri dichiara che il Gabinetto spagnuolo, animato da uno spirito conciliante, tenendo conto fin dove è possibile delle condizioni finanziarie del Marocco, ha stabilito senza ulteriorità la somma di 65 mila pesetas, somma che, secondo certe informazioni, sarebbe stata in principio accettata da El Mokri, ma rifiutata poco dopo come troppo rilevante, date le risorse economiche del Maghzen. In seguito la rappresentanza scriffiana avrebbe proposto una cifra meno elevata. L'accordo sarebbe quasi ragiunto tra El Mokri e il ministro di Stato a proposito dell'indennità pecuniaria: i compensi territoriali sembra che possano essere scartati. Così dunque, dice l'*Imparcial*, da questa parte le cose sarebbero dunque per appianarsi.

In Catalogna.

«Intanto, dopo le voci di ignota provenienza circa veri e pretesi fatti di Spagna, qualche giornalista francese comincia a recarsi nella penisola iberica. Un giornale nazionalista della sera riceve quanto segue da un suo inviato speciale in un dispaccio da Barcellona, del quale peraltro conviene lasciargli l'intera responsabilità: «L'agitazione è sempre latente: la rivoluzione salale sempre in potenza nella capitale della Catalogna, sopratutto nei suoi sobborghi: SantAntonio, Grazia, Astillero, Calayod, Paladona, ecc.

Questa agitazione non è interamente politica, come si potrebbe credere: non si preoccupa troppo della forma di Governo. Infatti quasi tutta la maggioranza delle persone che abitano in questi sobborghi pretendono di essere catalani, e non spagnuoli. La minoranza pol. minoranza che conta operai, è francese, spagnuola, italiana, oppure di altre nazioni. Dunque è in questa minoranza che si reclutano quasi tutti i dieci mila anarchici che sono il nucleo dell'agitazione in Catalogna; essi rappresentano la sola parte attiva e vibrante dei partiti avanzati, lo stesso partito repubblicano si trova trascinato al suo seguito.

Gli anarchici hanno l'abitudine di dire che essi temono più i repubblicani che i monarchici, e da molto tempo la scissione è avvenuta tra loro ed il deputato Lerroux; la cui vita fastosa irrita un po' gli antichi amici ed ammiratori di lui. Senza l'appoggio dei repubblicani sembra difficile ai socialisti ed ai repubblicani di riuscire in un movimento insurrezionale. Presentemente i rivoluzionari rifiuterebbero questo concorso.

«Vi sono sempre a Barcellona dei gruppi decisi ad andare avanti per nulla, tanto per mar ciare. Non bisogna dimenticare infine che Barcellona è luogo di rifugio di tutti i contrabbandieri del Mediterraneo, di tutti i latitanti, e che il popolo del suo porto è il più tumultuoso che si conosca su tutto il litorale latino. D'altra parte, Barcellona ed altre tre provincie di Catalogna, Lerida, Gerona, Tarragona, sono sotto il comando del capitano generale Weyler, antico comandante di Cuba, che ha fama di avere un'energia senza pietà, e che è secondato dal generale Brandelix, ufficiale di cavalleria, di origine tedesca, naturalizzato spagnuolo, ed anche lui è uomo dal pugno di ferro. Se si può avere qualche dubbio sulla fedeltà delle truppe ordinarie, d'altra parte Weyler può fare sicuro assegnamento sul genio, l'artiglieria, la Guardia civile a piedi ed a cavallo, su tre mila uomini scelti, abituati alle lotte nella strada ed alle rivolte. In queste condizioni è difficile prevedere il successo di una insurrezione a Barcellona. Aggiungo che il generale Weyler resterà fedele alla Monorchia... ».

Giornata di calma a Sabadell

Barcellona, 5, ore 24.

Si ha da Sabadell che regna colà completa tranquillità. La città presenta il suo aspetto normale. Un gruppo di circa duecento dimostranti, dirigentisi a Barcellona, venne disperso dalla guardia civica.

Fin dalle prime ore del mattino le due dimostrazioni di Sabadell erano occupati da reggimenti di cavalleria e fanteria che dovevano impedire l'uscita dalla città degli scioperanti e delle loro famiglie. Sulla via di Barcellona era di posta la guardia civica, che avrebbe dovuto sostenere il primo urto degli scioperanti.

La mattina però trascorse calma. Gli operai tentarono nemmeno di uscire dalla città.

Il presidente della Federazione operaia è stato arrestato con l'operaio Sarcot, presidente del Sindacato metallurgico.

E' stato istituito un Tribunale speciale, incaricato di istruire i processi riguardanti gli scioperi.

La malattia del principe Alessandro

provoca una questione dinastica in Serbia

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 5 ore.

Un telegramma alle *Neue Freie Presse*, da Belgrado, annuncia un aggravamento sensibile del Principe ereditario di Serbia, Alessandro, il quale, come è noto, da più di 15 giorni, si trova a letto, ammalato di tifo. Nei circoli politici di Vienna si segue con grande interesse il corso della malattia del Principe ereditario. Conviene notare che egli ha veramente, in questo momento, una grande importanza politica.

I partigiani dell'ex-Principe ereditario, pero, di cui si conoscono le romanzesche avventure e l'impulsivo odio contro l'Austria, vanno promuovendo l'agitazione in Belgrado, allo scopo di far restare ai loro favorito gli antichi diritti alla successione del trono nel caso che la grave malattia del Principe Alessandro si risolvesse sciaguratamente in una catastrofe. D'altra parte, mi consta da informazioni sicure che il partito militare serbo, sosi dello della congiura, il quale preparò l'eccidio del Re Alessandro e della Regina Draga, e che conta anche in Serbia una certa forza, è assolutamente deciso ad impedire, anche con le armi, che in ogni caso ritornino al Principe Giorgio i diritti alla successione del trono. Ne segue nell'armata e nel mondo politico serbo, per una questione dinastica, una grave divisione, che potrebbe condurre, appunto in questi momenti, decisamente a degli eccessi, di cui non è possibile calcolare le conseguenze per la vita politica della Serbia, e perciò di tutto il sistema balcanico.

Una Cavalieri indisposta

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6 ore 1.

Da parecchi giorni era viva l'attesa per la rappresentazione della *Thais* all'Opera, in cui stasera sarebbe stata protagonista Lina Cavalieri, senonchè all'ultima ora si annunzia che la signorina Cavalieri ha fatto sapere di essere colta da indisposizione, in causa che l'enorme pubblico, che era accorso a sentire, ha dovuto invece alla rappresentazione del *Rigoletto* e ad un'altra opera cantata dalla signorina Zambelli.

Il Governo turco

accetta il progetto tedesco sul prestito

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, ore 24.

Il Berliner Tageblatt riceve da Costantinopoli: «Secondo una comunicazione del ministro delle finanze Djavid-bey, il Governo accetta il progetto tedesco, a parte piccolissime variazioni. Così si calcola nei circoli bene informati di vedere il prestito concluso nel pomeriggio di oggi».

Cook ha raggiunto il polo nord?

(Servizio speciale della Stampa).

Copenaghen, 6, ore 1.

Ieri, nel pomeriggio, il piroscafo Motor *ritornò alla Groenlandia portando a bordo il noto scienziato olandese Kund Rasmussen, l'unico europeo che conosca perfettamente la lingua esquimese. Egli aveva con sè il resoconto ufficiale dell'interrogatorio a cui egli ha sottoposto in nome dell'Accademia di Stoccolma i due esquimesi che presero parte al viaggio di Cook. Sebbene il resoconto non sia ancora noto, Kund Rasmussen avrebbe detto che dal racconto degli esquimesi risulta che Cook ha veramente raggiunto il Polo Nord.*

L'intesa balcanica

per ora non può avvenire

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 5, ore 1.25.

Alla informazione del *Times* che una presa Confederazione balcanica fra Bulgaria, Serbia, Grecia e Montenegro sarebbe stata pensata dall'Austria premendo a Costantinopoli allo scopo di migliorare i rapporti greco-turchi, e di non dare perciò ragione alla Grecia di aderire al gruppo slavo, la *Neue Freie Presse* oppone come è naturale una smentita che diceva di aver avuto da circoli tedeschi competenti. Il giornale osserva che l'avvicinamento fra la Grecia e la Turchia è avvenuto spontaneamente e nell'interesse della Turchia stessa, perchè i rapporti di questa con la Bulgaria non sono oggi del tutto soddisfacenti.

A parte la ragione di smentita portata dalla *Neue Freie Presse*, posso assicurarvi, in seguito a precise informazioni avute, che finora tutte le voci di intesa fra gli Stati balcanici sono assolutamente infondate. Rimane sempre quale era la divisione politica fra Serbia e Bulgaria, che per molto tempo ancora, se non sopraggiungono fatti nuovi, impedirà un'efficace intesa balcanica.

Il ricorso di Crippen respinto

L'uxoricida sarà giustiziato

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, ore 1.

L'ultimo atto del dramma Crippen si è svolto oggi davanti a questa corte di appello. Il ricorso del condannato venne respinto con una sentenza definitiva pronunciata poco dopo le ore 15. Crippen quindi, conformemente alla sua condanna, verrà ormai giustiziato. La esecuzione avverrebbe entro tre settimane.

I punti su cui il ricorso si basava erano tre: il primo era basato sopra il fatto che durante il processo, un giurato, quello che venne preso da una improvvisa indisposizione, rimase qualche tempo separato dal resto della giuria. Il secondo punto impugnava come illegale l'esame di un teste che venne sentito alla fine del processo, quando tutte le testimonianze erano chiuse intorno ai resti del pijama scoperti tra le spoglie rilenute della bella Elmore. Il terzo punto sosteneva che l'identità di queste spoglie non è stata assolutamente stabilita. Di più, in via subordinata Crippen appellava contro la decisione che gli negava il diritto di assistere al dibattimento odierno in tutto il ricorso. Solamente questo punto venne accolto a priori: Infatti Crippen è oggi comparso all'udienza.

La curiosità del pubblico

Egli era stato trasportato al palazzo di giustizia fin dalle tre antimeridiane, dal carcere di Pentonville. E' facile immaginare la curiosità con cui la discussione era oggi attesa. Alle 9.30 del mattino sulla strand di fronte al palazzo di giustizia stazionava una ressa di pubblico ansioso di potersi aprire un varco fino alla sala delle udienze. Ma questa fu presto occupata dalla polizia: vi erano più di 30 giornalisti. Si notavano anche molte signore, che per riuscire a prendere posto nell'aula, s'erano fatte pilotare da avvocati amici. Era presente al tribunale l'ispettore Dew quello che aveva arrestato Crippen. La difesa era rappresentata dall'avvocato Tobin assistito da tre colleghi. Al banco della pubblica accusa sedevano gli avvocati Bull e due altri, veterani ormai del processo Crippen.

La corte, composta di tre giudici, Darling, Channel e Pickford, entra poco dopo verso le 10. Appena aperta l'udienza, l'avvocato Tobin si alza per fare una dichiarazione per fatto personale. Egli dice che la domanda di aggiornamento inoltrata martedì scorso da un suo collega, motivata dal fatto che egli era trattenuto a Liverpool per impegni professionali imprescindibili, venne male interpretata, giacchè l'avvocato Tobin afferma che chiamato alla difesa di una causa capitale come l'odierna egli sarebbe sempre pronto a lasciare qualunque impegno.

Il giudice Berlin ha dato immediatamente le spiegazioni, quindi fu discusso il ricorso in appello. Si alza a parlare l'avv. Tobin. Egli svolge i suoi punti al ricorso quello dell'assenza di un giurato. Secondo l'avvocato, il giurato indisposto non venne tenuto sotto la sorveglianza richiesta dalla legge. Nel frattempo, secondo lui, si doveva sostituirlo nella giuria con un altro chiamato di urgenza, ciò che non si è fatto.

Il giudice Berlin dice: «Secondo voi, dunque, questo fatto avrebbe alterato la decisione della giuria?

L'avv. Tobin — La legge comune dice che la giuria non si separi mai.

Entra nella discussione l'avv. accusatore Muir. Egli osserva che il giurato indisposto non uscì dalla Corte di assise, e che rimase un ufficiale giudiziario a sorvegliarlo per tutto il tempo.

Il giudice Bertut — Va bene; sono le che verranno accertati subito; sentiremo la testimonianza. Credo però opportuno che durante questo esame il condannato venga ammesso all'udienza.

Entra Crippen

In questo momento il dottor Crippen fa il suo ingresso nella sala, in mezzo ad un silenzio enorme. Egli infatti entra da una porta laterale e va a fermarsi in un lato presso il banco del difensore, alla sinistra dei giudici. Tre guardiani gli stanno ai lati; egli porta un soprabito scuro e calza guanti grigi. Le sue condizioni di salute non sembrano molto peggiorate dal giorno della condanna. Appare tuttavia un poco più nervoso, imbarazzato.

— Potete sedervi — dice il giudice. — E Crippen sembra grato a questo invito. Si siede subito sulla sedia, con le mani conserte: ormai l'eterna sfinge è riapparsa in lui. Egli volge gli occhi ai giudici, seguendo i loro atti con piena intensità. Frattanto si succedono alcune testimonianze di ufficiali giudiziari, intorno al caso del giurato indisposto, il quale a una volta appare sul banco dei testimoni. Egli dice che uscì dall'aula dove si teneva l'udienza, ma che non uscì mai dall'edificio della Corte di Assise. Si limitò ad attendere nel cortile chiuso, dove nessuno ha accesso, per prendere una boccata d'aria. Vi restò tre quarti d'ora; tornando poi a raggiungere i colleghi nell'aula. Seguono altre tre testimonianze, fra cui quella del medico che assistette il giurato indisposto. Risulta in breve che durante i tre quarti d'ora di assenza il giurato non potè scambiare alcuna parola con estranei.

Terminato l'esame dei testi relativi a questo punto del ricorso di appello, il giudice Berlin dice: «Secondo la Corte, la regola che la giuria non debba mai separarsi, non implica che i giurati, in casi eccezionali non possano separarsi fisicamente gli uni dagli altri una volta che ogni più piccolo sospetto di comunicazioni con estranei sia escluso.

Quindi il primo punto del ricorso in appello viene formalmente respinto.

L'avv. Tobin viene quindi ad illustrare il secondo punto, quello relativo alla testimonianza di Childers, che venne interrogato al processo, relativamente alla nota compera del pijama. L'avvocato dice che questo teste di accusa venne escusso alla chiusura del processo all'ultimo momento, e fece una deposizione sensazionale, destinata a pregiudicare la difesa, la quale aveva già detto la sua ultima parola.

«E' stata una deposizione gravissima — esclama l'avvocato, — perchè se ciò non fosse avvenuto, io avrei potuto fare delle indagini. Invece mi sono trovato con le mani legate».

Il giudice Berling dice: «L'unica differenza sarebbe stata che il dottor Crippen, se avesse saputo questa testimonianza a tempo, non avrebbe dichiarato di aver comperato il pijama un anno prima».

— Noi avremmo condotto la nostra difesa assai diversamente di quello che abbiamo fatto, e nessuno sa che cosa avremmo potuto provare, — esclama l'avvocato.

Il giudice Berling — Vorreste dirmi se voi avete compiuto queste ricerche per conto vostro.

— No, non le abbiamo compiute.

Berling — Polevate farlo; sapete benissimo ch'e la Corte vi ha autorizzato a raccogliere testimonianze su questo punto.

I resti della Bella Elmore

E siamo finalmente all'ultimo punto, quello della identità dei resti scoperti nella cantina del malaugurio. L'avv. Tobin sostiene che non fu stabilito che quelli fossero i resti della Bella Elmore. Egli lamenta che il presidente, indirizzandosi ai giurati, abbia detto questa frase: «Che fossero i resti di una donna nessuno che sia serio può mettere in dubbio».

Il giudice Channel dice — Ma il presidente non alludeva forse a qualche cosa che aveva udito da un testimone portato da voi stesso.

Tobin — Non so...

E qui l'avvocato, per un momento si smarrisce fra le strette contestazioni del giudice, e poi tira innanzi esaminando un altro passaggio del riassunto presidenziale che viene a sua volta chiarito dal giudice Berlin. Così, dopo un ultimo scambio di parole intorno alla testimonianza Childers, la discussione si chiude, perchè la Corte possa prendere la sua decisione. Però i giudici non lasciano ancora l'aula: discutono fra loro dietro il banco, per una diecina di minuti. Mentre questi abboccamenti hanno luogo, Crippen, pallidissimo, come un morto, sorge due o tre volte sulla sedia, squadrando ansiosamente, ora i giudici, ora l'avv. Tobin. I magistrati riprendono i loro seggi.

Il giudice Bering pronuncia la sentenza che rigetta ogni motivo di ricorso, così tutti e tre i punti sollevati dalla Difesa, cosicchè il ricorso avanzato da Crippen è interamente respinto.

In questo frattempo Crippen con due guardiani a lato ed uno dietro resta in piedi ed ascolta attentamente ogni parola della sentenza. Per un poco ha tenuto la mano appoggiata alla balaustrata dietro di lui, poi l'ha incrociata dietro la schiena, e resta immobile. I suoi occhi non abbandonarono per un istante le faccie dei giudici; mentre egli vede dileguare ad una ad una le sue speranze, non ha un palpito. Solo per un momento un lieve rossore si diffonde sulla sua faccia.

Come il giudice finì, i guardiani presero Crippen per un braccio. Il condannato si volse come un automa ed uscì dall'aula. Il furgone delle carceri che lo attendeva nel cortile la ricondusse direttamente alla prigione.

Il rigetto del ricorso è stato accolto di fuori dal pubblico con grande soddisfazione. L'impressione generale è che la giustizia inglese anche in questo caso ha dimostrato che non intende scherzare.

Sanguinosa battaglia fra studenti a Vienna

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 6, ore 1.

La cronaca oggi registra un clamoroso e sanguinoso pugilato fra gli studenti a Vienna. I primi incidenti sono stati causati da una semplice questione di colore, e come al solito la nazionalità. Nell'inaugurazione del nuovo anno accademico, che ha avuto luogo quest'oggi. Il rettore aveva concesso senza distinzione a tutte le corporazioni di studenti iscritti alla scuola di intervenire coi berretti e coi paludamenti corporali. Per questa concessione gli studenti tedeschi, che sino ad oggi vantavano il diritto di sfilare per le vie di Vienna e di comparire alle feste e in teatro, con berretti di colore e in costume medioevale, rivendicando assolutamente questo piacere agli studenti di tutte le altre Nazioni, si sentirono profondamente offesi, perciò deliberarono di astenersi ufficialmente dalla cerimonia inaugurale, per fare invece valere i loro diritti inviolabili, a colpi di bastone.

Infatti, verso Mezzogiorno, quando i rappresentanti delle altre Associazioni tedesche comparvero, facendo sfoggio dei loro colori davanti alla scuola di veterinaria, un piccolo esercito di studenti tedeschi, armati di bastoni il socolsero. Ne nacque un vero parapiglia; i vetri della scuola, nella quale si trovavano gli studenti, andarono in frantumi, e le più feroci ingiurie si investirono, e oltre a ciò volarono colpi di bastone, e pugni sonori confermarono le affermazioni di fede.

Parve che tutto dovesse rimanere qui, ma gli studenti tedeschi non si sentero dare per vinti. Essi si schierarono in due file per la scuola, allo scopo di impedire il passaggio degli altri studenti, cantando la canzone nazionale tedesca, alternandola con insulti diretti agli avversari. Poscia invasero in massa le aule, minacciando le incolumità della molta gente che vi era raccolta. A questo punto dovette intervenire la polizia, ma appena gli studenti videro entrare gli agenti nel luogo sacro, li aggredirono a pugni e bastonate. Dodici agenti perdono l'elmetto, tre rimangono feriti. Un ispettore di polizia è colpito assai gravemente al viso; egli per difendersi estrae la sciabola e ferisce alcuni studenti. Il rettore, per evitare maggiori disordini, invita le guardie ad uscire dall'aula: la battaglia però ricomincia nella strada. Uno studente clericale ha la cattiva ispirazione di lanciare una pietra, e questo è come il segnale di un altro assalto. Volano schiaffi e bastonate. I clericali però sono i più maltrattati; molti studenti si ritirano feriti ed insanguinati, e così la zuffa continua fino ad ora tarda, finchè rimangono sul terreno, ma abbastanza malconci, pochi e contusi, alcuni dimostranti.

La Confederazione generale del lavoro

contro il ministero Briand

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 1.

La Confederazione generale del lavoro, secondata per l'occasione dal partito socialista unificato, è sempre più risoluta che mai a proseguire la campagna intrapresa contro il Ministero Briand. Ventitrè Comizi organizzati dalla Federazione socialista della Senna avranno luogo a Parigi ed in provincia a cominciare da stasera. La Confederazione generale del lavoro si è riservato particolarmente per sè la provincia, dove essa farà numerosi Comizi in tutti i centri operai. La maggior parte degli autori sindacalisti hanno lasciato Parigi stamane per recarsi nei luoghi ad essi assegnati. Il partito socialista d'altra parte ha fatto affiggere un manifesto a Parigi, nel quale manifesto è riprodotto il testo della proposta di mettere in istato di accusa il Ministero Briand, proposta fatta alla Camera domenica scorsa dall'on. Guesde. Il Sindacato generale degli operai terrazzieri, che si è sempre messo in mostra per la parte preponderante presa nel movimento di sciopero, darà da parte sua un Comizio domattina, domenica.

Il dirigibile "Città di Cardiff" fermo a Douai

L'emozionante "atterrisage"

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 1.

Si hanno da Douai i seguenti particolari sul dirigibile *Città di Cardiff*:

Il dirigibile ha ancorato stamane al castello di Goncelin, in seguito alla rottura della cinghia del ventilatore ed alla perdita di idrogeno.

Intervistati, gli aeronauti dichiararono che essi non hanno avuto nessun incidente finchè sono giunti in vista della cosia Iglese, sopra la quale sono arrivati alle 5,30 di ieri sera. In questo luogo essi perdettero la loro carta, e non poterono determinare in quale punto abbiano traversato lo stretto. Essi si avviarono sul mare, in direzione sud-est, ed ebbero molto a soffrire per il freddo durante la traversata; si perdettero sul mare e non videro la costa francese che due ore dopo: arrivarono al disopra di un fiume dalla larga imboccatura, probabilmente la Somme. Poi andarono alla ventura fino alle 2 del mattino, non avendo più carta. Essi si risolvettero di atterrare e scelsero un campo ben protetto da un gruppo di alberi. L'*atterrissage* fu perfettissimo; l'apparecchio precipitò; la trave armata si ruppe; i contadini, accorsi ad affollarsi intorno al dirigibile, non comprendevano l'inglese e non poterono essere di nessuna utilità agli aeronauti. Wilkop telefonò allora all'aerodromo della Bruyelle per chiedere soccorsi. L'aviatore Berny, che si trovava nell'aerodromo, fece uscire immediatamente il proprio apparecchio e si recò a fare una ricognizione sul luogo dell'*atterrissage*. Appena egli fu rientrato alla Bruyelle, parecchie automobili partirono tosto per portare soccorsi al dirigibile. Verso le 12 l'aviatore Brenneta fece a sua volta uscire il proprio apparecchio e volò parecchie volte al disopra del dirigibile. La trave armata è seriamente rovinata; sono state necessarie molteplici riparazioni.

A Parigi oggi è continuata l'aspettativa per il supposto arrivo del dirigibile. Ad Issi, nel pomeriggio, il pubblico era straordinariamente affollato; ma siccome mentre cominciava a scendere la notte le notizie facevano sperare soltanto un arrivo a notte inoltrata, la folla diradò lentamente.

Gli aeronauti hanno chiesto 150 metri cubi di idrogeno, e fanno conto di ripartire domani per Parigi.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 novembre — Per gli esercenti cambiari alle 11e tire dazari con certificati L. 100,35 (Corrazziere).

Roma — Cambio settimanale L. 100.55.

Genova, 6 novembre — Media uffic. dei cambi: Francia 100 85 7,5; Londra 26 37 1/2; Germania 126 40 —; Svizzera 100 20 —; Belgio 100 15 —; Austria 106 80 —.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

5 Novembre

Godimento dal 1.o luglio 1910.

Rendita 3 75 % netto: corso medio legale 103 50.

Id. fine mese corrente 103 82 1/2, 103 80.

Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 103 50.

Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 103 75.

Rend. 3 75 % (elez. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 103 75.

Rendita 3 1/2 % netto: prezzi nomin. 103 25.

Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 103 30.

Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 103 30.

Godimento dal 1.o ottobre 1910.

Rendita 3 0/0 netto: prezzi nominali 70 25.

CAMBI A VISTA.

Francia 31 denaro 100 20, lettera 100 40.
Svizzera 4 1/2 denaro 103 20, lettera 103 40.
Germania 5 denaro 123 75, lettera 123 85.
Londra 5 denaro 25 26, lettera 25 28.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1465 50, 1464 50, 1465, 1462 50, 1465 50, 1462 50.
» Banca Commerciale 894 50, 895, 893.
» Ferrovie Meridionali 666.
» Ferrovie Mediterranee 405 50, 406 25.
» Fiat 139 50, 139.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obbl. C. F. S. Parte 3 75 0/0 n. c. 502 50.
» C. F. S. Parte 3 50 0/0 492.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 502.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 361 50.
» Ferrovie Meridionali 358.
» Vittorio Emanuele 281 50.
» Sarde C. 350 50.
» Sicule 4 0/0 oro 501.
» Secondarie Sarde 4 0/0 508.
» Mediterranee 4 0/0 502.
» Tramways Torinesi 4 50 0/0 517 50.
» Prestito redimibile 3 0/0 450.

Mercato incerto. Bancari alquanto offerti.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

5 novembre — Ore 17.

Rendita Italiana 3 75 0/0 103 80.
Azioni Banca d'Italia 1458, 1464, 1463 1/2.
» Banca Commerciale 894, 895 1/2.
» Meridionali 666.
» Mediterranee 406.
» Fiat 139 1/2, 140, 141, 142, 142 1/4.

La lieve ripresa manifestatasi a Genova in dal nostro mercato assai accentuata, benchè senza attività nelle transazioni. Solo la Rendita rimase incerta sui prezzi di stamane. La Fiat, scritta a 139 1/2, 140, vi si tenne pressochè intrattata fin verso chiusura, per progredire alquanto rapidamente fin sulle 142.

Prezzi nominali 6 Novembre

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 e/o Reti Medit., Adr. e Sic. — —
»Ferr. Romane 3 e/o 250 —
»Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 — —
»Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 391 —
»Ferr. Sarde 3 0/0 293 —
» » Oneri 3 0/0 295 —
» » 3 0/0 404 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C fran. 1912 1 370 — serie C lire 1912 — —
Città Roma 3 75 0/0 303 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche
Banca d'Italia — —
» Comm. It. Mil. — —
Credito Italiano 372 —
Soc. Banc. Italiana 134 —
Banco di Sicilia — —
Banco della Liguria 126 —
Banca di Torino 21 —
Società Bancar. e in dustriale Torinese 130 —

Trasporti
Esercizi Ferr. Medit. 625 —
» Sicuri, Sardegna 321 —
» Napoli 260 —
» Siciliani-Mediter. 310 —
» Meridionali 140 —
» Piemonte (1.o em.) 450 —
» » (2.o em.) 460 —
» Navig. Gen. Italiana 372 —
» Florio e Rubattino 378 —
» Tirrena Trasporti — —
» Ferr. economiche 304 —
» Ad. Tramways Torin. 496 —
» Imm. Tramw. Omn. — —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche
Società Elettr. Oss 370 —
» Conum. Gas Luce 850 —
» Forziere Italiane — —
» Ag. Offic. gas Roma 370 —
» Ferriere Piemontesi — —
» già Vendel e C. 100 —
» Fonderie cannoni (Genova e Oto) 214 —
» Ilvarese di Savona — —
» Acciaierie Terni 1426 —
» Elettr. Riett. Torbole — —
» Fabbr. Ili. d'anilina — —
» Ili. Zust. e antom. — —
» Automobili Rapid — —
» Auf. i. carburi di calcio Roma — —
Industrie alimentari ed affini
ace. Gener. Imm. Agr. — —

Società Acqua potabile di Torino 640 —
» Molini e Past. Pantanella (Roma) — —
» Raffinerie di Genova 720 —
» Industriale Ferrar. 205 —
» Romana Fabb. Zucc. — —
» Veneti e C., cloro — —

Industrie varie
Soc. Cartiere Italiane 1105 —
» Cart. Meridionali 645 —
» Manif. lane Borgos. 415 —
» Calci Cascle 515 —
» di Bisannuario e Costruz. (stamp.) — —
» An. Poli. e Calcif. 50 —

Obbligazioni
Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese 406 —
Ferrovie Meridion. 330 75
» Second. Sardegna 308 —
» Sarde, serie A 366 —
» » B 365 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 509 —
Società Ter. Transw. a Ferr. economiche 517 50
Officine di Savigliano 320 en
Soc. Ridet. di Savona 506 —
» Napol. Imp. Matif. 402 —
Cart. di Cascle e Susa 495 —
Prest. Prov. Alessand. 480 —
» Prov. di Lucca 496 —

Cartelle
Fond. S. Paolo 3 75 0/0 502 50
» di » Parte 3 0/0 n. c. 362 50
» Banca d'Italia 3 3/4 502 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 515 —
» Fondiario 3 1/2 491 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 491 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 5, ore 21.45:

Rendita italiana ven. 103 80 — Id. fine mese 103 85 — Id. 4 1/2 0/0 104 40.

Mediterranee 405 50 — Credito Italiano 374 — Banca Commerciale 894 — Banco di Roma 105 — Società Bancaria 104 — Lanificio Rossi 1561 — Cotoni Cantoni 751 50 — Ilvarese 622 — Raffinerie L. L. 342 — Cascami Seterie 94 — Veneta 212 — Terni 1433 — Edison 973 50 — Obbligazioni Meridionali 359 50 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 261 75 — Fond. Banca Nazionale 500 — Cassa di Risparmio 560 518 50 — Id. 4 0/0 508 50 — Consolidato Veneziano 100 — Meridionali 667 — Banca d'Italia 1463 — Obbligazioni Mediterraneo 300 55 — Metalli 108 50 — Ben. Subalpini 553 — Savona 308 75 — Siciliane 257 50 — Dicillier a 109 — Carbone 645 — Cotoni Cantoni 132 — Fondi Rustici 261 — Molini Alta Italia 197 — Rivet 179 — Ferriere 276 50 — Vienna 1105 — Assicur. 230.

Cambio su Parigi 100 25 — Id. Londra 25 37 — Id. Berlino 125 82 — Id. Svizzera 100 22 — Id. Vienna 105 27.

***

Ci telefonano da Milano, 5, ore 18:

Borsa ufficiale, ore 16 (chiusura): Mercato ben sostenuto dovunque. Chiusura leggermente inferiore in seguito prevalenti furono per le Terni, tra 1435, 1430, 1436; Banca d'Italia 1463 50, 1460 50, 1462 50; Commerciale 893 50, 892 50, 894; Rubattino 356 50, 353, 355; Savona 309, 306, 308; Ferriere 172, 170; Edisonia 210 50, 208, 214; Raffinerie 342 50, 340, 340 50; Elbana tra 650, 651 50. Meno fermi gli ex Fondiari e Obbligazioni, e quasi invariata la Rendita tra 103 85, 103 77 per fine mese, cambi più sostenuti.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 5, ore 18.15:

Continuarono ancora assai le vendite di ribassisti in liquidazione, che influirono a deprimere la media specialmente dei Bancari e Bancarifleri. Verso chiusura però, cessate le insistenti vendite, si migliorò lievemente e non chiudiamo ai minimi. Banca d'Italia, esordita a 1463, cade a 1460 e chiude a 1462; Commerciali da 894 scadono a 891 e chiudono a 892; Credito debole a 373 50; Rubattino da 358 a 325. Più colpiti i Saccariferi, con l'Eridania da 722 a 707 riprende a 718; Raffinerie da 343 a 340; Industrie da 293 a 290 chiusero a 292; Siderurgici si dimostrarono resistenti: Terni sul 1430; Elba e Savona 299 e 298 rispettivamente. Rendita aperta a 103 80, minimo a 103 72, chiude a 103 77.

Rendita 103 75, 103 80 — Banca 1460, 1462, 1460, 1462 50 — Comit 894, 893, 892, 891, 892 — Credito 373, 372 50 — Meridionali 666, 665 — Mittel 406, 406 50 — Rubattino 360, 325 — Raffinerie 343, 342, 340, 340 50 — Industria 293, 292, 291, 292 — Eridania 722, 718, 715, 710, 712, 718 — Terni 1435, 1430, 1425, 1433 — Armstrong 238, 237 — Elba 259, 258, 259 — Savona 298 50 — Molini 197 — Semolaria 272 — Carburo 646 — Ferriere 178 — Ilala 74 — Banco Liguria 126 80.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:

Rendita 3 3/4 cont. 103 27 50.
Acqua Marcia 1305 — Azoto 124 — Ansaldo 208 — Banca d'Italia 1462 — Banca Commerciale 893 — Banco Roma 106 25 — Beni Stabili 253 — Carburo 651 — Concimi 117 — Credito Italiano 371 50 — Condotte d'acqua 225 — Elba 260 — Ferriere Italiano 175 25 — Forni elettrici 55 — Gas 1230 — Immobiliari 279 — Imprese Fondiarie 113 50 — Kerka 267 — Metallurgica Italiana 109 — Meridionali 666 — Mediterranee 406 — Montecatini 114 — Molini Pantanella 105 50 — Navigazione Generale 378 — Omnibus 311 25. — Piombino 134 — Soda 75 — Zuccheri Romani 78 — Fondi rustici 163.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

Rend. franc.	5	4	Argento fino	98 50	98 —
3 0/0 ammort.	—	—	Cred. Foncier.	—	772 —
Rend. 3 perp.	97 55	97 32	Suez	5430 —	5450 —
Id. Ital. 3 1/2	—	—	Lotti Turchi	216 75	—
Id. Ital. 3 0/0	—	103 45	Rio Tinto	—	—
Cambi Londra	25 26	25 27	Ferr. Meridion.	—	—
Consingl. 2 1/2	70 3/4	70 3/4	Rendita turca	70 60	70 50
Obbl. Lomb.	251 75	255 —	Ext. rent. russo	106 92	106 80
Cambi Italia	99 3/4	99 3/4	Russo 1906	102 25	102 10
Turco nuove	91 40	91 55	R. Portogh. 3	64 70	64 60
Banca Parigi	1847	1848	Banca Francia	—	—
Tunisino	457	460	Comb. Madrid	—	—
Egiziano 4 0/0	102 70	102 60	R. Comm. Ital.	902	903 —
R. Ungher. 4	94 75	95 20	Rendita Serba	85 40	86 35
R. Spagn. est.	95 15	95 55	Bulgara 1907	—	499 —
Banca Ottom.	675 —	681 —			

Rend. Arg. 1909	—	—	Saxonwice	1318 —	1343 —
Id. id. 1909	—	—	Metropol.	852 —	1468 —
Rame Londra	—	1 57 11/16	Thomson	787 —	790 —
Brasile 4 0/0	—	101 50	Rand Mines	314 —	313 50
Id. id. rescisa	90 35	90 10	De Beers	418 50	451 50
Uruguay 4 0/0	90 10	90 90	Chartered	43 —	42 75
Crédit Lyon.	1445 —	1448 —	Kerreyra	257 —	257 —
Andaluse	256 —	258 —	Rasiopteis	560 50	560 50
Nord Espagne	257 —	258 —	Rodospost	11 50	11 —
Saragosse	407 —	409 —	Baltd. Pinto	143 —	145 —
Rio Tinto	1871 —	1862 —	Goldfd	41 75	40 75

Borsa di Berlino.

	5	4		5	4
Camb. Londra	20 26	— —	Obbl. di Roma	—	—
Cambio Parigi	— —	— —	Ferr. Merid.	130 87	131 25
Cambio Italia	80 65	— —	Ferr. Medit.	—	—
Credito a ustr.	208 —	— —	Banca Comm.	—	—
Rend. Italiana	— —	— —	Russo (cons.)	216 40	216 25
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	257 25	257 25
Cons. Pruss.	90 70	90 70	Diskonto	191 62	191 87
Rend. Turca	90 30	90 50	Bochumer	255 —	254 —
Obbl. pr. it. 3	71 80	71 80	Gelsenkirchen	253 75	251 75
Obbl. Merid.	— —	— —			

Borsa di Vienna.

	5	5		5	5
Cred. Austr.	666 50	664 25	Lire it. (carte)	95 —	95 —
Lombarde	120 75	117 75	Rend. Austr.	93 10	93 10
R. Ungh. Austr.	316 —	315 25	Id. in carte	91 15	90 10
Austriache	754 50	755 25	Union Bank	632 —	633 25
R. Austr. Ung.	1463 —	1303 —	R. Austr. oro	115 50	115 50
Nazi. d'oro	16 10	15 11	Ungher. 4 0/0	91 65	91 75
Argento	100 —	100 —	Id. 5 1/2 0/0	101 45	101 15
Cambio Parigi	95 31	95 27	Pezzi Rand.	231 50	231 50
Id. Londra	240 85	240 70			

Tendenza calma.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 5. — Aggio dell'oro 8 - 1.

Buenos Ayres, 5. — Pezzi carta 227.37 per 100 pezzi d'oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 5. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 98.

Nuova York, 5 — L'argento si quota a seconda dei dollari (a L18 per once troy del titolo di 1000 millesimi.

Londra, 5 — Argento pence 25 15-16 all'oncia, mandard di grammi, titolo 925 millesimi.

SOCIETÀ TORINESE

per la stag. ed assegno delle azioni già Bertolio e C.

Operazioni del 1.o novembre

Organzini	C.	5	Kg.	784,35
Trame	»	»	»	—,—
Greggie	»	5	»	703,95
Lana	»	11	»	2080,55
Articoli diversi	»	»	»	—,—
Totale	C.	37	Kg.	3564,85
Sete pesate	»	»	»	—,—
Lane pesate	»	33	»	—,—
Totale	C.	62	Kg.	6354,95

Cali entrati nel mese e tutt'oggi.

Stagionali	»	70	oz.	10862,95
Pesati	»	61	»	3813,75

Società

Torino, — S. è costituita, con sede in Torino, società in accomandita semplice, sotto la ragione sociale: « Ditta Piana, Florio e C.ie », tra i signori: Piana Giacomo, Luigi Pasce, Pietro avv. Giovanni, Mottura dr. Gregorio Alessandro, Merlo nobile Cesco, Piana Carlo, ecc. Luigi Cappello, avente per scopo l'esercizio del commercio ed industria cinematografica e rappresentanze del genere. Il capitale sociale è di L. 24.500; la società durerà sino al 31 dicembre 1912. Sono soci gerenti i signori Piana Giacomo e Florio Luigi, i quali hanno la firma sociale e la rappresentanza della Società; però, per le cambiali e le obbligazioni sociali non saranno valide se non porteranno la firma di entrambi.

— Venne costituita società fra i signori Ferraro Maurizio, Ray Carlo, Garrone Piero e Varetto Ernesto, in nome collettivo, con sede in Chieri, ed avente per oggetto lo esercizio di tessuti in cotone, ripetuta la società correrà sotto il nome sociale: « Ferraro, Ray e Comp. », ed avrà la durata di anni 5. Il capitale sociale è di lire 30.000. La firma sociale spetta a tutti quattro i soci, quali però non potranno farne uso per affari estranei alla società. Ciascuno dei suoi, per gli affari di ordinaria amministrazione, compresi gli effetti cambiari, accettazioni, girate e cessioni, firmerà sulla denominazione sociale: « Ferraro, Ray e C.ie ». Per gli affari di straordinaria amministrazione, per le fideiussioni, pegni, ipoteche, occorrerà la firma di tutti i soci, i quali firmeranno colla denominazione sociale, sovrastata dalle rispettive loro firme personali.

— Il signor Stefano Piana, capo-macchinista-costruttore, dichiarò di cessare l'esercizio della sua industria di capo-macchinista-costruttore, passando in liquidazione. A liquidatori della sua azienda, il signor Stefano Piana nominò i signori ingegnere Corrado Gay, Giuseppe Bassino e Gaspare Balleri, residenti in Torino.

— L'assemblea generale straordinaria della società anonima per Fregiatori e Mastri « Maddrigar e. con sede in Torino, deliberò lo scioglimento anticipato della società ed il conseguente passaggio della medesima in liquidazione. A liquidatore della detta società venne nominato il signor ingegnere Pietro Peroglio.

— Venne sciolta la società commerciale esistente a Torino, sotto la ragione sociale: « Fratelli Viarisio », per il commercio delle maglierie ed affini. Il signor Rodolfo Viarisio rimase consigliatario dell'azienda sociale, con diritto sulle di articoli del nuovo commercio: « Fratelli Viarisio ».

— Tra i signori Balocco Maria e di lei marito, Bersardi Bartolomeo; Ajassa Giuseppina, col marito Bio. fatto Marco, e Bruno Teresa, vedova di Rivetti Giovanni, venne costituita società in nome collettivo, avente per oggetto l'industria del ricamo a mano ed a macchina, con sede in Torino, sotto la ragione sociale: « Bernardi, Biolatto e Bruno ». Il capitale sociale è di L. 18.000. La società avrà la durata di un biennio.

— Venne sciolta la società tra Giovanni e Luca, Ismalio e società Masat e Mario Pietro Fiore, correnti in Torino, sotto la ragione: « M. P. Fiore e C. ». La società si consolidò nel solo Fiore.

— Venne sciolta la società di G. Demeno e C. e, costituita tra i signori Giovanni Demeno e Anna Piacenza. A liquidatore fu nominato Lavr. Giuseppe Tedia. La risoluzione ebbe effetto dal 28 ottobre 1910.

Mercati Esteri

Telegrammi commerciali.

Farina e frumento

PARIGI, 5 (sera)

Farina 11 marche pel corrente Fr. 37 — — Idem da novem. fr. 36 60 — 10. novembre-dicembre fr. 36 80 — Id. a 4 mesi da novembre fr. 35 80.

Mercato fermo, possi in rialzo.

ANVERSA, 5 (sera)

Frumento — Mercato calmo.

Caffè e zucchero

PARIGI, 5 (sera)

Zucchero rosso 88 disponibile fr. 36 50 — Idem raffinato disponibile fr. 74 25.

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 30 25 — Idem a 3 mesi da ottobre 29 88.

Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 5 (sera)

Zucchero di barbabietole — Mercato debole.

Idem per ottobre Rmk. 12 05 — Idem per novembre Rmk. 12 30.

HAVRE, 5 (sera)

Caffè, vendesi sacchi 1.000.

Mercato calmo.

Cotone

HAVRE, 5 (sera)

Colons, vendita balle 2.500.

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 5 dicembre 1910.

Cotoni. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata Balle N. 7000; di cui per la speculazione e esportazione 500.

Futuri americani: tendenza calma; domanda moderata.

Pesi correnti D 7.61; novembre-dicembre 7.55; gennaio-febbraio 55; marzo-aprile 7.56.

Tendenza [illegible]: Americani e Brasiliani, invariata; Egiziani, calma; Surate, invariata.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 5 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 727,9; ore 15: 725,6; ore 21: 722,7.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Temperatura rilevata a nord in gradi centesimali:

Massima + 8,3 Minima + 4,3

Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 4 + 15,3
Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 4,2
7 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 16; tramonta alle ore 17, minuti 0.
Giorno della luna 5.

Bollettino astronomico Bordelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 4 + 12,5
Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 3,0

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 novembre 1910.

TORINO	27	60	12	71	88
BARI	65	84	78	10	70
FIRENZE	59	20	73	23	31
MILANO	78	66	46	13	32
NAPOLI	26	84	79	32	03
ROMA	40	12	14	21	85
PALERMO	60	90	67	14	30
VENEZIA	51	13	58	64	85

Vercellone Domenico

già compro Litterario della Ditta

MIGLIAU E VERCELLONE

avverte la sua spettabile clientela d'aver ceduto la clientela **Sartoria Rattazzi Evandro**

sita in via Lagrange, n. 2

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE ESTERE

Confezioni su ordinazione 35518

MOSTI

grezzi amari di forte gradazione - FILTRATI BRINDISI dolci d'uvini, indispensabili pel taglio di mosti e vini scattosi. VINI da pasto vecchi e nuovi, Barbera, Grignolino e Freisa nuovi di Portacomaro, Monferrato, Moscato, ecc.

CLEMENTE MAGGIORA, Dogana, Torino (Tel. 26-27) 35516

Chiedete i nuovi eccezionali dischi: **Gigante - Grammophon - Fonotipia Columbia e Pathé** presso:

FABBRICA ITALIANA MACCHINE PARLANTI

Via XX Settembre, 16

(Piccola Porta Nuova)

Riparazioni garantite - pezzi di ricambio perfettamente simili tipo di Grammofono. 31665

CALZOLERIA

TRE STIVALI VERDI

di PIETRO FONTANA

TORINO - Via Nizza, n. 23 - TORINO

Già comprincipale della Calzoleria della Stivale Verde, in Via Corte d'Appello. 31815

Grande assortimento — Prezzi moderati.

CUCINE e STUFE SIGISMUND

a carbone, legna, gas, alcool o petrolio.

Tutti gli attrezzi di cucina di Nichel puro, Ferro smaltato, Alluminio, Ottone, Lagon, ecc.

Figli di CARLO SIGISMUND

44, Via XX Settembre, TORINO

29, Corso Vitt. Em., MILANO 29687

col "SIC" del Dr. Zanoni.

Questo potente rimedio, il più rinomato del mondo intero, scoperto e preparato in Milano dal Dr. G. Zanoni, già Assistente Capo nella Clinica Medica della R. Università di Genova, fu dichiarato dal Congresso Nazionale di Medicina, tenutosi a Roma nel 1906, presidente Guido Baccelli, con Relazione di mille esperimenti eseguiti nella Clinica Pediatrica della R. Università di Roma: « superiore a tutti i rimedi finora conosciuti » (Atti Ufficiali del Congresso, pag. 282).

Il SIC è presente ai medici di tutte le parti del mondo ed è adottato dai principali Ospedali.

Trovasi in tutte le farmacie del Regno a L. 2,50 il flacone, colle dettagliate istruzioni per l'uso.

Principali depositi esteri: *Basilea* Spitalgasse 9, *Ginevra* Rue de Lyon, 13, *Barcellona* Calle Valencia, 227, *Trieste* Fco Mell, *Parigi* 65, R. Malesherbes, *Londra* Cruchied Friars E. C., 63, *Nuova York* Broadway, 416, *Montevideo* Calle B. Aires, 202, *Buenos Aires* Avenida de Mayo, 653, *Bruxelles* NIX Marché aux Poulets, 37, *Santiago* Fontana, S. *Felisdade* P. Vendas, 37, *Vienna* Ber. Pharm. Sp., *Caracas* Cerrizo, *Cairo* Magg. Galliet, *Alessandria* (Egitto) Montim Finnan Prats e Sino. 34250

Scoperto e preparato dal Dr. Zanoni in Milano

OLIO D'OLIVA garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produtt. Giuseppe Corradi e Figli

PORTO MAURIZIO (Liguria).

Si spedisce in damme di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra Lire 2,30 il chilo netto

Fiorentine » 2,— Damigiana

Fine » 1,60 gratis.

Franco di porto e ritiro alla stazione ferroviaria alta e media Italia) dal compratore. — Per disimpegno di Kg. 10 supplemento di L. 1.

Pagamento contro assegno.

L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito. 12657

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. 131

GIULIA CONTE, via Alessandro Scarlatti, 221 (Villa propria), Napoli (Vomero).

MONTACARICHI, TRASPORTATORI Saliscendi Funicolari

per Fabbriche, Magazzini, Cotonifici, Lanifici, Cave, ecc.

Grande risparmio mano d'opera

Ascensori, Montapiatti per abitazioni

Ingg. Cigala, Barberis e Rava c 35009

TORINO, via Bellini, 3 — Telefono 30.04

TRIONFO MONDIALE

MORTE alla Tintura dannosa

Premiata a Parigi, Aja, Torino, Firenze, riconosciuta nella Tintura Morley per capelli e barba l'innocuità e la superiorità a tutte le Tinture premiandola con 4 grandi prix. Istantanea L. 5, pacc. L. 3. Progressiva L. 3,50, pacc. L. 2,50. Berselli, Via Berchet (angolo Unica), 7) Milano.

Deposito: G. BATTI, via Cosmeta, 6, via Carlo Alberto, 40, Torino. 20798

Prosciugamento Locali di fresca costruzione — ed umidi — IGIENICO, RAPIDO **48 ORE** sistema brevettato

Ingg. Cigala, Barberis e Rava c 36011

TORINO, via Bellini, 3 — Telefono 30.04

TUTTI gli articoli di **CUCINA e CASA**

GRANDI MAGAZZINI E. BIANCHI VIA VIOTTI TORINO

BIANCHERIE TENDE TAPPETI

Articoli GIAPPONESI

OROLOGI da MURO e TASCA

CANCELLERIA PROFUMERIA GIUOCATTOLI

CORONE MORTUARIE da L. 0.45 a L. 80

VALIGIE VENTAGLI OMBRELLI-BASTONI

Industriali-Commercianti Professionisti e Privati

Se volete un vero risparmio acquistate direttamente presso i magazzini

F.LLI DE-MAGISTRIS E C.

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE L. 1.000.000 VERSATO

TORINO

Via Alfieri, 5 - Succursale Via Genova, 12

VASTO ASSORTIMENTO in ARTICOLI di CANCELLERIA

Carte finissime da scrivere

FORNITURE COMPLETE PER UFFICI E BANCHE

Fabbrica propria di

REGISTRI - PRIME NOTE - BROGLIAZZO

a centesimi 75 al Kg.

REGISTRATORE DE-MAGISTRIS Il più pratico e più semplice il più elegante **L. 1.40**

— VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO —

35895

LEVATRICE BRIGANTI

diplomata con distinzione.

Persone sole cura segretezza. — Riceve anche fuori. — Via Castelnuovo, 7, Barriera Casale. c34125

LEVATRICE

— Abbriata Clotilde —

Persone particolari. L. 45 in più. Case signorile, Via S. Tommaso, 21, p. 1.o c 23187

Visitate tutti

prima fare acquisti

BICICLETTE

splendide, diverse marche, prezzi veramente incredibili. — Via Carlo Alberto, 22. c 26162

MAGLIERIA E CALZE

per uomo, signora e ragazzi. Capi lunghi e maglie, corpetti, mutande, sottane, sposine, pantaloni, gambali, ginocchiere, ecc. Calze d'ogni qualità, sia cucite che ordinarie, dagli stivali. — F.lli PICCOTTI, via Volta, 1. 36111

Sig.ra RITA

Consulti colle carte, L. 1. — Via Massimi, 12, p. 1.o c 36076

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche

Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SI-NOPOLI, via Lagrange, 42. Le ore nobile. Orario dalle 8 alle 20. 185

Levatrice Assume via Stampatori, 8. Persone gentili. L. 45 in più, segretezza. 31999

LEVATRICE

BERGE M. CLOTILDE

Persone particolari. Prezzi limitati. Case signorile, Via Po, 4, p. 2.o c 35668

STUFE e CUCINE

americane ed a gas

AFFITTO e VENDO

(Sconto ai rivenditori)

Gilett, c.so Duca Genova, 9. 31007

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

CLINICA PRIVATA MALATTIE DELLE DONNE

Valenti Specialisti per tutte le malattie

Torino, via Mogadiscio, 27 (stazione Ferr. S. Paolo). Accettazioni dalle 13 alle 15 — Telef. 51-58 35439

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Succursori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 189

ORFANA di anno dei genitori, 22enne, con 80.000 cuori di dote, preliminare, a molte altre, ognora ricche desiderano conoscere scopo MATRIMONIO. Signori, anche senza fortuna, vogliono dirigere a M. Rothenberg, Berlino 23. c. 2. Encl. annunzi. 35931

Cura Medica gratuita

rapidissima con preparato di nuova invenzione per chi vuole nei primi tre giorni dalla manifestazione dalla **Blenorragia** (Scolo). Farmacia Croce Bianca - Via Barutti, 33 - Torino c 36012

MALI di vescica di qualunque origine, anche segreti, trovano un pronto e sicuro sollievo nel rinomato PIPEROL, il più potente antiseptico delle vie urinarie-renali. — *Digestivo, calmante-sedativo*; sopprime il frequente stimolo di urinare, restringimenti, infiammazioni, cistiti. Non disturba lo stomaco, non produce dolori renali. — Effetto immediato, sicuro, duraturo, tanto nell'uomo che nella donna. — Una bottiglia L. 3,50; per posta L. 3,80; quattro bottiglie cauzionalmente complessi L. 14 anticipate alla Farmacia *Calatafimi*, Milano (Basilica Ticin.), via Calatafimi, 14. 5426

VITTIME DELLA SORTE

Se volete scuotere i segreti dell'avvenire, vedere favorita dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago *Ruspa*, 83, Faub. Saint-Denis, Paris, che vi spedirà *gratis* suo curioso opuscolo. 35283

PEI VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO il Meraviglioso PETROLIO HAHN

TESORO della CAPIGLIATURA

INGROSSO: F. VIBERT, LIONE (FRANCIA)

"VIS" SUPPOSITORI RETTALI

per la cura della

Debolezza virile, impotenza sessuale, Spermatorrea, Insensibilità, ecc.

Unico mezzo superiore a qualunque altro

Cura esterna - Metodo diretto

senza disturbare l'apparato digerente

Ultimo trovato della Scienza.

Facile, comodo, efficace, rapido e permanente.

Chiedere alla Ditta Dr. **V. Parker & C.** Via Passarella — MILANO 31293

IMPOTENZA e qualunque debolezza virile, pollutioni e spermatorree causate dall'uso e dagli eccessi

"TEOS"

Lassitudine, nervosismo, impressionabilità, varicocele, ecc. Guarigione col Potentissimo rivivificatore garantito innocuo d'effetto immediato e duraturo. RISULTATI MERAVIGLIOSI. Un flacon L. 7.50. — TEOS-INSTITUTE - via VITRUVIO 30 - MILANO 30130

DIFFIDA

Contrariamente all'asserto di qualche invidioso concorrente, che la **Ditta F. CANDOLFO & FIGLI**, Via San Pietro in Vincoli, 11, abbia fatto una **liquidazione** per ritiro dal commercio; la medesima ci tiene a far sapere che ha bensì **liquidato** gli articoli esistenti e fuori commercio **ma rifornito per ampliare e riformire i suoi Grandiosi Magazzeni** di articoli pirotecnici e tenderni per **negozi, uffici (specialità modelli americani), alberghi, circoli, bar, giardini**, con deposito fuori **Dazio di Scelle** Viennesi e Nazionali. **Penl, bilici e stadere - Banchi di stagno - Pesaterle.** — Prezzi da non temere concorrenza. Telefono 44-80 a disposizione. 35870

PREMIATA FABBRICA DI LETTI

in OTTONE ed in FERRO

A. RICHETTA e C.

Torino, piazza Vitt. Eman., 23, angolo via Nazione. Telefono 19-62. Officine via Barolo, 18-21. Telefono 40-71. 34046

Catalogo a richiesta.

1000 e più letti e pagliericci d'ogni genere

Appendice della *Stampa* (99

L'EROINA

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Anna sorbì per un istante il silenzio. Ed ebbe anche lei un sospiro che le gonfiò il petto, come se avesse dato a qualche segno impreciso e lontano lo stesso addio del Cardinale. Ma, ben presto, sollevando quella fine e nobile testa, su cui passava un raggio di pura lealtà:

— Signori, voi siete dei bravi e leali gentiluomini. La battaglia che ho intrapresa la proseguirò fino alla fine... con voi. Vinceremo o moriremo insieme. Checchè avvenga, non sarà mai per mia volontà che sarà rotto il patto che mi legò a voi.

Una repentina gioia brillò sul viso dei quattro giovanotti.

Essi si sentirono pronti a sollevare un mondo per conquistare quella fragile giovanetta, che, con un cenno li conduceva alla battaglia, forse all'amore, ed alla morte... Tutti e quattro, in segno di fedeltà, stesero la mano; indi, dopo essersi inchinati, uscirono insieme dal palazzo.

— L'abbiamo scapestata — diceva Laverdun — avremmo dovuto chiederle perdono in ginocchio.

— E' ancora nostra! — mormorava Chevera, incoraggiato.

— Sì! — disse Bussière, con un lampo negli occhi — quella nobile giovanetta manterrà la sua parola. Ma io vi dichiaro, signori, che non sono sicuro di nulla, finchè vivrà Trencavel!

— Trencavel è vivo! — mormorarono tutti, impallidendo. — Che cosa intendete dire?

— Nulla, per il momento; null'altro che questo; Trencavel ci ha insultati; noi abbiamo giurata la sua morte; ed egli è ancora vivo!

— Vivo!...

— L'ho veduto questa sera in vicinanza della *Belle-Ferronnière*.

Fontrailles, Liverdun e Chevera si guardarono stupefatti; dopo l'affare d'Etioles, avevano acquistata la convinzione che Trencavel fosse stato ucciso.

— Ebbene! mormorò Fontrailles — non partiamo. Cerchiamolo ed uccidiamolo.

— L'abbiamo promesso — riprese Bussière. — Quanto a me, nulla m'impedirà di scortare il Cardinale di Lione fino a Sens, poichè l'ho promesso a lei.

— Nemmeno a me! Nemmeno a me! — esclamarono gli altri tre. — Partiamo!

— E, al ritorno, uccidiamo Trencavel! — disse Fontrailles, con accento di ferra risoluzione.

Aggiustate così le cose, i gostri quattro cavalieri andarono a postarsi fuori Parigi, non lungi dalla porta Bordet, per la quale doveva uscire Luigi di Richelieu.

Un'ora dopo, il nuovo Cardinale, accompagnato da un solo servitore, oltrepassava quella porta ed incominciava il suo viaggio, senza sospettare ch'era scortato e protetto da quattro devoti compagni, quattro solide *lame*.

Rascasse, dunque, con le ascelle strette nel nodo scorsoio, aveva incominciata la sua discesa, grazie all'ingegnoso sistema di carrucola, che aveva immaginato. Non aveva che da fare scorrere fra le mani un po' di quella parte della corda che arrivava fino al suolo ed essa risaliva mentre quella cui egli era attaccato discendeva d'altrettanto. Era così disceso per una diecina di metri, vale a dire circa la metà del suo cammino aereo, quando si fermò: un'allegra voce da baritono risvegliava dei fantastici echi in casa di Trencavel.

— Che cos'è? — ruggì Rascasse. — Un rivale? Un amico?

Mentr'egli ascoltava, cercando di riconoscere l'intruso, un'altra voce, repentinamente, si mescolò alla prima.

Vi furono degli scoppi di riso, poi, dei gridi, poi dei gemiti e, finalmente, una corsa furiosa.

— Che cosa significa questo baccano?

Poi, dei mobili spinti, degli urli, dei clamori; e, d'un tratto, al momento in cui Rascasse, meravigliato, alzava la testa, vide un gran corpo nero venir fuori dalla finestra e cadere nel vuoto.

Quel corpo, con un gesto istintivo si afferrò alla parte della corda che scendeva fino a piè del muro, e Rascasse, a causa di quel contraccolpo di un peso maggiore del suo, Rascasse, stupefatto, spaventato, si sentì sollevare in aria e risalire maestosamente verso la finestra. Ma, nel momento in cui Rascasse ed il gran corpo nero, l'uno risalendo e l'altro discendendo, si trovarono viso a viso, Rascasse agguantò lo sconosciuto.

— Olà, compare — urlò Rascasse — siete, dunque, arrabbiato, che vi gettate così dalle finestre?

— E voi stesso — ruggì la voce da baritono — siete dunque pazzo, che passeggiate per l'aria in *cerimonia mutanda*?

— Per Bacco! è Coriguano!

— Per Giove! è Rascasse!

Scambiarono uno sguardo esasperato, in cui era tanto spavento quanto furore, poi:

— Oh! ma non sarò io, dunque, mai sbarazzato dall'ignobile nemico?

— Ma mi troverò, dunque, per tutta la mia vita, quel moscerino dinanzi al naso?

— Moscerino! — ruggì Rascasse. — Ah! questa volta, pagherai la parola moscerino!

Infatti, Rascasse aveva immediatamente rimarcato che aveva il vantaggio della posizione. Sostenuto alle ascelle dal nodo scorsoio, egli dondolava nell'aria, con le mani libere. Coriguano, al contrario, non si reggeva che aggrappandosi energicamente alla corda. Vedendosi, dunque, il più forte, Rascasse risolse d'infliggere al suo nemico una grande disfatta: era un ragionare da gran capitano. Alzò, dunque, contemporaneamente entrambi i pugni.

— Rascasse — disse Coriguano — se mi risparmi, ti dico dov'è quella che cerchi...

Oh! oh! Se...;

Rascasse aveva forse, molta fretta di sapere dove trovare Anna di Lespars; ma perdere una sì bella occasione di martellare il cranio del suo rivale gli parve troppo amaro. Lasciò, dunque, scendere, con tutta la sua forza, i due pugni sul capo di Coriguano ed innanzi diceva:

— Se è vero, ti prometto... guarda! dove è?... Fuoco, il vigliacco!

Coriguano non fuggiva: ma i colpi da lui ricevuti avevano ridotta in modo la corda, Coriguano discendeva e Rascasse, naturalmente, risaliva d'altrettanto.

— Possa tu discendere fino al più profondo dell'inferno! — egli urlò.

— La mia vendetta mi aspetta lassù! — gridò Coriguano. Sali, sali, fino all'utensile di Saint-Labre!

— Il povero diavolo perde la testa! — pensò Rascasse. — Forse, ho picchiato troppo forte.

(Continua).

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle, delle ulceri varicose, dell'artritismo...

SANGUE

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, ulceri della barba, rintpole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito, ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune (Esiste anche una cura per bambini da 3 fino a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabiliti depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato, in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori Depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può *ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Deposito generale pel PIEMONTE: G. B. Bertinaria & G. Toria, via Roma, 27, Torino, e nelle seguenti farmacie:

TORINO: Farmacia interna comunale, via Roma, 25 - D.r cav. Schiapparelli, piazza S. Giovanni - Ta rino, piazza S. Carlo - Cordoni & Cozzo (Farmacia della Consolata), piazza Emilio - Dott. Viglino, via San Donato, 9 - Cav. Porinelli, corso S. Maurizio, 85 - P. Francia, via Nizza, 53 - S. Moroso, corso Duca Genova, 12 - Cav. Montanari, corso Vittorio — ALBA: F. Borgna — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — ASTA: Galleso — ASTI: Dottori Robaldo & Rva. — BIELLA: Dottor Fenocchio BORGOMANERO: A. Zibetti — CASALE MONFERRATO: L. Frassi; — CASTELLAMONTE: G. Forma — CHIERI: F. Piazza — CHIVASSO: G. Vaso — CUNEO: A. Tonelli successore Gallo — GARESSIO: E. Bava — IVREA: Pasquini & Giuliano — MONCALVO: Cavaliere Buronzo — MONDOVI': Casco — NOVARA: Cav. Bottelo — NOVI LIGURE: Resardi — RIVAROLO CAN.: Colombatto — SALUZZO: De Marchi — SUSA: Bogetti — TORRE PELLICE: Dott. Genesnat — VARALLO: R. Chiesa — VERCELLI: Bachi & Castelli — PINEROLO: Dott. Rovera.

Allorchè voi constatate che una gran parte del pubblico fa l'elogio di qualche cosa e se ne trova soddisfatta, voi concludete che la cosa tanto vantata dev'essere buona ed utile. — Un uomo, più uomini anche, possono ingannarsi, ma se voi sentite centinaia di persone a lodarsi dell'impiego dell'ELECTRO-VIGOR, allora voi siete forzato a credere, e con ragione, ai suoi benefici.

Voi incontrate un vostro amico, vi felicitate con lui per la bella apparenza di salute; egli vi risponde che la deve all'Electro-Vigor. Che pensate voi subito? Che a vostra volta voi potreste chiedere all'Electro-Vigor quella forza che il vostro amico ha ottenuto.

E' difficile persuadere certe persone che è possibile attingere un sì gran benessere da un apparecchio che si porta solo poco tempo ogni giorno; voi dapprincipio siete tentato di esclamare: « E' impossibile! » Ma dopochè dieci o venti persone che conoscete per serie, persistono ad affermare che l'Electro-Vigor ha reso loro la vita felice, arriverete finalmente a crederlo.

Cercate voi ora perchè le persone che portano l'Electro-Vigor sono gaie, felici, raggianti? Eccovi la risposta: esse possiedono la forza e la manifestano apertamente a tutti.

La maggior parte dei soggetti guariti recentemente dall'Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin, erano degli animaletti sfossati da sforzi nervosi, strapazzi, consunzioni ed eccessi.

La loro ambizione d'una volta erasi estinta e la loro fiducia in sè stessi era sparita: la vecchiaia arrivava prematuramente. In questi casi, la salvezza è l'elettricità. Essa vera rende la vita al sistema nervoso ed a tutti gli organi vitali.

Se voi soffrite di neurastenia, reumatismi, disturbi di stomaco e dispepsia, costipazioni, o di qualche affezione che le medicine non hanno potuto guarire, *scrivete da noi.*

Leggete cosa scrivono i guariti:

Debolezza generale e della vitalità - Rinvigorimento - Debolezza agli arti inferiori.

Novara.

Egr. Sig. Dott.

Le chiedo infinite scuse se prima d'ora non le ho scritto per ringraziarla del favore fattomi inviandomi l'ELECTRO-VIGOR, e ciò per poter esser certo dei benefici che m'avrebbe procurato.

Ed ora con vero piacere le posso dichiarare che mercè l'applicazione del suo apparecchio i miei dolori reumatici sono completamente scomparsi, mi sento forte, vigoroso e completamente felice, perchè in possesso della salute primiera.

La ringrazio quindi con viva riconoscenza per la guarigione ottenuta, nel mentre mi dichiaro sempre suo

Dev. GIUSEPPE MASINI
presso Avv. Torelli G. B., Siresa.

Scrivendo ai guariti accludete il francobollo per la risposta.

Consultazioni e libri gratis.

Venite a consultare i nostri dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente, a tutti coloro che ce ne faranno richiesta per iscritto, il nostro libro e un questionario per consultazione.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Ditta Dott. M. C. MACLAUGHLIN Co. Corso Vitt. Emanuele, 20, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sulla lues.

Nome .....

Indirizzo .....

Ditta **Dott. M. C. Maclaughlin Co**
Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO.

Un miracolo scientifico sono le SPECIALITA' COSTANZI unicamente per guarire completamente le malattie segrete-veneree, le sole premiate con medaglia d'argento alla Grande Esp. Naz. d'Igiene di Napoli 1910

I CONFETTI VEGETALI COSTANZI guariscono: scolo-mento vegetale, sangue, prostatiti, uretriti, cistiti, ecc. (L. 3,50 la scatola).

L'INIEZIONE VEGETALE COSTANZI dà meravigliosi risultati nelle vaginiti, endometriti, balaniti, piaghe bollose, vulviti, ecc. (L. 3 il flac.).

IL BOCCIOLO VEGETALE COSTANZI inesperabile nelle cefalee, impotenza, sterilità, perdite seminali, infiammazioni, macchie della pelle, ecc. (L. 3 il flac.). Ecco il RICOSTITUENTE DEPURATIVO e RINFRESCANTE del sangue, l'unico che è sicuro di evitare mercurialismi in genere, per cui è tollerabile in ogni stagione, non solo dagli adulti, ma ancora dai bambini.

Del resto, i fatti valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, Salesiani illustri, ecc., che figurano in un apposito opuscolo MIRACOLO SCIENTIFICO, che si riceve GRATIS dalla Ditta e da ogni Farmacia accreditata. 31220

Per consultazioni medi che dirigersi alla Ditta A. Salvati Costanzi, piazza S. Maria la Nova, N. 8, Napoli, rappresentata dall'unico medico specialista veramente e quindi POSSESSORE DELLA VERA FORMULA DEI PREPARATI COSTANZI. Esigere sempre in ogni specialità: marca di fabbrica e firma a mano del successore.

La rinomata SPECIALITA' COSTANZI si vendono in tutte le buone Farmacie; a Torino Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli; Dott. Felice Prato, N. 20, via Po, ecc.; ecomhà dal successore Angelo Salvati Costanzi, piazza S. Maria la Nova, 8, Napoli.

A. Salvati Costanzi
Inventore

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Confezione Pelliccerie

DESIDERIO RIGHINI e FIGLI - Via Roma, 2 - TORINO

Specialità Collier, Stole, Cravatte e Manicotti in Martora, Orso, Setina, Renard, ecc. Grande assortimento Jaquettes e Mantelli-Pellicce per signora in tutte le qualità. **Pellicce per uomo** sempre pronte da L. 150 - 250 - 400 - 600 - 1000 31464

MERCE GARANTITA — CATALOGO A RICHIESTA — PREZZI FISSI

Chi mi ascolta sarà ricco!!

Mi rivolgo a tutti i poveri, ricchi ed increduli; ascoltate le mie parole, seguite i miei consigli, e fra breve farete la vostra fortuna! Sentite dunque le mie poche parole ed apprezzatene l'enorme valore e fortunate dall'uomo che vi parla. Non è più un mistero indovinare i numeri del Lotto, ciò che sembra sia diventato impossibile, adesso non è che una cosa facilissima! Col nuovo metodo scientifico del celebre Dott. Matematico Rev. P. Gius. Ma. De Salvia si è scoperto finalmente il mistero del fortuna, la occulta armonia che esiste fra numero e numero, riescendovici con mezzi semplicissimi i numeri da scrivere in base a quelli già estratti. La grande regola matematica del nostro celebre autore si è data una prova il giorno 19 NOVEMBRE corr., indovinando i QUATTRO NUMERI che scrivevate nel Lotto di Napoli. Sarà grande la vostra sorpresa nel vedere scritti tutti e quattro i numeri, meravigliosamente ma naturalissima, poichè essi non sono mai falliti. Eccovi dunque l'unico e solo mezzo di acquistare rapidamente una fortuna certa! Mi rivolgo a tutti; ai poveri, che non devono assolutamente perdere l'unica e sola occasione di far fortuna; ai ricchi, che potrà erogare il denaro della vincita a scopo di beneficenza; ed infine all'incredulo accioechè possa convincersi che la *Scienza non mente mai*, come lo dimostrano anche le antiche scritture! Seguitemi dunque, e sarete ricchi! Io vi dimostrerò che la celebre regola del nostro Rev. P. G. Ma De Salvia non è mai fallita, nè mai fallirà! Voi vedrete con vostra meraviglia i quattro numeri da me indicati, scritte tutte e quattro al Lotto di Napoli il 19 NOVEMBRE 1910. Voi finalmente VINCERETE LIRE 80.000 (dico Sessantamila) per ogni lira di giuoco! Noi invieremo a tutti coloro che ne faranno richiesta non solo la QUATERNA che scriverà il 19 novembre corr., ma anche la meravigliosa e celebre regola matematica del nostro illustre autore. Il Rev. P. Gius Ma De Salvia, liberata finalmente la richiesta al signor ARTURO NASTI, VIA BELVEDERE A S. CHIARA, N. 5, di NAPOLI, con cartolina vaglia da lire 1,00, dico lire UNA, per le spese di pubblicità e di stampa, più centesimi 15 per la risposta. Coloro che vorranno ottenere in poco tempo non una sola, ma due o tre vincite garantite e formate così una formata cadauna, dovranno abbonarsi al nostro Bollettino per tre mesi, inviando sole LIRE DUE, e riceveranno franco di posta i detti tre Bollettini per novembre, dicembre e gennaio prossimi. In ultimo vi avverto che nel mio Bollettino non vi è che una sola e semplice quaterna, cioè solo quattro numeri da giuocarsi al Lotto di Napoli, senza confondere i giuocatori con altri biglietti. — Ed ora, o Signori, che a Fortuna vi arride! Spero che ora vi darà la felice ispirazione di giuocarvi la vita quaterna, e voi dopo ringrazierete la Provvidenza e colui che ha pubblicato questo avviso! 35029

VENE

Calze elastiche, unico deposito della primaria Fabbrica inglese Longdon & C., forti e di durata. Calze fin sorma per l'estate — Stabilimento Sordi, via Lagrange, 9, Torino. 11166

Avviso

Chiunque abbia credito verso il sig. Brocato Giacomo, via Madama Cristina, N. 78, è invitato di presentarsi entro 3 giorni avendo ritirato il signor Cravaccia Felice. c35752

PRESERVATIVI

per uomo e donne, inviogo gratis contro Francobollo. - L. B., via Mantica, 3, scala sinistra, piano I.o, prima porta. c35754

Per acquisto di mobilio visitate i MAGAZZINI di **GIUSEPPE CELESTINO** via XX Settembre, n. 51 — Telefono 11-58 — Stabili: via S. Donato, 49 170

LEVATRICE

MARELLA AMELIA

Segretezza, pensione — Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo, vicino parisiana tram Venaria). c35588

CIOCCOLATO CACAO

Compagnia Svizzera Lugano DEPOSITO ingrosso, dettaglio: V. Giraudi, Via Arsenale, 10, Torino.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale. 9

Cent. 30 per parola — Minimo 30 parole.

AEROPLANI, anche su schizzi, e costruzione premiata la Officine Meccaniche Subalpine. — Via Madonna del Pilone, 7. c35650

FRANCOBOLLI 18.000 diversi, garantiti autentici. Stupendo album assortimento diecimila pezzi, nuovo e recentissimi col 50-70 0/0 di ribasso in confronto di qualunque altro catalogo. — A. Wost, Albergo, 3, Vienna I. 35675

GRANDE Bocca di maglieria, vendita ingrosso e dettaglio. — Rivoira, Banco Montenegro, piazza Emanuele Filiberto. c36078

ITALORUSSA Amianto, Gruppo azioni vendo lotto valore. — Azario, Balbiano, 9, Torino. c35814

MOTORI Benz gas povero, nuovi, ciò pronto. — Chiedere listini Cesare Ancona, Milano, Vincenzo Monti, 12. 26255

SCAMPOLI vellut, seterie, vendo fino 0,50. — Liquidazione via Berzieri, 11, cortile. c35967

4° portiere disponibili. Informazioni segretariato civili, commerciali. — Agenzia Via Milano, 12. 35852

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 20 parole.

SANREMO e Laigueglia alberghi bellissimo appartamento ammobiliato e palazzine ammobiliate, vendesi: prezzi, pagamenti. Volendo, si dà permuta. — Casanova, posta, Sanremo. 36020

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AUTOMOBILISTI! Scuola pratica conduttori (chauffeurs). Corsi diurni, serali; esercizi sempre aperti. Licenza garantita trenta giorni. — Garage Vendôme Motor, via Nizza, 78. 25742

AUTORE di Monaco Lyon impartisce lezioni d'inglese col suo eccellente « Up to date Method » — Via Bogino, 4. c35472

CERCO lezioni di tedesco metodo Berlitz. — Scrivere prezzo Desia, posta. c36087

DISTINTA signora professoressa pianoforte darebbe lezioni. — Scrivere Prua, posta, Torino. c35619

LEZIONI private a giovani e adulti che desiderano conseguire maggior istruzione o prepararsi ad esami; inoltre Lezioni di lingua francese, inglese e spagnuola con metodo di rapido progredimento. Tradizione lettere. — Prof., Via San Quintino, 25. c36129

LEZIONI pianoforte, violino, canto. — Rivolgersi Bagnasco, via Po, 28. c36061

MATEMATICA privati, classi, anche domicilio, esami licenze, ginnasio. — Rodolfi, portiere via Lagrange, 10. c36105

MATEMATICA, Fisica, Corsi accelerati, ripetizioni. — Prof. Majocco, via Genova, 1. c35457

PARISIENNE da ore conversazione, L. 2 mese. — Masenza, 7, pianterreno. c35647

SCUOLA Serotina. Lezioni per signore, signorine, conferenza propria abit. — Via Belfiore, 22, piano 3.o. c35499

SIGNORE tedesco cerca conoscenza per scambio conversazione. — Scrivere casella 3044 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 36053

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CERCANSI donne e ragazze per cucire, con occasione avere buonissima retribuzione. — Collini, Accademia Alberlina, 33, piano I.o c36144

CERCANSI abili lavoranti alunani corniole. — Gallo, via San Quintino, 30. c35753

CERCASI commesso per articoli di lusso e chincaglia. — Scrivere con referenze e richiesta casella N. 1165 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35575

CERCASI subito commesso pratico lanerie, mercerie. Buone referenze. — N. 34, posta, Torino. c36051

CERCASI da importante Ditta della piazza fornitore impiantato dai 30 ai 35 anni, con notorietà di serietà; buone referenze. — Scrivere casella 1010 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36024

CERCASI subito abile commesso groceria; buone referenze; si pone sola referenza. — Scrivere casella 1050 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36096

CERCASI buon commesso cappellaio. — Adiuti, via Milano, N. 2. c36088

CERCASI signorina per scrivere in ufficio. — Indicare età, stipendio ed epoca desiderato cambio 1046 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36096

CERCASI giovanetta 14-15 anni, volenterosa, per piccola casa, custodire piccola bambina. — Scrivere casella 1038 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36058

CERCO uomo celibe, fuccinolo di cuoio, cardatore vetturi, cavallo, grande distanza. — Bagnasco, via Po, 28. c35937

CONTABILE disposto versare in cauzione cartella 10,000 e ricevuto per due ore al giorno da seria Ditta. — Offerte casella 1061 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36170

CUOCA fatta cercasi subito per Riviera di persona famiglia. Ben pagata; referenze, telegrafi. — Scrivere casella 1057 D., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 36048

GIOVANETTE da 15 anni in più vengono cercate: buon trattamento; lavoro assicurato. — Via Accademia Albertina, 38. — Laverarsson cortese. 36050

IMPORTANTE Stabilimento tessuto cerca porta-rappresentante pratico, ingegno, referenze di primissimo ordine; stipendio 10 mensili, alloggio non necessariamente. — Scrivere offerte dettagliate casella 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35634

LA Scuola serale di disegno Arti-Meccaniche Giacosa, corso inaugurato tre giorni sperimentali da nuovo mese al fine marzo, compreso suo quarantesimo. Inviare subito domanda documentata Presidente Società Operaia Gariboldi. Preferenza al candidato che offre abilissimo insegnamento disegno ornato plastico ornamentale o sia scultore legno, parendo in suo quinto approssimarsi trovare lavoro diurno remunerativo in paese. 35593

PORTINAI coniugi soli, pensionati, cercansi casa signorile. — Inviare referenze, condizioni scrivendo casella N. 1012 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 35773

STABILIMENTO metallurgico in Torino cerca portare ammodernato senza spesa, ex-brigadiere o maresciallo carabinieri, età 50-60 anni, serie referenze, cattiva penale. Preferibile chi ha capacità e posto pronto altro Stabilimento. Alloggio, illuminazione, riscaldamento, buona retribuzione mensile. — Offerte dettagliate per iscritto con copia certificati alla cassetta 1217 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35755

STUCCATORI abilissimi cercansi dalla Ditta Nasi, via Thesauro, 1. c36172

STUDIO Ingegneria cerca giovane diligente, serio, con buona calligrafia, e serio giovane licenza tecnica, bellissima calligrafia. Richiedonsi referenze reali. — Informazioni dettagliate, capacità, stipendi, presso cassetta 3008 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35622

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CHAUFFEUR meccanico, lungo pratica, ottime referenze, cerca posto. — Cottino, 4, Piazza Milica. c35687

CHAUFFEUR meccanico cerca impiego con referenze famiglie; buono serio, parla di lusso, cognato pure, inglese. — Indirizzare Barriera Rocco (Cuneo), 82, Fiorio. c36044

CHAUFFEUR domanda, ottime referenze, cerca posto. — Daghino, Ferro posto, Torino. c36043

CHIMICO laureato, disposto assumere grande stabilimento. — Dott. Gianmaria, posta, Torino. c36008

CONTABILE attualmente occupato cerca miglior posto. — Scrivere casella 1016 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35644

DEMOISELLE allemande du Nord, parlant anglais, cherche place. — Bonn, Ilsenc, Viale Venezia, 19, Milano. 36047

DISEGNATORE industriale specialista cerca posto. — Scrivere casella 2215 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35756

FARMACISTI. Pratico, esperimentato, età presentabile, referenze, cerchiesi offerta, disponibile. — Offerte casella 1014 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35085

GIOVANE procuratore morale, desidererebbe perfezionarsi pratica, cerca ufficio patrocinio. Miti pretese. — Omega, Ferro posta, Torino. 35704

GIOVANE tedesco, impiego buon francese, cognizioni di una stenografia, cercherebbe posto corrispondente o simile. — Offerte casella 1037 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35831

GIOVANE serio, licenza liceale, ottimo carattere, buona cultura generale. — Casella 1018 C., *Haasenstein e Vogler*, città. 36086

GIOVANE d'ottima famiglia cerca posto presso serio negozio, ditta, ufficio, ecc. Ottima referenze, cauzione. — Scrivere casella 2225 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35115

PORTIERIA signorile cercasi coniugi soli, irreprensibili, educati, provvisti migliori referenze. — Scrivere casella 1255 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36131

SIGNORA tedesca, bella presenza, occuperebbesi bambini o signorine. Ma pretese). — Scrivere A. M., via Madama Cristina, 85, Torino. 36171

SIGNORINA licenza commerciale, dattilografa, cerca occupazione. — Severina, corso Sala, 6, Torino. 35689

SIGNORINA corso tecnico, pratica contabilità, lingue. — Scrivere Edera, posta. c36039

SIGNORINA stenodattilografa cerca impiego presso seria Ditta. Mite pretese. — Maria Mombe, Ferro posta.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AVVOCATO Barriera ricetto cercasi a comprare o dell'una ampia cascina. — Scrivere D. A., Ferro posta. c35527

CEDESI birreria giornali sotto portici, affitto 6 che altri commercio. — Rivolgere guardarobiere via Sacchi, 4. c35876

CERCANSI 6-10,000 sviluppo industria. Pratico piccoli affari. — Scrivere casella 1201 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35819

CERCASI giovane attivo disponga 10-15 mila per acquisto commercio avviato e lucroso. Impiego particolare. — Scrivere casella 1012 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36045

DROGHERIA avviatissima rimarrebbe fuori Barriera con ampio magazzino, cantina, pozzo bene, si metterebbe pure piccolo di famiglia. — Scrivere casella 1043 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36070

IMPIEGO sposo ventenne compagnia amici, arrotare per grande Casa esportazione preferisce ditta calzaturiera alimentaria garanzia da 50 a 100 mila, cauzionerebbesi eventuali contanti. Stipendio, provvigione sicurezza, ricche garanzie. — Scrivere cassetta 1037 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36068

NEGOZIO giornali, cancelleria, articolismo, fare barriera, risentire. — Brisca, via Cavour, 14. c36146

PER cessazione di commercio cedesi bene avviata salumeria. Pensione annessa. — Scrivere Vittoria, fermo posta, Semianrira Rocco (Cuneo). c36068

PER ritiro dal commercio cedesi avviata pasticceria caffè-restaurant, posizione unica in paese 3000 abitanti. — Per schiarimenti rivolgersi proprietaria in Carignano. c36015

PER ritiro commercio cedesi alimentare, vino, carbone, combust. due carri, unico nella Barriera importante. — Fasoglio, Bellezia, 7. 26218

RIMETTESI Drogheria d'angolo avviata. — Scrivere Fassetto, via Garibaldi, 58. 36112

TETTOIA per grande industria mq. 800. Cortile 1500 circa, succursale buona fabbrica Stura. Trasformazioni saglieria entrostante. Cessentisi lavoro contro giusti premiato Ass. Anche capitale ed abile rappresentabile compagnia. — Scrivere cassetta 1037 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35807

4000 circa cimiciai avviatissima mercera con portafrutto. — Via Mercanti, 8. c36117

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CASA nuova 14 camere vendo, parte anche mora. — Via Maiano, 33, Barriera Lanzo. 35300

MARE affittasi appartamentino mobiliato, piano primo. — Rivolgersi Cav. posta, Albisola. c36056

OCCASIONE. Villetta 7 vani, terrazzo, giardino fruttato ai piedi, Lanzo Canavese. — Rossi, via Palazzo Città, 3. 35823

VENDESI 43.000 pelarine monumento Crimea. — Rivolgersi Serrero, via Bucci, 30. c35853

VENDO casa 10 vani, acqua pozzo e potabile, con giardino. — Via Frejus, angolo Duchessa, 8, prezzi ribassatissimi. 36084

36.000 rendono mese reddito netto 18.000. — Inviare offerte cassetta 1212 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c35736

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI 4 camere, cucina, riscaldamento, acqua fase. — Mauro Polo, 34 (Crocetta). c36020

AFFITTASI subito proprietà corso Sommeiller al. 1.o piano, 4 vani, comodità moderne. — Rivolgere portinaio via Genovesi, 9. c35851

AFFITTASI in via Belavista, 18, appartamento signorile 5 vani, comodità moderne. c35856

CERCASI piccolo Barriera Lanzo locale uso officina o magazzino. — Scrivere casella 1048 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 35873

CERCASI appartamentino due camere cucina con via Torino. — Scrivere, indicazioni presso Carla 1, forno posta. Ritiro mercoledì. c36114

DAFFITTARE grande modesta, fresca, terrena, via Chivasso, 12, Torino. 35635

INDUSTRIALI. Locale angolo corso Venezia, via Cervino, fuori cinta, vicino stazione barriera Lanzo, mq. 300, sotterranei chiarissimi, comode chiuse mq. 1000. 35681

LOCALE d'angolo, via Lanzo, 21. Casa completamente vuota per industria 35582

MARZO prossimo cercasi alloggio 10-12 camere e cucina, con giardino, luce comodità moderne, anche in palazzina, località signorile, lunga locazione. Fino da ora, quarto mese. Acquisterebbesi anche palazzina. Rispondere prontamente. — Dupré, corso Torino. 36104

SIGNORE cerca alloggio signorile da 3-5 ambienti, tutte comodità moderne, Vicino centro o corso Vittorio, in casa a piano, esposto al sole, ingresso indipendente. — Scrivere cassetta 1030 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c36079

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

AFFITTASI a persone serie camera al 1.o piano, vicino Porta Nuova. — Severino, posta. c36076

AFFITTASI signorilmente alcune belle camere, primo piano, modernissimo. — Madama Cristina, 76. c36053

CAMERA ammobiliata d'affittare fin 15 corrente, volendo anche pensione. — Romano, via Galliari, 45. c35569

CAMERA mobiliata libera. — Via Milano, num. cortile 3013 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 35845

COMPETENTE signora che corrisponderà signor Alessandro Visconti, via Roma, 20, piccolo cane cerca amenità morali. Lo preferisce via Roma. c36008

CORSO 15 — Grazie, Pensione estremamente, Lei [illegible] signora Sandi. 36105

GIGINO — Speranza velleri prestissimo rende mese pieno ricordo stabilmente Milano. Tua sempre.

GIOVANE e distinta signorina di ottima famiglia cerca stanza ammobiliata e seria e ottima trattoria, bella posizione, sopra mezzanino. Rivolgersi subito 74 corrente, ore antimeridiane. — Miriam, fermo posta. c36106

LE signore che desiderano ridurre le piume vecchie e splendide piacevolmente si rivolgano alla premiata Ditta Locatelli, Gardenali, 5, p. 1.o. c36124

MANCIA generosa chi consegnerà portinaio via Pisa, 11, int. 6 interno, 2 brillanti montature oro, smarrito mercoledì ore 13, circa Galleria. c36176

MATRIMONIO occupasi seriamente distinta signora, massima segretezza. Non rispondesi ad anonimi. — Zelo, casella postale 59, Torino. 35566

OTTIMA occasione. Vendesi motore Aster, per stufe o cinematografo, con dinamo ed ogni accessorio, HP. 5, usato nuovo. — Primo Bagliosa, Grevalcore Novarese. c34927

REMINGTON, come nuova, vendo metà prezzo. — Laboratorio piazza Statuto, 4. 35858

SALOTTO pagato 3200 vendesi urgenza 1800. Via Alpi, 2, portinaio. c36139

SIGNORA giovane, simpatica, faccebbe relazione con signore, signorina, scopo matrimonio. — Dora, posta. 36088

SIGNORINA ventitreenne, simpaticissima, lavoratrice, ottima conoscerebbe persona seria scopo matrimoniale. — Modestina, posta. c36100

SPENCER signorile, quasi nuovo, media statura, cedesi a quarta, vendo contanti prezzo occasione. — Scrivere Rocco, piazza Madre Dio, 8. c35829

VENDO elegantissima toilette sera signora stella. — Via Cern